

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XIII e XIV Camera e 9 <sup>a</sup> e 14 <sup>a</sup> Senato) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III e VII) .....	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) .....	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	25
GIUSTIZIA (II) .....	»	27
DIFESA (IV) .....	»	32
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	40
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	46
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	53
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	58
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	65
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	66

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	81
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	106
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	107
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI .....	»	108
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	109

## COMMISSIONI RIUNITE

### XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria Damanaki, sulla riforma della politica comune della pesca (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato, e conclusione*) ..... 3

#### AUDIZIONI

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente della XIII Commissione della Camera dei deputati, Paolo RUSSO.*

#### La seduta comincia alle 14.10

**Audizione del Commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria Damanaki, sulla riforma della politica comune della pesca.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato, e conclusione).*

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Svolge quindi un intervento introduttivo.

Il senatore Alfonso ANDRIA, vicepresidente della 9<sup>a</sup> Commissione (Agricoltura) del Senato della Repubblica, svolge un indirizzo di saluto.

Maria DAMANAKI, *Commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi*, interviene sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luciano AGOSTINI (PD), Corrado CALLEGARI (LNP), Isidoro GOTTARDO (PdL) e Anita DI GIUSEPPE (IdV), il senatore Alfonso ANDRIA, *vicepresidente della 9<sup>a</sup> Commissione (Agricoltura) del Senato della Repubblica*, la senatrice Albertina SOLIANI (PD) e Paolo RUSSO, *presidente*.

Maria DAMANAKI, *Commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi*, replica agli intervenuti.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15.35.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti  
(Seguito dell'esame e rinvio) .....

4

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente della I Commissione, Donato BRUNO. — Intervengono il ministro della giustizia, Paola Severino Di Benedetto, il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi, e il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Zoppini.*

#### La seduta comincia alle 13.55.

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.**

Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio 2012.

Raffaele VOLPI (LNP) chiede che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche

mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Donato BRUNO, *presidente*, sulla base della richiesta del deputato Volpi e preso atto che non vi sono obiezioni, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, di cui dispone pertanto l'attivazione. Ricorda quindi che nella precedente seduta il gruppo del Partito democratico ha presentato una richiesta di dati e informazioni al Governo ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del regolamento in relazione all'articolo aggiuntivo Giachetti 8.011. Lascia quindi la parola ai rappresentanti del Governo.

Il Ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO, nell'illustrare i dati da lei presentati (*vedi allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni permanenti di giovedì 15 marzo 2012*) in relazione alla richiesta formulata da deputati del gruppo del Partito democratico relativamente all'articolo aggiuntivo Giachetti 8. 011, fa presente che l'organico complessivo della magistratura ordinaria è di 10.151 unità. Sono attualmente in servizio 8.734 magi-

strati, di questi 227 sono collocati fuori ruolo (si tratta di circa il 2,6 per cento del totale dei magistrati in servizio), secondo la seguente ripartizione.

I magistrati fuori ruolo collocati presso gli uffici del Ministero della Giustizia sono 91. In particolare: 22 presso gli Uffici di diretta collaborazione; 14 presso il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi; 24 presso il Dipartimento per gli Affari di Giustizia; 2 presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile; 9 presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; 20 presso l'Ispettorato.

I magistrati fuori ruolo collocati presso altre amministrazioni sono 108. In particolare: 1 presso il Senato; 8 presso Commissioni Parlamentari; 1 presso l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato; 1 presso l'Autorità Garante per le Comunicazioni; 2 presso il Garante per la protezione dei dati personali; 4 presso il Ministero dell'Ambiente; 1 presso il Ministero dell'Economia; 11 presso il Ministero degli Esteri; 1 presso il Ministero dello Sviluppo Economico; 1 presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali; 4 presso la Presidenza della Repubblica; 16 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; 34 presso il Consiglio Superiore della Magistratura; 23 presso la Corte Costituzionale, di cui 1 è stato nominato Giudice Costituzionale lo scorso dicembre dalla Corte di Cassazione.

I magistrati fuori ruolo collocati presso organismi internazionali sono 28. In particolare: 1 presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa; 4 presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea; 1 presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso le Nazioni Unite; 1 presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali; 2 presso Eurojust Bruxelles; 5 presso la Missione Eulex; 1 presso la Missione EPM Bosnia-Erzegovina; 1 presso Eurojust; 1 presso l'OSCE; 1 presso l'OLAF; 2 presso Organismi UE; 1 per il Supporto alle Istituzioni per la lotta contro il riciclaggio e i delitti finanziari; 1 presso il Parlamento

Europeo – Commissione Libertà Civili Giustizia e Affari Interni; 1 presso ONU-UNICRI; 1 presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; 1 presso l'Agenzia Esecutiva della Ricerca presso la Commissione Europea; 1 presso il Consiglio d'Europa; 1 presso l'Ambasciata d'Italia a Washington; 2 presso la Corte Penale Internazionale dell'Aja.

Tutti i nominativi e la durata degli incarichi conferiti ai magistrati fuori ruolo sono espressamente indicati nelle tabelle che vengono depositate presso le Commissioni. In particolare, con riferimento alla durata dei fuori ruolo, il periodo va da un anno fino, in alcuni limitati casi, a più di venti anni.

La Circolare del CSM n. 12046 dell'8 giugno 2009 ha tuttavia posto una serie di limiti, stabilendo che i collocamenti fuori ruolo non possono essere autorizzati prima del conseguimento della seconda valutazione di professionalità, ad eccezione degli incarichi presso gli organismi internazionali per i quali è sufficiente la prima valutazione. Prima di essere autorizzato ad un nuovo collocamento fuori ruolo, il magistrato deve rimanere in ruolo per almeno cinque anni; se il periodo trascorso fuori ruolo è inferiore ai cinque anni, il magistrato deve rimanere in ruolo per un periodo almeno pari a quello trascorso fuori ruolo, e comunque non inferiore a tre anni.

Tali limiti non si applicano per: 1) i magistrati destinati a funzioni non giudiziarie presso la Presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della Magistratura e per gli incarichi elettivi; 2) per compiti e funzioni da svolgere presso organismi internazionali, rappresentanze diplomatiche e uffici consolari all'estero ovvero nell'ambito di programmi di assistenza o scambio con amministrazioni pubbliche di altri Stati o con organismi internazionali; 3) per gli incarichi di capo dipartimento presso il Ministero della Giustizia; 4) per i magistrati investiti di funzioni al vertice di organismi statali o autorità indipendenti. In questi casi, tuttavia, il CSM potrà respingere la richiesta di collocamento fuori

ruolo, nelle ipotesi in cui l'incarico da conferire al magistrato non corrisponda ad un interesse dell'amministrazione della giustizia.

La durata complessiva del periodo fuori ruolo non può, comunque, superare il periodo massimo complessivo di dieci anni, nell'arco del servizio, con esclusione del periodo di aspettativa previsto dalla legge per l'assunzione di cariche elettive o di mandato al Consiglio Superiore della magistratura.

Il periodo trascorso fuori ruolo antecedentemente alla data del 31 luglio 2007 (data dell'entrata in vigore della legge 30 luglio 2007, n. 111) non è computato ai fini della determinazione della durata massima del periodo fuori ruolo consentito nell'arco della carriera.

Quanto agli emolumenti, il Ministero della Giustizia dispone dei soli dati relativi ai magistrati fuori ruolo impiegati presso gli uffici e i dipartimenti del Ministero. Si segnala che non tutti i magistrati percepiscono trattamenti accessori rispetto a quello stipendiale in godimento in qualità di magistrati. Nella scheda allegata sono, pertanto, riportati i trattamenti accessori che vengono percepiti dai soli magistrati con responsabilità di uffici o di struttura.

I magistrati ordinari possono svolgere incarichi a tempo parziale cumulati con l'esercizio delle funzioni giurisdizionali o consultive, ma soltanto se espressamente autorizzati dal CSM.

Dal 13 novembre 2010 al 13 novembre 2011 sono stati autorizzati dal CSM 1423 incarichi a tempo parziale. A questo riguardo va sottolineato che nella gran parte dei casi, come è possibile constatare dalla documentazione consegnata alle Commissioni, si tratta di incarichi di docenza presso Scuole di specializzazione, Università, Enti di formazione prevalentemente pubblici, di breve durata. Anche i compensi sono indicati espressamente. Molti incarichi prevedono compensi di piccola entità o anche sono a titolo gratuito.

Raffaele VOLPI (LNP) chiede se, dopo l'illustrazione dei dati, i rappresentanti del Governo siano pronti ad esprimere il pa-

rere di competenza sugli emendamenti che le Commissioni devono ancora esaminare.

Donato BRUNO, *presidente*, fa presente che, una volta conclusa l'illustrazione dei dati, le Commissioni passeranno all'esame degli emendamenti, fermo restando che alle ore 14.30 è previsto lo svolgimento di audizioni presso la I Commissione.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) ringrazia il Governo per i dati forniti e chiede ulteriori precisazioni relativamente al numero dei magistrati fuori ruolo presso il ministero della giustizia. Sarebbe, infatti, a suo avviso utile sapere quanti di essi svolgono incarichi di diretta collaborazione, considerato che tale posizione può incidere sulla determinazione dell'indirizzo politico e quindi sulla separazione dei poteri. Chiede pertanto quanti siano, in percentuale, i magistrati con incarichi di diretta collaborazione rispetto al totale dei titolari degli incarichi di in questione.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stata formulata una specifica richiesta di dati e informazioni al Governo. Qualora vi sia la richiesta di dati ulteriori, ritiene che le Commissioni dovranno valutare in che modo procedere. Lascia quindi la parola al ministro Patroni Griffi per l'illustrazione dei dati richiesti relativi alla magistratura amministrativa, all'avvocatura dello Stato ed alla Corte dei conti.

Il ministro Filippo PATRONI GRIFFI consegna alla Commissione i dati relativi alla magistratura amministrativa, all'avvocatura dello Stato ed alla Corte dei conti (*vedi allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni permanenti di giovedì 15 marzo 2012*) illustrandone il contenuto.

Precisa, in particolare, che, per quanto riguarda i magistrati amministrativi, su un totale di 516 unità 18 magistrati svolgono attualmente incarichi fuori ruolo, di cui uno per lo svolgimento del mandato parlamentare, uno per l'incarico di ministro della Repubblica, due per l'incarico di sottosegretario di Stato, uno di giudice

costituzionale, uno di presidente di autorità amministrativa indipendente, due di componenti di autorità amministrative indipendenti, uno di segretario generale della Presidenza della Repubblica e nove per funzioni presso i ministeri della Repubblica.

Chiarisce che la rilevazione degli incarichi in questione avviene con cadenza semestrale. In ogni modo, oltre ai dati semestrali riferiti al 31 dicembre 2011, vengono forniti i dati relativi ai primi mesi del 2012.

Vi sono inoltre i dati relativi ad incarichi a tempo parziale che necessitano solo di una comunicazione al Consiglio di presidenza, fatta salva la possibilità, da parte di quest'ultimo, di rilevare la necessità di fornire una specifica autorizzazione. In via prevalente si tratta, in questo, caso, di incarichi di docenza.

Per quanto riguarda i criteri per l'autorizzazione di incarichi fuori ruolo, fa presente che non erano oggetto di richiesta e si riserva quindi di fornirli in un secondo momento, sottolineando che in ogni caso essi sono pubblicati sul sito internet della giustizia amministrativa. Si riserva, se necessario, di fornire alle Commissioni anche le delibere assunte per l'autorizzazione di tali incarichi, da cui emergono i criteri adottati. Si tratta comunque di criteri analoghi a quelli previsti per la magistratura ordinaria, con la previsione di un periodo massimo di durata e di un periodo minimo che deve intercorrere tra lo svolgimento di più incarichi. Vi sono inoltre specifiche deroghe connesse, in particolare, allo svolgimento di funzioni la cui durata è stabilita dalla legge.

Per quanto concerne la Corte dei conti, fa presente che i magistrati contabili in servizio alla data del 1° gennaio 2012 sono pari a 456 unità, ivi compreso il Presidente. Di questi, sono in posizione di fuori ruolo extraistituzionale 12 magistrati.

Rileva quindi che, nei dati consegnati alle Commissioni, è riportato, come richiesto, l'elenco di tutti i magistrati in servizio e il trattamento economico lordo corrisposto nell'anno 2011 per qualifiche e classe di stipendio, al lordo dei tagli ope-

rati in attuazione della vigente legislazione. Vi è inoltre l'elenco degli incarichi, relativi al 2011, conferiti o autorizzati ai magistrati contabili, corredato dei dati relativi ai correlati compensi.

Infine, per quanto riguarda i dati relativi all'Avvocatura dello Stato, si tratta di quelli già forniti in occasione dell'esame parlamentare dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011. Specifica che il totale degli avvocati dello Stato è pari a 360 unità e che i dati consegnati riguardano il trattamento lordo fondamentale, quello risultante dalla decurtazione conseguente all'applicazione del cosiddetto « contributo di solidarietà », le cosiddette « propine » e gli incarichi svolti.

Roberto GIACHETTI (PD) chiede al Ministro se è possibile specificare quanti sono attualmente gli avvocati dello Stato fuori ruolo.

Il ministro Filippo PATRONI GRIFFI risponde che si tratta di un dato che non è in grado di fornire immediatamente, ma che è comunque desumibile dagli elementi conoscitivi forniti alle Commissioni. Si riserva comunque di precisare, quanto prima, anche tale dato.

Mario TASSONE (UdCpTP) ringrazia i ministri per i dati e chiede loro di fornire alle Commissioni anche una valutazione sulla funzionalità e sul ruolo svolto dai soggetti posti fuori ruolo dalle amministrazioni di provenienza, con particolare riguardo a quelli distaccati presso il ministero della giustizia. Si tratta infatti di figure ibride, che appartengono alla pubblica amministrazione ma hanno uno status differente. Si tratta di una nota questione, da tempo discussa in sede parlamentare.

Donato BRUNO, *presidente*, ritiene che i ministri, con l'ampia documentazione consegnata alle Commissioni, abbiano dato seguito in maniera esauriente alla richiesta avanzata nella precedente seduta. Qualora

vi siano ulteriori richieste, che investono un ambito di intervento più ampio, si potrà valutare l'opportunità di avanzare una ulteriore richiesta in tal senso.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, ritiene che ora siano i deputati che hanno presentato la richiesta di dati e informazioni, e non il Governo, a dover fare le proprie valutazioni e ad adottare le conseguenti iniziative in ordine ai dati e alle informazioni che il Governo ha fornito.

Pierguido VANALLI (LNP) chiede al ministro della giustizia se, dopo aver preso visione dei dati forniti alle Commissioni, non si sia fatta l'idea che vi è un numero eccessivo di magistrati e avvocati dello Stato in posizione di fuori ruolo rispetto alle amministrazioni di provenienza. Rivela inoltre che, con il suo lungo e dettagliato intervento, sta contribuendo a fare in modo che, come voluto da una parte della maggioranza, non si arrivi alla votazione dell'articolo aggiuntivo Giachetti 8.011. Aggiunge che, da come emerge dagli organi di stampa, sembra che sia il Parlamento a non voler affrontare il tema in discussione. Occorre quindi ricordare che il ministro della giustizia, quando era stato nominato da poco, aveva giustamente chiesto alle Commissioni un tempo congruo per approfondire le questioni. Ora sembra tuttavia che anche da parte della maggioranza non vi sia intenzione di arrivare alla votazione dell'articolo aggiuntivo Giachetti 8.011. Se il Partito democratico ha deciso che il tema non va più affrontato è forse opportuno che lo dica con chiarezza. Non è infatti accettabile che da parte di qualcuno si continui a insinuare che il Parlamento, in quanto « luogo di corrotti », non

vuole affrontare l'articolo aggiuntivo in questione così come l'intero provvedimento. Sottolinea al riguardo che il suo gruppo è pienamente disponibile a procedere sin d'ora alle votazioni.

Roberto GIACHETTI (PD) ringrazia i rappresentanti del Governo per i dati forniti e si appella alle presidenze affinché sia rispettato il suo diritto di parlamentare di vedere messo in votazione il proprio articolo aggiuntivo 8.011, che da ben tre mesi ormai è all'esame delle Commissioni; diversamente si vedrà costretto a valutare le opportune iniziative.

Precisa che il proprio articolo aggiuntivo 8.011 non è volto ad impedire l'istituto del fuori ruolo, ma solo a regolarlo per evitare storture come quelle conseguenti alla legge n. 111 del 2007, che, nel fissare un termine massimo per la collocazione fuori ruolo, ha trascurato di precisare che, ai fini del computo, si dovevano considerare anche gli anni già svolti fuori ruolo prima dell'entrata in vigore della legge stessa.

Donato BRUNO, *presidente*, alla luce di quanto testé evidenziato dal deputato Giachetti e tenuto conto che la materia è già stata ampiamente approfondita, ritiene che nella prossima seduta le dichiarazioni di voto dovranno essere limitate ad una per gruppo, così da poter procedere, subito dopo, alla votazione dell'articolo aggiuntivo Giachetti 8.011.

Quindi, considerato che alle ore 14.30 è previsto lo svolgimento di audizioni presso la I Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**



## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e VII (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

Audizione di rappresentanti di Istituti culturali esteri in Italia (*Svolgimento e conclusione*) . 9

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente della III Commissione Franco NARDUCCI.*

#### La seduta comincia alle 9.

**Indagine conoscitiva sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.**

**Audizione di rappresentanti di Istituti culturali esteri in Italia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Christine MELIA, *Direttore del British Council (Roma)*, e Jean-Marc SERECHARLET, *Direttore dell'Institut Français (Roma)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Manuela DI CENTA (PdL), Ricardo Franco LEVI (PD), Paolo CORSINI (PD), Lapo PISTELLI (PD) e Elena CENTEMERO (PdL) e Franco NARDUCCI, *presidente*.

Christine MELIA, *Direttore del British Council (Roma)*, e Jean-Marc SERECHARLET, *Direttore dell'Institut Français (Roma)*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 10.10.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un bilancio per la strategia Europa 2020 (COM(2011)500 def.) Parte I e II.

Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (COM(2011)398 def.).

Progetto di accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (COM(2011)403 def.).

Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2011)510 def.).

Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2011)511 def.).

Proposta di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie tradizionali e della risorsa basata sull'RNL nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (COM(2011)512 def.) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) ..... 11

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente della V Commissione Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

##### **La seduta comincia alle 13.40.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un bilancio per la strategia Europa 2020 (COM(2011)500 def.) Parte I e II.**

**Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (COM(2011)398 def.).**

**Progetto di accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (COM(2011)403 def.).**

**Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2011)510 def.).**

**Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2011)511 def.).**

**Proposta di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione**

**delle risorse proprie tradizionali e della risorsa basata sull'RNL nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (COM(2011)512 def.).**

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame degli atti dell'Unione europea all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 marzo 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'onorevole Duilio ha fatto pervenire alcune proposte di modifica riferite al documento finale proposto dai relatori nella seduta del 13 marzo 2011, e chiede ai relatori quale sia il loro avviso in proposito.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore per la XIV Commissione*, anche a nome dell'onorevole Cambursano si riserva di esprimere il proprio parere sulle proposte di modifica presentate dall'onorevole Duilio.

Sandro GOZI (PD) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e giudica largamente condivisibile la proposta di documento presentata; ritiene tuttavia che alcuni aspetti meriterebbero un approfondimento di discussione e alcune modifiche, anche sulla linea di quanto suggerito dall'onorevole Duilio.

Si sofferma innanzitutto sugli aspetti quantitativi del bilancio, che assumono una posizione centrale nel negoziato e sui quali in più occasioni si è espresso il Parlamento. Ricorda che sul punto si affrontano la posizione per così dire rigorista di alcuni Stati membri – a partire dalla Germania e dall'Olanda – che, invocando l'austerità nei bilanci nazionali, chiedono una contrazione del bilancio europeo, ed una posizione che si può definire minimalista, volta a mantenere invariate le risorse in termini reali. La stessa Commissione europea prospetta un quadro finanziario molto prudente che prevede un modesto incremento del bilancio.

La bozza di documento formulata dai relatori sembra conformarsi all'orientamento della Commissione, ciò che tuttavia non coincide con la posizione del gruppo del PD, ribadita in più occasioni. Vi è infatti, a suo avviso, una contraddizione profonda tra le priorità dell'Italia – la politica agricola comune e la politica di coesione innanzitutto – e le posizioni della Commissione europea e di quei paesi rigoristi che mirano ad una diminuzione complessiva del bilancio. Ritiene che, al contrario, il Parlamento dovrebbe chiedere un aumento delle risorse maggiore rispetto a quello proposto dalla Commissione. Si tratta di una richiesta che sarebbe maggiormente coerente con la linea assunta sia dal Governo precedente che da quello attuale e con la linea politica che lo stesso Parlamento sta seguendo. Se infatti si invoca la necessità di politiche per lo sviluppo – con particolare riferimento ad obiettivi quali la competitività, l'innovazione, la conoscenza, l'immigrazione – non si può certo pensare di procedere a risorse invariate. Una ulteriore questione sulla quale richiama l'attenzione dei colleghi è quella degli sconti; anche su questo punto occorre che il Parlamento assuma una posizione netta prevedendone l'eliminazione per tutti i paesi. Si porrebbe altrimenti un problema di trasparenza e di equilibrio politico, oltre che finanziario, tra Stati.

Antonio BORGHESI (IdV) dichiara di non condividere le considerazioni relative all'opportunità di un incremento della dimensione del bilancio dell'Unione europea, che non trova unanimi consensi nell'ambito delle forze socialiste all'interno del Parlamento europeo. Al riguardo, si chiede infatti se sia opportuno, mentre a livello nazionale si adottano misure dolorose per l'abbattimento del debito pubblico, destinate a prolungarsi nel tempo in attuazione della nuova disciplina del Patto di stabilità e crescita e del cosiddetto *Fiscal compact*, e la riduzione della dinamica dell'indebitamento, ipotizzare un incremento delle dotazioni di bilancio dell'Unione europea, che a suo avviso rappresenterebbe una

mortificazione delle azioni di risanamento adottate dai singoli Stati membri. Segnala, peraltro, l'esigenza che anche a livello europeo si presti maggior attenzione all'efficienza e all'efficacia della spesa, limitando gli sprechi esistenti e invita i relatori a valutare l'opportunità di integrare in tal senso la loro proposta di documento finale. Ritiene, invece, che sia da condividere la richiesta di porre fine definitivamente al sistema degli sconti per alcuni Paesi contributori netti.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) in relazione all'intervento dell'onorevole Gozi, osserva che occorre sostenere posizioni realistiche, evitando di costruire uno scenario che non esiste. Con riferimento agli sconti per taluni paesi contributori netti, osserva che tali previsioni avevano senso al momento della loro introduzione, mentre oggi non appaiono più attuali. Rileva quindi come la richiesta dell'introduzione di una sorta di *golden rule* nel patto di stabilità europeo rappresenti una posizione consolidata dell'Italia e evidenzia come sarebbe opportuno insistere oggi per un suo accoglimento, proprio nel momento in cui si parla con rinnovato slancio di *project financing* e *project bond* ed è ormai opinione condivisa che ci vorrebbe un maggiore coinvolgimento dell'Unione europea nella lotta all'immigrazione clandestina proveniente in particolare dalle coste africane del Mediterraneo. Si riserva quindi di sottoporre all'attenzione dei relatori proposte di integrazione alla proposta di documento, in vista del probabile rinvio della votazione sul medesimo.

Renato CAMBURSANO (Misto), *relatore per la V Commissione*, osserva preliminarmente come non sia condivisibile il giudizio formulato dall'onorevole Gozi sulla proposta di documento finale, osservando come essa non rappresenti in alcun modo una proposta minimalista, con la quale il Parlamento rinuncerebbe, in sostanza, al proprio ruolo di indirizzo nei confronti dell'Esecutivo. Nel sottolineare come la proposta sia frutto di una discussione tra i due relatori che ha portato all'elabora-

zione di un documento integralmente condiviso, osserva che, nel momento nel quale richiede di incrementare le dotazioni di bilancio, il nostro Paese, per rafforzare la propria posizione negoziale, dovrebbe preliminarmente dimostrare di aver fatto tutto il possibile per spendere al meglio le risorse della programmazione in corso. Ritiene, pertanto, di condividere le considerazioni del collega Borghesi in ordine all'inopportunità di richiedere un rafforzamento del bilancio dell'Unione europea, osservando come un'eventuale pronuncia-mento parlamentare in tal senso rischierebbe di rimanere lettera morta, in conseguenza degli orientamenti manifestati dall'Esecutivo. A suo avviso, pertanto, dovrebbe valutarsi se il Governo intenda confermare la posizione da ultimo rappresentata dal Ministro Moavero Milanese, che ha indicato come l'Italia si collochi in una fascia intermedia di Paesi che si pronuncia per una sostanziale costanza degli stanziamenti di bilancio, in linea con quanto proposto della Commissione, osservando peraltro come già nella propria relazione introduttiva si fosse pronunciato in senso sfavorevole ad un incremento del bilancio dell'Unione europea. Nel riservarsi, comunque, di valutare gli orientamenti che emergeranno dal dibattito, si dichiara poi favorevole all'eliminazione degli sconti esistenti, osservando tuttavia che occorre verificare l'opportunità di non esprimere una posizione troppo rigida in materia, al fine di concedere al Governo i necessari spazi negoziali.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore per la XIV Commissione*, ricorda che la proposta di documento conclusivo presentata è frutto di un lavoro di approfondimento e di mediazione svolto dai relatori. Si partiva infatti da orientamenti iniziali non coincidenti e alcune delle osservazioni formulate dall'onorevole Gozi caratterizzavano la prima stesura del documento da lui predisposto, che rifletteva peraltro le posizioni già assunte dalla XIV Commissione e dall'Assemblea, con la risoluzione approvata nella seduta del 6 settembre 2011. Si dichiara in ogni caso disponibile

a integrare la proposta di parere tenendo conto delle osservazioni formulate dai colleghi; occorrerà tuttavia, a fronte dell'andamento dei negoziati e delle oggettive difficoltà dell'attuale situazione, verificare con il Governo, e con il Ministro Moavero in particolare, gli effettivi margini di azione del nostro Paese nel negoziato medesimo.

Lino DUILIO (PD), richiamando l'intervento dell'onorevole Formichella, osserva come, se, rispetto alla risoluzione 6-00091 (Pescante e altri), approvata dalla Camera nella seduta del 6 settembre 2011, sono intervenuti dei mutamenti nella situazione economica e finanziaria del Paese essi

vanno, a suo avviso, esattamente nella direzione tracciata dalle sue proposte di modifica. Rileva come sia il Governo a doversi conformare alle decisioni del Parlamento e non viceversa. Sottolinea quindi come non si possa abdicare all'ambizione di avere un ruolo importante nell'Unione europea e a rinunciare alla costruzione di una vera Europa politica, che può realizzarsi, a suo avviso, solo dotandola delle necessarie risorse finanziarie.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 14

#### AUDIZIONI:

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze, Mario Monti, sul disegno di legge C. 5025, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 1 del 2012, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione*) ..... 24

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 24

ERRATA CORRIGE ..... 24

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente della X Commissione, Manuela DAL LAGO, indi del presidente della VI Commissione, Gianfranco CONTE. — Intervengono il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti, e il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Antonio Malaschini.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 marzo scorso.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri, a motivo di altri impegni istituzionali, anticiperà alle ore 17 l'audizione già prevista per le ore 17.30 della giornata odierna. Considerato il tempo ristretto a disposizione, avverte che potranno intervenire nel corso dell'audizione soltanto due rappresentanti per ogni gruppo per la durata di cinque minuti ciascuno. Invita, quindi, ciascun capogruppo a segnalare i deputati iscritti a parlare.

Ricorda, quindi, che i relatori e il Governo hanno espresso parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 9 in esame.

Maurizio FUGATTI (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, riferisce che, secondo notizie riportate da un'agenzia di stampa, il sottosegretario all'economia e alle finanze, Gianfranco Polillo, avrebbe appena dichiarato che la norma del decreto-legge in esame che prevede l'apertura e la gestione gratuita dei conti correnti per i pensionati con reddito fino a 1500 euro al mese sarà modificata con un provvedimento del Governo. Chiede quindi al rappresentante del Governo se se sarà effettivamente adottato un provvedimento per modificare il decreto-legge in esame. Al riguardo, osserva che comunque la Commissione viene così espropriata del proprio ruolo, in quanto le parole pronunciate dal sottosegretario Polillo fuori dalla Commissione valgono di più del lavoro parlamentare che si svolge nelle apposite sedi istituzionali.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI, replicando, chiede all'onorevole Fugatti perché mai si debba distrarre il lavoro della Commissione, richiamando lanci di agenzia che non si sa se corrispondano al vero. Osserva, quindi, che ciò che deve rilevare è quanto il Governo ha convenuto nelle sedi istituzionali.

Manuela DAL LAGO (LNP), *presidente e relatore per la X Commissione*, osserva, al riguardo, che spesso si sono verificate le situazioni richiamate dall'onorevole Fugatti, nelle quali gli intendimenti del Governo venivano espressi fuori dalle sedi istituzionali appropriate.

Giovanni FAVA (LNP) ricorda come una dichiarazione del sottosegretario Polillo sia da prendere comunque in considerazione, in quanto il sottosegretario è il rappresentante del Governo chiamato a rendere, di norma, il parere sui provvedimenti finanziari del Governo nei lavori della Commissione Bilancio. Ricorda, fra

l'altro, come questo sottosegretario abbia dato parere sull'emendamento Ghizzoni 50.10 in materia di precari della scuola presentato nel corso dell'esame in sede referente al cosiddetto « decreto semplificazioni ».

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI ribadisce, quindi, che vale ciò che il Parlamento ha deciso in materia.

Francesco BARBATO (IdV) manifesta stupore per lo scambio di battute fra il rappresentante del Governo e i deputati del gruppo Lega Nord, osservando che così funziona la politica, essendo importante tenere conto dell'opinione dei rappresentanti del Governo espresse anche fuori dalle sedi istituzionali. Considera che sarebbe opportuno per il Governo venire piuttosto in Parlamento a prendere lezioni di politica, attesa l'anomalia della creazione di un mostro istituzionale che alla fine prende lezioni dai partiti, quando invece si dovrebbe andare in giro per l'Italia ad ascoltare i cittadini. Invita, quindi, il Governo a non avere un atteggiamento irriguardoso nei confronti del Parlamento.

Alberto TORAZZI (LNP) osserva come, nell'attuale secolo della comunicazione, occorre dar peso in politica anche alle opinioni manifestate fuori dalle sedi istituzionali e riportate dalle agenzie. Chiede, quindi, al rappresentante del Governo se ci sarà una smentita ufficiale da parte del sottosegretario Polillo.

Andrea LULLI (PD) invita a procedere nell'esame del provvedimento, avvertendo che il gruppo del PD non è disponibile a modificare la norma sui conti correnti di cui si dibatte.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, constata l'assenza del deputato Lanzillotta: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 9.13.

Alberto TORAZZI (LNP) illustra l'emendamento Montagnoli 9.23, di cui è

cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

Gabriele CIMADORO (IdV) sottoscrive l'emendamento Montagnoli 9.23.

Le Commissioni respingono l'emendamento Montagnoli 9.23.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) illustra le finalità dell'emendamento Fugatti 9.24, di cui è cofirmatario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fugatti 9.24.

Maurizio FUGATTI (LNP) ritira gli emendamenti 9.26, 9.25 e 9.28, di cui è primo firmatario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Beltrandi 9.31.

Le Commissioni passano all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 9-bis.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario sull'emendamento Gidoni 9-bis.7.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Gianluca FORCOLIN (LNP) (LNP) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9-bis.7, volto a stabilire che il reddito delle società tra professionisti viene determinato secondo il principio di cassa.

Francesco BARBATO (IdV) e Gabriele CIMADORO (IdV) dichiarano di aver sottoscritto l'emendamento Gidoni 9-bis.7.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gidoni 9-bis.7.

Le Commissioni passano all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 11.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 11.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) illustra le finalità dell'emendamento 11.32, di cui è prima firmataria, evidenziando l'importanza di introdurre efficaci misure di liberalizzazione per quanto riguarda la vendita dei medicinali, nonché l'accesso alla titolarità delle farmacie.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zamparutti 11.32.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Lanzillotta: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 11.26.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) illustra le finalità dell'emendamento 11.37, di cui è prima firmataria.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zamparutti 11.37.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Iannaccone: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 11.49.

Gabriele CIMADORO (IdV) ritira l'emendamento Palagiano 11.27, di cui è cofirmatario.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) ritira l'emendamento 11.36, di cui è prima firmataria.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Iannaccone: s'intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 11.50 e 11.52 e 11.48.



Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Zamparutti 11.35 e 11.34.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Iannaccone 11.51: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 11.51.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD) illustra l'emendamento 11.33, di cui è prima firmataria, evidenziando come sia ingiustificata la previsione di un limite di età, fissato a 40 anni, con riferimento ai candidati che concorrono per la gestione associata delle farmacie.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zamparutti 11.33.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Razzi: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 11.5.

Francesco BARBATO (IdV) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Palagiano 11.28, di cui è cofirmatario, rilevando la necessità di prevedere delle maggiorazioni dei punteggi per le farmacie rurali, che svolgono la propria attività in condizioni oggettivamente svantaggiate.

Giovanni FAVA (LNP) sottoscrive l'emendamento Palagiano 11.28, a nome dell'intero gruppo Lega Nord Padania.

Le Commissioni respingono l'emendamento Palagiano 11.28.

Francesco BARBATO (IdV) ritira gli emendamenti Palagiano 11.29 e 11.30, di cui è cofirmatario.

Alberto TORAZZI (LNP) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Laura Molteni 11.38, teso a sopprimere il comma 16 dell'articolo 11 del decreto-legge, rilevando che non si può parlare di liberalizzazione del settore farmaceutico se, al

tempo stesso, si impone alle farmacie di dotarsi di un numero minimo di personale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Laura Molteni 11.38.

Francesco BARBATO (IdV) illustra l'emendamento Palagiano 11.31, di cui è cofirmatario, finalizzato a prevedere che, in caso di rinvio a giudizio per determinati fatti, l'autorizzazione all'esercizio della farmacia non possa essere trasferita per atto tra vivi fino alla conclusione del procedimento penale, a seguito di sentenza definitiva. Evidenzia come la *ratio* di quest'emendamento sia, evidentemente, quella di evitare truffe ai danni del Servizio sanitario nazionale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Palagiano 11.31.

Le Commissioni passano all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 12.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 12.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Silvana Andreina COMAROLI (LNP) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Fugatti 12.4, di cui è cofirmataria, rilevando l'esigenza di aumentare il numero dei notai, in modo da creare una maggiore concorrenza nel settore, ciò che recherebbe indubbiamente un vantaggio ai cittadini, dal momento che si assisterebbe ad una diminuzione delle parcelle.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fugatti 12.4.

Maurizio FUGATTI (LNP) ritira l'emendamento 12.6, di cui è primo firmatario.

Gianluca FORCOLIN (LNP) illustra l'emendamento Fugatti 12.5, di cui è cofirmatario, evidenziando l'opportunità di anticipare di un anno la data a partire dalla quale deve essere bandito annualmente un concorso notarile.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fugatti 12.5.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Brugger 12.2 e 12.1 e dell'articolo aggiuntivo Fallica 12.03: s'intende vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni passano all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 13.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Lo Monte: s'intende abbiano rinunciato ai suoi emendamenti 13.2 e 13.3.

Giovanni FAVA (LNP) illustra le finalità del suo emendamento 15.7 soppressivo dell'articolo 15, in materia di separazione proprietaria tra ENI e Snam Spa. Ricorda che nel passato il gruppo della Lega Nord aveva manifestato una serie di perplessità sulla separazione proprietaria di Snam Rete Gas, basata anche sulla constatazione che altri Paesi europei avevano assunto posizioni diverse su analoghe questioni. Osservato che la rete di distribuzione del gas è un *asset* strategico del Paese, contesta le modalità con cui il Governo intende procedere alla separazione della rete. Si delinea, infatti, un quadro che attribuisce al Governo una delega orien-

tata in una direzione assolutamente non condivisibile. Se la rete deve essere tutelata come infrastruttura strategica, certamente il passaggio di proprietà da Snam a Cassa depositi e prestiti non risolve il problema della liberalizzazione perché sono entrambe proprietà dello Stato. Per un reale processo di liberalizzazione si deve uscire dalla sfera del pubblico ed entrare in quella del privato.

La modalità proposta dal Governo costringe, tra l'altro, Cassa depositi e prestiti a investimenti che potrebbero avere effetti negativi sul territorio. Sottolinea che queste osservazioni hanno un carattere costruttivo e non ostruzionistico, come è dimostrato anche dal fatto che la Lega ha presentato un solo emendamento soppressivo all'articolo 15, senza presentare proposte modificative del testo. Paventa altresì che questa operazione potrebbe trasformare la Cassa depositi e prestiti in una nuova IRI. Sottolinea infine che la questione di estremo rilievo posta dall'articolo 15 dovrebbe essere affrontata in un altro provvedimento che possa meglio approfondire un processo che non rientra sicuramente nelle liberalizzazioni.

Stefano SAGLIA (PdL), osservato che la tematica sollevata dall'articolo 15 riveste un rilievo estremamente importante, sottolinea che il PdL condivide la scelta di aver stabilito con una norma di legge la necessità di una separazione proprietaria tra società di produzione e di distribuzione del gas. Già nel 2004, con il ministro Marzano, si adottò un DPCM allora discusso nella Commissione Attività produttive, in cui si poneva la questione della separazione proprietaria della rete del gas. Successivamente, i diversi Governi che si sono succeduti non hanno ritenuto di introdurre il modello della separazione per motivi geopolitici contingenti. Oggi lo scenario è profondamente cambiato perché Snam Spa può essere scorporata, a patto che sia innanzitutto mantenuta l'unitarietà del gruppo – e quindi anche il settore stoccaggi e rigassificazione –, in quanto corpo unito di attività regolate con un impatto industriale molto significativo.

Sottolinea che la separazione deve riguardare l'attività di ENI che rimane una società che cerca petrolio e gas nel mondo e concentra il proprio *business* su attività non regolate, abbattendo il debito pregresso per aumentare le risorse.

Sottolineato che una preoccupazione meramente finanziaria non libera gli investimenti, chiede quale sia il ruolo che CDP deve svolgere nell'economia reale. Osserva che l'operazione non registra la contrarietà del PdL e che la separazione è una risposta alla direttiva europea. Ricordato che, durante l'ultimo Governo Berlusconi si era individuata la soluzione della separazione gestionale, sollecita il Governo, qualora adottati nel prossimo futuro un DPCM basato sul modello della separazione verticale, a tenere conto delle osservazioni testé svolte sull'unitarietà del gruppo e sulla necessità di investimenti industriali strategici e non meramente finanziari.

Alberto TORAZZI (LNP), nell'associarsi alle considerazioni del collega Fava, lamenta che si continua a parlare di rispetto della direttiva europea quando altri Stati membri non seguono affatto le regole della separazione proprietaria. Osserva che la società Saipem *partner* di ENI garantisce all'Italia importanti rapporti commerciali con la Federazione russa che hanno dato risultati molto positivi e potrebbero per il futuro procurare notevoli vantaggi al nostro Paese. Questi rapporti sono stati fortemente ostacolati dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna; la separazione proprietaria, peraltro, con la modifica della *golden share* per le società energetiche comporterà l'esclusione della Federazione russa dalle offerte, mentre le *major* americane potranno trovare un'utile sponda sulle società britanniche per investire sul mercato energetico europeo. Ritiene che con le disposizioni recate dall'articolo 15 l'Esecutivo stia pagando una cambiale a chi ha favorito il recente cambio di Governo nel nostro Paese, causando tuttavia un enorme danno strategico per l'economia italiana. Ritiene infine che sarebbe stato più opportuno affrontare una questione di ecce-

zionale rilievo per le infrastrutture e l'economia del Paese in un separato disegno di legge.

Matteo COLANINNO (PD) osserva che, sul versante dell'ENI, l'operazione della separazione proprietaria produce un potenziale estremamente interessante perché il gruppo è in grado di ricevere risorse ingenti per investirle nel lungo periodo. La Snam, d'altra parte, avrà bisogno nel medio termine di reperire risorse importanti per operazioni di fusione e acquisizione sia rispetto al gruppo ENI sia rispetto alle società delle reti che si verrebbe a creare. Sottolinea infine che attualmente la Cassa depositi e prestiti è l'azionista di maggioranza del gruppo ENI.

Andrea LULLI (PD) osserva che le misure recate dall'articolo 15 rappresentano un aspetto qualificante del decreto-legge in esame. Si tratta di una delle poche norme di politica industriale e di incentivo allo sviluppo. Osservato che è molto importante stabilire con chiarezza la separazione di Snam Spa da ENI, ricorda che le società della rete possono essere un elemento di sviluppo importante anche sul piano europeo. Rilevato altresì che la separazione può concorrere ad una riduzione dei costi del gas, con riferimento all'intervento del deputato Torazzi, esprime perplessità sul fatto che l'accordo con Gazprom possa veramente avere effetti positivi sulle bollette delle famiglie e delle imprese italiane. Sottolinea infine che la Commissione Attività produttive nel prossimo futuro avrà tutto il tempo necessario per sollecitare il Governo a rispettare le scadenze stabilite nel decreto-legge in esame.

Gabriele CIMADORO (IdV), nel ribadire il voto contrario del proprio gruppo sul provvedimento in esame, osserva tuttavia che le misure recate dall'articolo 15 sono assolutamente condivisibili.

Ritiene che la separazione proprietaria introdurrà maggiore concorrenzialità nel mercato dell'energia e consentirà benefici agli utenti finali siano essi imprese o famiglie.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime soddisfazione per la proficua discussione che si è sviluppata sull'articolo 15 del decreto-legge. Fa presente che al Governo sono ben presenti le problematiche sollevate dall'onorevole Fava, tuttavia si è optato per un sistema di chiara separazione proprietaria tra ENI e Snam nella convinzione che tale sistema offrirà vantaggi strategici per il Paese. Le valutazioni che hanno spinto in questa direzione sono di tipo concorrenziale: la terzietà della rete e le condizioni di parità tra gli operatori nel settore della produzione del gas.

Rileva altresì che vi sono state altrettanto se non più importanti considerazioni di politica industriale strategica che configurano Snam come una società di rete comprensiva anche del settore stoccaggio e rigassificazione, in modo da giocare un ruolo fondamentale per lo sviluppo infrastrutturale del Paese e fare dell'Italia un *hub* europeo.

Ricorda che se Snam fosse stata separata da ENI, i gasdotti TAG e Transilgas sarebbero stati acquisibili direttamente da Snam, trattandosi di canali fondamentali di approvvigionamento di gas del nostro Paese. Anche per questo motivo si è pensato che, dopo il primo passaggio, già operato dal Governo precedente, all'assetto cosiddetto ITO per Snam Trasporto (escludendo quindi i settori stoccaggio e rigassificazioni), è opportuno andare oltre con la terzietà garantita dalla separazione proprietaria della rete comprensiva di stoccaggio e rigassificatori che consente a Snam di muoversi in maniera più dinamica, come grande società di rete, in termini di crescita del Paese. Osserva infine che questa operazione è volta a consentire ad ENI di giocare a sua volta un ruolo strategico all'interno delle attività non regolate che richiedono forte dinamismo sullo scenario internazionale, consentendole quindi una grande capacità di movimento sui mercati internazionali.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fava 15.7.

Gabriele CIMADORO (IdV) illustra le finalità dell'emendamento Borghesi 15.6, di cui è cofirmatario, volto a stabilire che la separazione proprietaria tra ENI e SNAM avvenga secondo specifiche linee di indirizzo dettate dalla competente *authority* di garanzia e nel pieno rispetto della normativa comunitaria.

Le Commissioni respingono l'emendamento Borghesi 15.6.

Gabriele CIMADORO (IdV) illustra le finalità dell'emendamento Borghesi 15.3, di cui è cofirmatario, volto ad anticipare al 2012 il termine previsto entro cui si deve procedere alla separazione proprietaria tra ENI e SNAM.

Le Commissioni respingono l'emendamento Borghesi 15.3.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, avverte che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Cimadoro 15.4 e 15.5 e Fugatti 15.8.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, avverte che si passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 16.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 16.

Il Sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Francesco BARBATO (IdV) illustra le finalità dell'emendamento Cimadoro 16.1, di cui è cofirmatario, volto a prevedere il pieno coinvolgimento della Conferenza unificata e del Ministero competente nell'*iter* attuativo delle attività produttive contemplate dall'articolo 16. Fa notare che gli impianti di trivellazione che la norma consente rischiano di penalizzare pesantemente la valenza turistica del territorio

del Salento, ed in particolare della costa di Otranto ed Ostuni. Chiede quindi al Governo di prestare una maggiore attenzione alla tutela degli ecosistemi ambientali. Trasmette quindi la richiesta scritta dell'onorevole Zazzera che intende apporre la sua firma al predetto emendamento.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cimadoro 16.1.

Gabriele CIMADORO (IdV) illustra le finalità dell'emendamento Borghesi 16.2 di cui è cofirmatario, teso ad affermare una più incisiva tutela ambientale attraverso il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di salvaguardia dell'ambiente marino.

Le Commissioni respingono l'emendamento Borghesi 16.2.

Gabriele CIMADORO (IdV) illustra le finalità dell'emendamento 16.4 a sua firma.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) richiama le finalità dell'emendamento Guido Dussin 16.7, volto a valorizzare il principio della tutela del territorio attraverso un maggiore riconoscimento del ruolo svolto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Cimadoro 16.4 e Guido Dussin 16.7, nonché l'emendamento Cimadoro 16.3.

Giovanni FAVA (LNP) illustra le finalità dell'emendamento Torazzi 16.6, di cui è cofirmatario. Ravvisa la necessità che il decreto ministeriale che stabilisce l'entità delle risorse derivanti da investimenti in ricerca di idrocarburi sia adottato previa intesa con la regione interessata. Paventa il rischio che l'articolo 16 si traduca in una aperta violazione delle norme del Titolo V della Costituzione e comprima le prerogative costituzionali riconosciute alle autonomie territoriali, alimentando il contenzioso tra i diversi livelli di governo del

territorio. Aggiunge che la norma si profila quale precedente negativo che, di fatto, rischia di ledere anche la discrezionalità delle regioni in merito ai risarcimenti dovuti agli enti locali nei casi di danno ambientale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Torazzi 16.6.

Gianluca FORCOLIN (LNP) richiama le finalità dell'emendamento Guido Dussin 16.8. Stigmatizza il mancato intervento in discussione dei parlamentari dell'area dell'alto Adriatico, che non intendono opporsi, come da lui auspicato, ad una disposizione, l'articolo 16, che rischia di produrre incisivi danni all'assetto idrogeologico del territorio menzionato. Si riserva di presentare in Aula un apposito ordine del giorno che richiami l'attenzione sulla questione.

Francesco BARBATO (IdV), a nome del suo gruppo, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Dussin 16.8.

Le Commissioni respingono l'emendamento Dussin 16.8.

Francesco BARBATO (IdV) illustra le finalità dell'emendamento Borghesi 16.5 di cui è cofirmatario. Anche a nome del suo gruppo, evidenzia il particolare rilievo che caratterizza la proposta emendativa in oggetto, tesa a prevedere modalità di consultazione delle comunità territoriali interessate all'insediamento di impianti produttivi. Ravvisa l'esigenza che non si reiteri l'errore sostenuto da diversi Governi nei confronti della vicenda della TAV, rispetto alla quale la nomina di commissari straordinari ha consentito di derogare alla normativa posta a tutela dell'assetto idrogeologico dei territori interessati, ingenerando elevati rischi di danno ambientale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Borghesi 16.5.

Giovanni FAVA (LNP) intervenendo sull'emendamento Torazzi 16.9, segnala che un'analoga norma è stata approvata dalla Camera ed è in corso di esame al Senato in materia di mercato del metano di autotrazione e contempla il principio secondo cui nei territori sottoposti a insediamenti produttivi di forte impatto ambientale vengono previsti specifici incentivi ed adeguate compensazioni a beneficio diretto della popolazione dei territori interessati. Rileva che si tratta di un criterio innovatore che può ingenerare effetti positivi nelle relazioni tra lo Stato e gli enti locali, soprattutto in materia di infrastrutture strategiche.

Le Commissioni respingono l'emendamento Torazzi 16.9.

**La seduta, sospesa alle 16.25, è ripresa alle 16.50.**

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Lo Monte: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 17.17 e 17.16.

Gabriele CIMADORO (IdV), nel ritirare l'emendamento Borghesi 17.15, illustra il suo emendamento 17.10 e ne sollecita l'approvazione trattandosi di un emendamento di buon senso.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cimadoro 17.10.

Gabriele CIMADORO (IdV), intervenendo per illustrare l'emendamento Borghesi 17.11, ricorda in particolare che l'emendamento è teso ad assicurare condizioni eque e non discriminatorie per gli

operatori della distribuzione dei carburanti, in un'ottica di neutralità, trasparenza e concorrenza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Borghesi 17.11.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, avverte l'emendamento Cimadoro 17.12 è stato ritirato. Constata inoltre l'assenza dei deputati Buonfiglio e Mario Pepe (Misto-R-A): si intende che abbiano ritirato i loro rispettivi emendamenti 17.3 e 17.8.

Gabriele CIMADORO (IdV) ritira il suo emendamento 17.13.

Giovanni FAVA (LNP) ritira il suo emendamento 17.18.

Laura FRONER (PD) ritiene, prima di passare ad esaminare le proposte emendative riferite al comma 7 dell'articolo 17 del provvedimento in esame, di fare alcune valutazioni positive sulle modifiche introdotte dal Senato dal comma 6 al comma 14 del medesimo articolo – che recepiscono le proposte di legge recentemente approvate alla Camera in materia di impianti di distribuzione di metano per uso autotrazione – semplificando le procedure di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti, l'adeguamento di quelli esistenti e la promozione dell'uso del metano come carburante per autotrazione anche nelle aree geografiche ove tali impianti sono presenti in misura limitata, con la possibilità di allacciamento in tempi rapidi dei nuovi impianti alla rete di trasporto e distribuzione del gas, e altre misure. Pertanto, auspica una rapida approvazione delle disposizioni dell'articolo 17 essendo norme attese e in linea con le esigenze di contenere le emissioni derivanti dall'uso di altri carburanti attraverso la loro sostituzione con carburanti più ecologici.

Gabriele CIMADORO (IdV), nell'illustrare il suo emendamento 17.14, ricorda che esso è finalizzato a prevedere che la liberalizzazione in materia di distribuzione del metano sia realizzata nel pieno

rispetto della normativa ambientale e urbanistica prevista nei singoli territori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cimadoro 17.14.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Gabriele CIMADORO (IdV), nell'illustrare il suo emendamento 18.2, fa presente che esso è rivolto ad ampliare la possibilità di installazione degli impianti completamente automatizzati, nel rispetto delle normative nazionali e locali vigenti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cimadoro 18.2.

Gabriele CIMADORO (IdV), nell'illustrare il suo emendamento 18.3, ne raccomanda l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cimadoro 18.3.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, ricorda che tutte le proposte emendative riferite all'articolo 20 sono state dichiarate inammissibili.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Lo Monte: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 21.3.

Giovanni FAVA (LNP), nell'illustrare l'emendamento Torazzi 21.2, fa presente che esso è diretto ad applicare un correttivo perequativo alle tariffe incentivanti sulla produzione di energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici, riferito alle diverse zone climatiche in modo da correlare il valore dell'incentivo alla maggiore o minore quantità di radiazione solare che investe le diverse parti del Paese, perequandone in tal modo il valore su tutto il territorio nazionale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Torazzi 21.2.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore per la VI Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore per la X Commissione*, constata l'assenza del deputato Zamparutti: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 23.2.

Giovanni FAVA (LNP) richiama le finalità dell'emendamento Guido Dussin 23.3.

Le Commissioni respingono l'emendamento Guido Dussin 23.3.

Gabriele CIMADORO (IdV) illustra le finalità dell'emendamento Borghesi 23.1.

Le Commissioni respingono l'emendamento Borghesi 23.1.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, essendo arrivato il Presidente del Consiglio per lo svolgimento dell'audizione sul decreto-legge in esame, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.05.**

**AUDIZIONI**

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente della X Commissione, Manuela DAL LAGO, indi del presidente della VI Commissione, Gianfranco CONTE. — Intervengono il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze, Mario Monti, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti, e il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Antonio Malaschini.*

**La seduta comincia alle 17.**

**Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze, Mario Monti, sul disegno di legge C. 5025, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 1 del 2012, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione).*

Manuela DAL LAGO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Mario MONTI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni Francesco BARBATO (IdV),

Alberto FLUVI (PD), Enzo RAISI (FLpTP), Marco PUGLIESE (Misto-G.Sud-PPA), Maurizio FUGATTI (LNP), Gabriele CIMADORO (IdV), Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), Stefano SAGLIA (PdL), Andrea LULLI (PD), Gian Luca GALLETTI (UdCpTP), e Giovanni FAVA (LNP).

*(Dopo l'intervento del deputato Fava, i deputati del gruppo della Lega Nord Padania si allontanano dall'aula).*

Interviene quindi il deputato Guido CROSETTO (PdL).

Mario MONTI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze*, risponde alle domande poste.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il Presidente Monti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 19.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19 alle 19.15

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 621 del 14 marzo 2012, a pagina 20, prima colonna, terza riga, sostituire le parole « Alessandro MONTAGNOLI » con le seguenti « Silvana COMAROLI ».



## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	25
Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.	
Audizione di esperti della materia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	25

#### COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 133 della Costituzione, in materia di istituzione, modificazione e soppressione delle province. C. 1242 cost. Gibelli, C. 4439 cost. Bersani, C. 4493 cost. Pastore, C. 4499 cost. Calderisi, C. 4506 cost. Vassallo, C. 4682 d'iniziativa popolare e C. 4887 cost. Lanzillotta .....	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO, indi del vicepresidente Roberto ZACCARIA.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

#### Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

#### Audizione di esperti della materia.

*(Svolgimento e conclusione).*

Francesco D'ONOFRIO, *Professore emerito di diritto pubblico presso l'Università La*

*Sapienza di Roma, Vincenzo LIPPOLIS, Professore ordinario di diritto costituzionale presso la Libera Università degli Studi per l'Innovazione e le Organizzazioni di Roma, Enzo CHELI, Professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Firenze, Cesare PINELLI, Professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università La Sapienza di Roma, Tommaso FROSINI, Professore ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università « Suor Orsola Benincasa » di Napoli, Fulco LANCHESTER, Professore ordinario di diritto costituzionale italiano e comparato e Direttore del Master in Istituzioni parlamentari europee per consulenti d'Assemblea presso l'Università La Sapienza di Roma, Oreste MASSARI, Professore ordinario di scienza politica presso l'Università La Sapienza di Roma, Stefano MERLINI, Professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Firenze e Paolo RIDOLA, Professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università La Sapienza di Roma, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.*

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Maurizio

TURCO (PD), Giuseppe CALDERISI (PdL), Salvatore VASSALLO (PD), Mario PEPE (Misto-R-A), Gianclaudio BRESSA (PD) e Mario TASSONE (UdCpTP).

Stefano MERLINI, *Professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Firenze*, Fulco LANCHESTER, *Professore ordinario di diritto costituzionale italiano e comparato presso l'Università La Sapienza di Roma*, Oreste MASSARI, *Professore ordinario di scienza politica presso l'Università La Sapienza di Roma*, e Paolo RIDOLA, *Professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università La Sapienza di Roma*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia i partecipanti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 17.10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 15 marzo 2012.*

**Modifica all'articolo 133 della Costituzione, in materia di istituzione, modificazione e soppressione delle province.**

**C. 1242 cost. Gibelli, C. 4439 cost. Bersani, C. 4493 cost. Pastore, C. 4499 cost. Calderisi, C. 4506 cost. Vassallo, C. 4682 d'iniziativa popolare e C. 4887 cost. Lanzillotta.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 17.10 alle 17.20.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 15 marzo 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.20 alle 17.30.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06377 Contento: Sulle dichiarazioni alla stampa del procuratore aggiunto di Palermo, dottor Antonio Ingroia, sulla sentenza della Corte di Cassazione di annullamento con rinvio della sentenza di condanna del senatore Marcello Dell'Utri .....	27
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	29
5-06376 Paolini: Sulla riforma della geografia giudiziaria .....	28
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	30
5-06375 Rao: Sul sistema di informatizzazione degli uffici giudiziari .....	28
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	31
AVVERTENZA .....	28

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Zoppini.*

#### La seduta comincia alle 14.45.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-06377 Contento: Sulle dichiarazioni alla stampa del procuratore aggiunto di Palermo, dottor Antonio Ingroia, sulla sentenza della Corte di Cassazione di annullamento con rinvio della sentenza di condanna del senatore Marcello Dell'Utri.**

Manlio CONTENUTO (PdL) illustra la propria interrogazione, che riguarda le

dichiarazioni rilasciate alla stampa dal procuratore aggiunto di Palermo, dottor Antonio Ingroia, in merito alla sentenza della Corte di Cassazione di annullamento con rinvio della sentenza di condanna del senatore Marcello Dell'Utri. Dichiarazioni che, a suo giudizio, integrano violazioni delle norme disciplinari.

Il sottosegretario Andrea ZOPPINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Manlio CONTENUTO (PdL), replicando, si dichiara completamente insoddisfatto della risposta, che ritiene elusiva del quesito posto. Ritiene, infatti, che le dichiarazioni del dottor Antonio Ingroia violino l'articolo 2, comma 1, lettera v), del decreto legislativo n. 109 del 2006 e l'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n. 106 del 2006. Prende atto della presenza di significative resistenze all'esercizio dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, anche di fronte a fatti la cui gravità appare del tutto evidente.

**5-06376 Paolini: Sulla riforma della geografia giudiziaria.**

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) illustra la propria interrogazione, che riguarda la delega legislativa prevista nella legge n. 148 del 2001 in materia di revisione della geografia giudiziaria.

Il sottosegretario Andrea ZOPPINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

**5-06375 Rao: Sul sistema di informatizzazione degli uffici giudiziari.**

Roberto RAO (UdCpTP) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Andrea ZOPPINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto RAO (UdCpTP), replicando, osserva come, se tutte le previsioni contenute nella risposta fossero confermati, potrebbe

dichiararsi soddisfatto. Nutre, tuttavia, dei dubbi sulla lentezza del percorso di digitalizzazione della giustizia. Esprime l'auspicio che possano essere destinate adeguate risorse alla digitalizzazione degli uffici giudiziari, confermando a tal fine l'impegno del proprio gruppo.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*COMITATO RISTRETTO*

*Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.*

*C. 4041, approvata dal Senato, C. 541 Vitali, C. 2514 Galati, C. 2608 Torrisi, C. 3682 Duilio, C. 4139 Maggioni e C. 4168 Giamanco.*

ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-06377 Contento: Sulle dichiarazioni alla stampa del procuratore aggiunto di Palermo, dottor Antonio Ingroia, sulla sentenza della Corte di Cassazione di annullamento con rinvio della sentenza di condanna del senatore Marcello Dell'Utri.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le dichiarazioni rese dal Procuratore aggiunto dottor Ingroia – così come riferite dall'On. Contento nell'atto di sindacato ispettivo in discussione – formano oggetto di un'attività istruttoria ministeriale, demandata ai Dipartimenti competenti.

Allo stato, in attesa di riscontri specifici e puntuali, nulla è dato esprimere in merito alle dichiarazioni in questione, né si può formulare giudizio o valutazione alcuna ai fini di future ed eventuali iniziative di natura amministrativa e di valenza disciplinare.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-06376 Paolini: Sulla riforma della geografia giudiziaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogazione dell'Onorevole Paolini evidenziando che, come noto, la legge n. 148/2011 – di conversione del decreto-legge n. 138/2011 – delega il Governo ad adottare decreti legislativi per la riorganizzazione della distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio.

I principi ed i criteri direttivi del riordino prevedono la riduzione degli uffici giudiziari di I grado, la possibilità di ridefinire l'assetto territoriale delle circoscrizioni giudiziarie, anche mediante attribuzione di porzioni di territorio a circondari limitrofi e la ridefinizione dell'assetto territoriale degli uffici requirenti non distrettuali.

Pertanto, con decreto ministeriale del 13 ottobre 2011 è stato istituito, presso l'Ufficio Legislativo del Dicastero della

Giustizia, il gruppo di studio per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Allo stato, posso comunicare che tale gruppo di studio sta provvedendo a raccogliere i dati relativi ai carichi di lavoro, alle piante organiche, ai bacini di utenza e a quant'altro possa rivelarsi utile ai fini dell'elaborazione di criteri oggettivi ed omogenei, sulla cui base riorganizzare gli uffici giudiziari e realizzare una loro più razionale distribuzione sul territorio.

Una volta concluso tale incarico e definiti i predetti criteri si procederà alla concreta individuazione delle sedi giudiziarie accorpabili, tenendo conto delle indicazioni provenienti (anche all'esito di incontri) dai responsabili degli uffici giudiziari e dai rappresentanti degli organi istituzionali e delle comunità interessate.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-06375 Rao: Sul sistema di informatizzazione degli uffici giudiziari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'informatizzazione degli Uffici giudiziari italiani è una realtà in continuo divenire e per la cui diffusione sono impegnati tutti i competenti Dipartimenti del Ministero.

Per ciò che concerne il settore civile, faccio presente che tutti gli Uffici giudiziari, sia di primo che di secondo grado, sono già dotati del sistema informatizzato per l'attivazione dei servizi telematici.

Peraltro, proprio in seguito alle recenti modifiche apportate all'articolo 136 codice procedura civile, si è dato notevole impulso all'attivazione delle comunicazioni in via telematica: queste ultime sono attualmente utilizzate nel 61 per cento degli Uffici giudiziari (20 Corti d'Appello su 26; 97 Tribunali su 165) ed entro l'estate 2012 saranno attivate in tutti gli Uffici giudiziari civili.

Quanto al deposito degli atti di parte, segnalo che sono 42 i Tribunali in cui è attivo il decreto ingiuntivo telematico, mentre sono 24 quelli in cui è attivo il deposito telematico nell'ambito delle esecuzioni civili individuali e concorsuali.

Per ciò che concerne, invece, il settore penale, faccio presente che è in corso l'analisi per l'aggiornamento dei sistemi di registro informatizzato. In ogni caso sono già numerose le sedi giudiziarie che dispongono di sistemi di digitalizzazione dei documenti, anche per il rilascio di copie di atti in formato elettronico.

Segnalo, altresì, che nell'ambito del c.d. Piano Straordinario di Digitalizzazione è in atto, presso il Tribunale e la Procura di Torino, la sperimentazione del servizio di notifiche/comunicazioni elettroniche tramite Posta Elettronica Certificata (c.d. PEC).

Entro la fine del prossimo aprile, è in programma la diffusione del suddetto servizio a 20 Uffici giudiziari, mentre entro gennaio 2013 è prevista la successiva estensione dell'applicativo ad altre 458 sedi, sia di livello circondariale, sia di livello distrettuale e con il coinvolgimento della Corte di Cassazione.

Concludo precisando che, a partire dal mese di febbraio 2013, tale progetto dovrebbe essere esteso a tutte le sedi giudiziarie italiane.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	32
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	37
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	38
Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto relativo alle utilizzazioni dei corsi d'acqua internazionali per scopi diversi dalla navigazione, con annesso, fatta a New York il 21 maggio 1997. C. 4975 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	39
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001 ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	36

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 13 marzo 2012.

Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO (PD), *relatore*, intende preliminarmente dar conto del contenuto di una nota del Ministero in relazione alla richiesta di chiarimenti in ordine all'interpretazione dell'articolo 65, comma 2, formulata nella propria relazione.

In tale nota, si chiarisce che la *ratio* della disposizione di cui all'articolo 65 è rivolta esclusivamente a contrastare la tendenza degli ultimi anni di sottrarre terreni a vocazione agricola dalla loro normale destinazione d'uso attraverso la collocazione di impianti solari fotovoltaici, esigenza che indubbiamente non ricorre per i terreni destinati all'uso da parte delle Forze armate. Pertanto, l'esclusione da tale disciplina dei terreni nella disponibilità del demanio militare, di cui al comma 2 dell'articolo 65, non può che essere intesa come esclusione completa e incon-



dizionata di tali aree dal campo di applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo 65.

Di tale chiarimento viene dunque fatta menzione nella proposta di parere che illustra (*vedi allegato 1*).

Franco GIDONI (LNP) rileva come la disposizione in esame, originata dall'esigenza di salvaguardare la destinazione agricola dei beni, realizzi in realtà l'effetto perverso di incentivare lo sfruttamento di immense aree del demanio militare, quali quelle dei poligoni militari ovvero quelle che insistono sull'arco alpino e si caratterizzano per il particolare pregio ambientale conservato grazie ai vincoli esistenti sul loro utilizzo.

Augusto DI STANISLAO (IdV) osserva che la documentazione opportunamente illustrata dal relatore imponga di riflettere e di approfondire una tematica particolarmente complessa. Propone pertanto di valutare l'opportunità di non concludere l'esame del provvedimento nella seduta odierna, anche in ragione dell'assenza del rappresentante dell'Esecutivo.

Franco GIDONI (LNP) condivide la proposta di rinviare la votazione sulla proposta di parere, rilevando che l'argomento necessita inevitabilmente di acquisire il contributo del Governo, di cui stigmatizza l'assenza, non semplicemente sulla portata della norma ma anche sui possibili effetti.

Salvatore CICU (Pdl), precisando di intervenire a titolo personale, manifesta talune perplessità sui possibili effetti della disposizione che riconosce incentivi agli impianti fotovoltaici da installare sul demanio militare. Rileva che nella disponibilità del demanio militare rientrano fondi di ampia estensione che, in alcune regioni italiane, tra le quali spicca in particolare la Sardegna, costituiscono un elemento che si intreccia con numerosi settori di attività economica, soprattutto di tipo agricolo e pastorale, senza di-

menticarne l'elevato valore sul piano ambientale.

Si domanda quindi se non vi sia il rischio che dall'installazione di nuovi impianti fotovoltaici in aree militari possano derivare pregiudizi alle suddette attività.

Francesco BOSI (UdCpTP) ritiene che le preoccupazioni emerse nei precedenti interventi possano essere superate ponendo attenzione al fatto che la disposizione deve essere riferita alle sole aree direttamente destinate ad uso militare. Vi sono infatti attualmente vaste aree del demanio militare utilizzate per attività agricole o pastorali, anche limitrofe ad aeroporti militari, dove la realizzazione di impianti energetici sarebbe sicuramente problematica o anche impossibile.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente* fa presente ai colleghi che, ove la Commissione intenda rendere il prescritto parere in tempo utile, quest'ultimo dovrà essere posto in votazione nella seduta odierna.

Giacomo CHIAPPORI (LNP) evidenzia come, a suo avviso, il decreto-legge prefiguri l'effetto di consentire allo Stato di superare i numerosi vincoli – che invece restano fermi per gli altri enti territoriali – relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici su fondi demaniali limitrofi alle aree direttamente utilizzate per scopi e attività prettamente militari. Pertanto ritiene fondate le preoccupazioni espresse dai colleghi sulla disposizione in esame.

Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO (PD), *relatore*, al fine di valutare un'eventuale riformulazione della proposta di parere, propone una breve sospensione della seduta.

Franco GIDONI (LNP) preannuncia che la Lega non appoggerà alcuna proposta di parere favorevole, essendo radicalmente contraria all'impostazione complessiva della norma.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) auspica che in futuro il Governo possa essere presente quando si discutono questioni particolarmente delicate come quella in esame. Richiama l'attenzione dei colleghi sui contenuti della norma in esame, che reca sostanzialmente una deroga volta a favorire la valorizzazione energetica del demanio militare, che costituisce una delle principali funzioni della società Difesa Servizi, la cui costituzione ricorda essere stata fortemente voluta e sostenuta dalla maggioranza di governo *pro tempore*. Registra invece oggi perplessità, che sono sollevate proprio da esponenti dei medesimi gruppi della ex maggioranza, su come tale attività viene posta in essere.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.05, riprende alle 14.10.**

Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO (PD), *relatore*, in base agli esiti del dibattito svolto, presenta una nuova formulazione della proposta di parere con condizioni, che illustra (*allegato 2*).

Francesco BOSI (UdCpTP) rileva che la riformulazione della proposta di parere potrebbe ingenerare dubbi, in quanto la norma in oggetto non prende in esame il problema dei vincoli ambientali, ma indica semplicemente le condizioni per le quali non si accede agli incentivi statali.

La vera questione è invece quella di chiarire che a dover essere soggetta ad attenta verifica ambientale è la stessa autorizzazione ad installare i nuovi impianti. Inoltre, nell'esprimere la posizione favorevole del suo gruppo, manifesta comunque una forte riserva sulla prima delle condizioni contenute nella proposta di parere, nella sola parte in cui fa riferimento anche ai fondi « di particolare pregio ambientale », di cui auspica la soppressione.

Antonio RUGGHIA (PD) ringrazia il relatore per lo sforzo profuso nel tentativo di giungere ad una formulazione del parere ampiamente condivisa, su cui vi sarà il voto favorevole del suo gruppo. Desidera peraltro sottolineare come l'articolo 65 del provvedimento in esame cerchi di contemperare la salvaguardia delle attività agricole con l'esigenza, altrettanto rilevante, di sviluppare infrastrutture di produzione di energia rinnovabile, selezionando la concessione di incentivi. Su tale disciplina si è opportunamente innestata una valutazione della Commissione – enunciata nelle condizioni apposte alla proposta di parere – per assicurare la massima attenzione ai possibili impatti ambientali, sociali ed economici, anche con il coinvolgimento degli enti locali.

Marcello DE ANGELIS (PdL) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul parere riformulato dal relatore, che a suo avviso recepisce integralmente le preoccupazioni emerse nell'intervento dell'onorevole Cicu. L'utilizzo dei fondi del demanio militare per sfruttamento energetico – anche da parte della società Difesa Servizi – è una possibilità da incentivare, ma che deve essere contemperata con la salvaguardia delle attività economiche legate a tali aree ed anche delle ulteriori utilità che da tali territori traggono le comunità locali.

Augusto DI STANISLAO (IdV) nel ricordare che la sua parte politica non ha mai appoggiato la costituzione della società Difesa Servizi, rimarca il giudizio negativo sulla proposta di parere. Dichiara che il voto contrario è anche motivato dall'insufficiente apporto dato dal Governo alla completezza dell'istruttoria in Commissione, come testimoniato dall'assenza di un suo rappresentante alla seduta odierna.

Giacomo CHIAPPORI (LNP) ribadisce la contrarietà della Lega alla proposta di parere, non solo per i profili di merito già enunciati, ma anche per ragioni di metodo, legate all'impossibilità di approfon-

dire seriamente in Commissione tematiche di grande rilevanza, su cui non potrebbe comunque incidere un parere di carattere meramente consultivo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni, come riformulata dal relatore.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto relativo alle utilizzazioni dei corsi d'acqua internazionali per scopi diversi dalla navigazione, con annesso, fatta a New York il 21 maggio 1997.**

**C. 4975 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Americo PORFIDIA (Misto), *relatore*, osserva che la Convenzione sul diritto relativo alle utilizzazioni dei corsi d'acqua internazionali per scopi diversi dalla navigazione – adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (risoluzione 229/1997) – consiste in un preambolo, in un testo di 37 articoli e, infine in un annesso sull'arbitrato per risolvere eventuali controversie.

Oggetto della Convenzione è l'individuazione di regole in materia di uso, gestione e protezione delle acque, volte a favorire la massima cooperazione fra gli Stati interessati da corsi d'acqua transfrontalieri. Poiché già esiste un quadro normativo internazionale e comunitario assai articolato in materia di protezione dei corsi d'acqua da inquinamento e da eccessivo sfruttamento, lo specifico apporto della Convenzione è quello di dirimere eventuali casi di contrasto tra differenti utilizzazioni di un corso d'acqua internazionale, avendo di mira anzitutto la tutela dei bisogni idrici ad uso civile e, dunque, soprattutto le acque potabili e quelle per usi agricoli.

Per tali obiettivi, all'interno dei loro rispettivi territori, gli Stati sono tenuti ad assicurare, in particolare, la manutenzione e la protezione delle installazioni, nonché la loro ristrutturazione.

Va evidenziato che il nostro Paese non ha fiumi o corsi d'acqua internazionali transfrontalieri ad eccezione dell'Isonzo, che nasce in Slovenia, già oggetto di uno specifico Programma di cooperazione bilaterale, concluso nel 2007 e valido almeno fino al 2013.

In particolare, risultano di interesse della Commissione Difesa l'articolo 29 e l'articolo 31.

Secondo quanto previsto dall'articolo 29, i corsi d'acqua internazionali e le connesse installazioni, in tempo di conflitto armato, dovranno godere della protezione accordata in base alle norme del diritto internazionale.

Inoltre, in base all'articolo 31, nessuna disposizione della Convenzione in esame va interpretata nel senso di porre in capo ad uno Stato l'obbligo di fornire dati e informazioni vitali per la sua difesa nazionale o la sua sicurezza, fermo restando il presupposto della buona fede nella cooperazione con gli altri Stati interessati.

Conclusivamente, non ravvisando nel provvedimento elementi di particolare problematicità, propone di esprimere un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 14.25.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, è stata raggiunta l'intesa con il Presidente della Camera in ordine alla proroga di sei mesi

del termine dell'indagine conoscitiva sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione quindi approva all'unanimità la proroga di sei mesi dell'indagine conoscitiva in oggetto.

**La seduta termina alle 14.30.**

## ALLEGATO 1

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante « Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività »;

rilevato che le disposizioni di cui agli articoli 65 ed 81, rispettivamente in materia di impianti solari fotovoltaici e di definizione di diritti aeroportuali appaiono rispondere alle esigenze di non pregiudi-

care le risorse a disposizione del comparto Difesa e di assicurare il giusto ristoro dei servizi resi;

precisato che l'inserimento dei terreni nella disponibilità del demanio militare al comma 2 dell'articolo 65 deve essere inteso come esclusione completa ed incondizionata di tali aree dal campo di applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo 65,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).**

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE  
DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante « Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività »;

rilevato che le disposizioni di cui agli articoli 65 ed 81, rispettivamente in materia di impianti solari fotovoltaici e di definizione di diritti aeroportuali appaiono rispondere alle esigenze di non pregiudicare le risorse a disposizione del comparto Difesa e di assicurare il giusto ristoro dei servizi resi;

precisato che l'inserimento dei terreni nella disponibilità del demanio militare al comma 2 dell'articolo 65 deve essere inteso come esclusione completa ed

incondizionata di tali aree dal campo di applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo 65,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1. verifichi il Governo l'esigenza di non riconoscere gli incentivi, ai sensi del comma 1 dell'articolo 65, ove gli impianti fotovoltaici da installare siano destinati ad insistere su aree attualmente utilizzate anche per attività agricole o pastorali, ovvero di particolare pregio ambientale;

2. proceda, inoltre, a verificare con gli enti territoriali competenti l'impatto sul piano ambientale, sociale ed economico connesso all'istallazione di nuovi impianti.

ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto relativo alle utilizzazioni dei corsi d'acqua internazionali per scopi diversi dalla navigazione, con annesso, fatta a New York il 21 maggio 1997 (C. 4975 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),  
esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4975 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto relativo alle utilizzazioni dei corsi d'acqua internazionali per scopi diversi dalla navigazione, con annesso, fatta a New York il 21 maggio 1997 »;

rilevato che l'articolo 29 assicura la protezione dei corsi d'acqua internazionali

e le connesse installazioni in tempo di conflitto armato derivante dalle norme del diritto internazionale e che l'articolo 31 tutela la protezione delle informazioni vitali per la difesa nazionale o la sicurezza degli Stati,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo)	
Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi. Testo unificato C. 4116 e abb. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	41
DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	42
SEDE REFERENTE:	
Divieto di cumulo di incarichi di amministrazione nelle società a prevalente partecipazione pubblica. C. 4055 Golfo ed altri ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	42
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti. Atto n. 436 ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	42
Schema di decreto legislativo recante disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei. Atto n. 437 ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .	45

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).**

**Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Marco MAGNANI, *capo del Servizio studi di struttura economica e finanziaria della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giorgio LA MALFA (Misto-LD-MAIE), Renato



CAMBURSANO (Misto), Roberto SIMONETTI (LNP), Massimo VANNUCCI (PD), Rolando NANNICINI (PD), Maino MARCHI (PD), Amedeo CICCANTI (UdCpTP), ai quali replicano Marco MAGNANI, *capo del Servizio studi di struttura economica e finanziaria della Banca d'Italia* e Giorgio GOBBI, *titolare della Divisione struttura e intermediari finanziari del Servizio studi di struttura economica e finanziaria della Banca d'Italia*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il significativo contributo fornito all'indagine conoscitiva. Dichiarò quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.35.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.40.

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi.**

**Testo unificato C. 4116 e abb.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, preliminarmente fa presente che il provvedimento, composto di un solo articolo, suddiviso in 10 commi, non è corredato di relazione tecnica. Osserva quindi che la norma richiama il rispetto dei vincoli finanziari previsti in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di contenimento della spesa di personale, ed evidenzia che alcune delle modifiche apportate ai requisiti per l'ammissione e alle modalità di svolgimento del corso-concorso della Scuola superiore della pubblica amministrazione per l'accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia, potrebbero determinare effetti onerosi. Richiama in proposito l'introduzione della valutazione dei titoli posseduti dai candidati di cui al comma 9, lettera *b)*, che occorre verificare se determini un aggravamento dell'iter concorsuale con ricadute sulla funzionalità e l'economicità del procedimento. In secondo luogo, rileva che l'estensione, disposta dal comma 9, lettera *c)* della durata, da 12 a 18 mesi, del corso, comprensivo, tra l'altro, di un periodo di applicazione all'estero previsto a legislazione vigente esclusivamente per i vincitori di concorso per dirigente di prima fascia, risulta potenzialmente suscettibile di ritardare l'ingresso in servizio del personale dirigente neo-formato con eventuali profili di onerosità connessi alla funzionalità delle amministrazioni da cui i medesimi dirigenti verrebbero distolti nei sei mesi aggiuntivi, nonché alla mancanza di una effettiva prestazione lavorativa da parte del medesimo personale che dal punto di vista retributivo risulterebbe comunque pienamente in servizio. Su tali punti chiede quindi quale sia l'avviso del Governo. Non formula invece osservazioni con riguardo alle altre norme del provvedimento in esame, stante il carattere ordinamentale delle medesime.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento al fine di svolgere gli ulteriori necessari approfondimenti.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto della richiesta del rappresen-

tante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.**

**C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni VI e X).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 marzo 2012.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, in relazione alle richieste di chiarimento formulate dal relatore e da taluni membri della Commissione nella seduta del 14 marzo 2012, deposita agli atti della Commissione, la relazione tecnica aggiornata sul provvedimento, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, nonché una nota del medesimo Dipartimento.

Roberto MARMO (PT), *relatore*, osservando come la documentazione depositata dal rappresentante del Governo sia particolarmente articolata e complessa, chiede di potere rinviare il seguito dell'esame al fine di svolgere i necessari approfondimenti per la presentazione di una proposta di parere.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce della richiesta del relatore e attesa la complessità della documentazione prodotta dal Governo, propone di soprassedere nell'espressione del parere e di renderlo direttamente all'Assemblea nella giornata di martedì prossimo.

La Commissione conviene.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia pertanto il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Divieto di cumulo di incarichi di amministrazione nelle società a prevalente partecipazione pubblica. C. 4055 Golfo ed altri.**

*(Rinvio dell'esame).*

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che il relatore gli ha fatto presente di non poter prendere parte alla seduta e rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

**La seduta comincia alle 15.55.**

**Schema di decreto legislativo recante revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti.**

**Atto n. 436.**

*(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Massimo VANNUCCI (PD), *relatore*, illustra brevemente il contenuto dello schema di decreto legislativo, che reca la revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e di valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, osservando che lo schema è corredato di una relazione tecnica, posi-

tivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione, osserva in primo luogo che le stime riportate nella relazione tecnica con riferimento all'articolo 3 dello schema, relativo alle funzioni dello Stato, delle regioni e delle province autonome, delle università e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, fanno riferimento a prestiti erogati dalle università e dalla regione Toscana in un determinato periodo temporale. Segnala che la relazione tecnica stima l'importo da accantonare per il Fondo di garanzia in euro 100.000, presumibilmente annui, pari al 5 per cento dell'ammontare dei prestiti concessi annualmente dalle università e dalla regione Toscana. A suo avviso, andrebbe chiarito se la stima riferita alla sola regione Toscana, pari a circa 150.000 euro, debba essere estesa anche alle altre regioni. In tal caso, infatti, si determinerebbe un onere più elevato sia per i prestiti in esame sia per l'erogazione dei contributi in conto interessi. Osserva, inoltre, che la relazione tecnica non sembra considerare i possibili oneri derivanti dal comma 6, che consente a regioni, province autonome, università di concedere agli studenti prestiti d'onore aggiuntivi alle borse di studio. Sul punto andrebbe acquisita una valutazione del Governo.

Per quanto riguarda le disposizioni dell'articolo 6, relativo agli strumenti e ai servizi per il conseguimento del successo formativo, osserva che la relazione tecnica non reca alcuna indicazione circa gli oneri derivanti dalla norma, per la copertura dei quali si fa rinvio al successivo articolo 18, recante il sistema di finanziamento del diritto allo studio. Segnala, pertanto, la necessità di acquisire dati ed elementi che consentano di valutare la coerenza di tali previsioni rispetto al meccanismo finanziario stabilito dal medesimo articolo 18. Con riferimento alle disposizioni in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, di cui all'articolo 7, segnala l'opportunità di acquisire un chiarimento in relazione al comma 1, che, da una parte, assicura la concessione delle borse

di studio a tutti gli studenti aventi i requisiti di eleggibilità, dall'altra sottopone tale previsione alla sussistenza delle disponibilità finanziarie a legislazione vigente. Rileva, infatti, che nel caso in cui tali benefici fossero qualificabili come diritti soggettivi e risultassero – in quanto tali – incompatibili con l'apposizione di un limite di spesa, dalla predetta definizione della platea dei destinatari potrebbero derivare maggiori oneri per la finanza pubblica. In relazione all'articolo 9, che reca disposizioni in materia di graduazione dei contributi per la frequenza ai corsi di livello universitario ed esoneri dalle tasse e dai contributi, osserva, in analogia con quanto rilevato per il precedente articolo 6, che la relazione tecnica non reca indicazioni circa gli oneri derivanti dalla norma e si limita ad operare un rinvio – per la loro copertura – al successivo articolo. Segnala, pertanto, la necessità di acquisire elementi di quantificazione degli oneri, al fine di valutare la coerenza della norma rispetto ai meccanismi finanziari previsti dall'articolo 18. Ritiene, inoltre, che andrebbe acquisita una valutazione circa i possibili riflessi di carattere finanziario e organizzativo, al fine di verificare se le norme siano attuabili nell'ambito delle disponibilità di bilancio delle singole amministrazioni. Per quanto attiene all'articolo 11, relativo alle attività a tempo parziale degli studenti, considerato che la norma prevede – a differenza della disciplina vigente – l'obbligo di versamento dei contributi previdenziali, andrebbe acquisita una valutazione del Governo circa i possibili effetti della norma sui bilanci delle università e delle istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Ritiene, inoltre, necessario acquisire dati ed elementi di valutazione idonei a definire i possibili riflessi di carattere finanziario ed organizzativo delle disposizioni dell'articolo 12, relativo alla sperimentazione di modelli innovativi, anche al fine di verificare che le medesime siano attuabili nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente. Analoghi chiarimenti sarebbero, a suo avviso, necessari con riferimento agli

articoli da 13 a 17, in materia di strutture residenziali destinate agli studenti universitari a fronte degli obiettivi di potenziamento dell'offerta abitativa indicati dall'articolo 13, comma 1, del testo in esame.

Per quanto attiene, poi, all'articolo 18, che disciplina il sistema di finanziamento del provvedimento, osserva preliminarmente che la relazione tecnica, nell'illustrare le modalità di copertura degli oneri che la stessa ascrive agli articoli 6 e 9 del provvedimento in esame, non fornisce una quantificazione dei medesimi né i dati e gli elementi posti alla base della stima. In merito al comma 5-*bis*, che autorizza le regioni e le province autonome a destinare le residue risorse di cui all'articolo 4, commi 99 e 100, della legge n. 350 del 2003 all'erogazione di borse di studio, si rileva che né la disposizione né la relazione tecnica chiariscono quale sia l'ammontare di tali risorse residue. In proposito, reputa opportuno acquisire una precisazione da parte del Governo. Riguardo al comma 6, relativo al trasferimento delle risorse del Fondo integrativo statale ad appositi fondi a destinazione vincolata attribuiti alle regioni, a suo avviso andrebbe chiarita la compatibilità, rispetto agli equilibri di finanza pubblica, della previsione in base alla quale tali risorse sono escluse dalle riduzioni volte a garantire il concorso delle regioni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2012. Dovrebbe, inoltre, chiarirsi se il medesimo comma 6 possa incidere sui vincoli del patto di stabilità interno per le regioni. Rileva, infatti, che qualora tali risorse – a legislazione vigente – fossero direttamente erogate dal bilancio dello Stato, la loro attribuzione alle regioni, ai sensi del testo in esame, inciderebbe sulla capacità di spesa di queste ultime, tenuto conto dei vincoli che esse incontrano dal lato della spesa in ottemperanza al patto di stabilità interno. In merito al comma 7, che prevede l'incremento della tassa regionale per il diritto allo studio, osserva che la quantificazione del maggior gettito indicata dalla relazione tecnica sembrerebbe non scontare le entrate già acquisite in base alla legislazione

vigente. Al riguardo, ritiene che andrebbe acquisito un chiarimento, considerato che in tale ipotesi l'effetto di gettito indicato dalla relazione tecnica, pari a 230 milioni di euro annui, risulterebbe sovrastimato. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che le risorse delle quali è prevista la riduzione con il comma 5 sono iscritte nel piano di gestione n. 1 del capitolo 1713 dello stato di previsione relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Da una interrogazione effettuata al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato il piano di gestione reca le necessarie disponibilità. Segnala, peraltro, che la norma sembra riprodurre il contenuto di disposizioni di rango secondario volte a prevedere stanziamenti per analoghe finalità. Sotto il profilo formale, rileva l'opportunità di riformulare la disposizione in esame, in considerazione del fatto che l'articolo 18, comma 1, lettera *a*), non reca una specifica autorizzazione di spesa. Con riferimento all'articolo 19, reputa invece opportuna una conferma del Governo in merito all'idoneità delle risorse disponibili a legislazione vigente ad assicurare l'erogazione di tutti i benefici previsti dal provvedimento in esame, considerato che negli esercizi successivi al 2012 la dotazione prevista a normativa vigente risulta sensibilmente inferiore a quella per l'anno in corso.

Da ultimo, con riferimento all'articolo 20, recante l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per il diritto allo studio universitario, ritiene necessario acquisire una conferma in ordine alla circostanza che esso possa funzionare con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta per fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto della richiesta del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei.**

**Atto n. 437.**

*(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Massimo VANNUCCI (PD), *relatore*, preliminarmente fa presente che il provvedimento, composto da 12 articoli, è corredato di relazione tecnica verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato, la quale afferma che dall'attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento non si prevedono effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, non comportando l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri e rientrando nella fattispecie dei provvedimenti emanati in regime di neutralità finanziaria. Con riferimento agli articoli 3 e 4 relativi al piano economico-finanziario e programmazione del personale, precisa che non vi sono osservazioni in quanto le disposizioni appaiono finalizzate a migliorare la trasparenza, l'uniformità e la comprensione dei bilanci delle università, in conformità a quanto disposto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 91 del 2011, in tema di armonizzazione dei sistemi contabili della Pubblica amministrazione, e non appaiono suscettibili di determinare effetti sulla finanza pubblica. In merito agli articoli 8 e 9, relativi al costo *standard* e valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei, fa presente che andrebbe acquisita una conferma dal Governo circa la possibilità che l'introduzione di un sistema di valutazione *ex post* sia supportato con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, ai fini del rispetto della clausola di invarianza contenuta nel successivo articolo 12. non formula osservazioni in riferimento alle restanti disposizioni.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento, conferma che l'articolo 7 assicura la sostenibilità finanziaria degli atenei e che all'attuazione dell'articolo 9 si potrà provvedere senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Massimo VANNUCCI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei (atto n. 437);

considerato che il rappresentante del Governo ha confermato quanto indicato nella relazione tecnica, secondo cui:

con l'articolo 7 si definiscono, dall'entrata in vigore del decreto e per il prossimo triennio, le modalità per perseguire la piena sostenibilità finanziaria dei bilanci degli atenei attraverso una graduazione delle possibilità di reclutamento e di contrazione di forme di indebitamento per spese di investimento che tengono conto dell'andamento e della combinazione degli indicatori relativi alle spese di personale e di indebitamento di cui agli articoli 5 e 6;

all'introduzione del sistema di valutazione *ex post* di cui all'articolo 9 potrà farsi fronte con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE. »**

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 16.05.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-06119 De Pasquale: Sulle modifiche agli ordinamenti dell'istruzione di II grado .....	46
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	49
5-06213 Siragusa: Sui criteri adottati nel piano di dimensionamento della rete scolastica siciliana .....	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	51
5-06215 Murgia: Sul piano industriale relativo al Teatro lirico di Cagliari .....	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	52

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e <i>governance</i> della medesima Società.	
Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	48

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti (atto n. 436) e dello schema di decreto legislativo recante disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei (atto n. 437), di rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, dell'Osservatorio regionale per l'università e per il diritto allo studio universitario istituito dalla Regione Piemonte, di associazioni studentesche, dell'Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) e del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) .	48
--	----

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, professore Marco Rossi Doria, ed il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, architetto Roberto Cecchi.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

#### **5-06119 De Pasquale: Sulle modifiche agli ordinamenti dell'istruzione di II grado.**

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, sottolineando come la sua interrogazione segnalasse il

problema della drastica riduzione delle ore di insegnamento degli insegnanti tecnico-pratici, nonché il taglio delle ore di laboratorio. Osserva, al riguardo, che il piano programmatico redatto dal Ministero, anziché essere diretto alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, nonché al raggiungimento di migliori livelli di efficacia ed efficienza o alla riqualificazione del sistema scolastico, determina, in realtà, un cospicuo spreco di energie e di risorse, non valorizzando il ruolo e l'importanza delle esperienze di sperimentazione. Inoltre, con riferimento al superamento di una presunta duplicazione di indirizzi, raggiunto a seguito della razionalizzazione dei piani di studio, fa presente come, in realtà, tale duplicazione non sussista, essendo l'insegnamento teorico e quello pratico ben distinti tra loro, in virtù della normativa vigente. Auspica, quindi, che i corsi di riconversione, svolti al fine di riqualificare e meglio utilizzare i docenti facenti parte delle classi di concorso in esubero, non determinino, in realtà, un demansionamento degli insegnanti stessi. Per quanto concerne, infine, il richiamo nella risposta al suo ordine del giorno n. 9/4940-A/66, che impegna il Governo a valutare l'opportunità di incrementare l'attività laboratoriale negli istituti di istruzione di secondo grado, auspica che vi sia un impegno concreto del Governo a darvi attuazione.

**5-06213 Siragusa: Sui criteri adottati nel piano di dimensionamento della rete scolastica siciliana.**

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, che definisce « pilatesca », in quanto contenente informazioni ed elementi assolutamente noti ed indiscutibili, quale, ad esempio, la competenza della regione siciliana sulle attribuzioni riguardanti il dimensiona-

mento della rete scolastica, nonché l'autonoma potestà decisionale della medesima regione in materia. Nel ricordare, a tale riguardo, che, con la sua interrogazione, intendeva chiedere chiarimenti al Governo su questioni specifiche e sollecitarlo ad acquisire spiegazioni sui criteri adottati in ordine alle modifiche apportate al piano al di fuori del tavolo istituzionale, stigmatizza il fatto che il Ministero, in realtà, non abbia chiesto alcun chiarimento scritto in merito alle questioni segnalate. Nel preannunciare quindi che chiamerà il Governo a rispondere a breve ad un altro atto di sindacato ispettivo sulla questione, tiene a precisare come il Ministero, in realtà, sia a conoscenza del fatto che, per ben due volte, il piano di dimensionamento abbia subito modifiche le quali, pur essendo state definite *errata corrige*, hanno in realtà generato nuovi piani di dimensionamento. Osserva, infine, che anche il riferimento alle perplessità formulate dall'Ufficio scolastico regionale risulta inopportuno, in quanto nessuna prova è fornita su un'eventuale e, a suo avviso, doverosa, richiesta di chiarimenti che il suddetto Ufficio sarebbe stato tenuto a formulare a seguito dell'insorgere delle perplessità medesime.

**5-06215 Murgia: Sul piano industriale relativo al Teatro lirico di Cagliari.**

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paola FRASSINETTI, presidente, replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI.

**La seduta comincia alle 14.**

Sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società.

**Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali.**

(Svolgimento e rinvio).

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che l'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società, l'audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali. Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono sui temi oggetto dell'audizione Luca GABURRO, *segretario generale di Federagenti Cisl*, e Anna AVALLONE, *ex vice presidente del Fondo Pensioni Siae e attuale coordinatrice nazionale dei pensionati e pensionandi Siae*.

Interviene, quindi, per una precisazione la deputata Emilia Grazia DE BIASI (PD), alla quale risponde Anna AVALLONE.

Intervengono, altresì, sui temi oggetto dell'audizione, Eugenio CANIGIANI, rap-

presentante del Fondo Pensioni Siae, Pier Giuseppe MANZO, *rappresentante del Sindacato inquilini SIAE*, e Pino MASSARA, *presidente del Movimento Autori Professionisti (MAP)*.

Interviene, quindi, per formulare domande e osservazioni, il deputato Emenenzio BARBIERI (PdL).

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AUDIZIONI INFORMALI**

Giovedì 15 marzo 2012.

**Audizione, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti (atto n. 436) e dello schema di decreto legislativo recante disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei (atto n. 437), di rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, dell'Osservatorio regionale per l'università e per il diritto allo studio universitario istituito dalla Regione Piemonte, di associazioni studentesche, dell'Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) e del Consiglio Universitario Nazionale (CUN).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 16.30.



## ALLEGATO 1

**5-06119 De Pasquale: Sulle modifiche agli ordinamenti dell'istruzione di II grado****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante chiede chiarimenti sulle iniziative che il Ministro intenda adottare riguardo alla situazione professionale degli insegnanti tecnico-pratici i quali, a seguito delle recenti riforme del sistema scolastico, hanno visto ridurre il monte ore del loro insegnamento, e in merito ai corsi di riconversione per la riqualificazione degli stessi.

Al riguardo occorre ricordare che l'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008), ha previsto la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico mediante la predisposizione di interventi finalizzati a una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e al raggiungimento di migliori livelli di efficacia e efficienza.

Gli interventi previsti rientrano nell'ambito del processo di riqualificazione del sistema scolastico e mirano a realizzare il riordino complessivo dello stesso attraverso la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, il pieno coinvolgimento delle regioni e delle autonomie locali e una nuova *governance* territoriale dell'istruzione-formazione.

Per il conseguimento di tali obiettivi è stato redatto un piano programmatico che individua una sequenza di azioni strettamente correlate e interdipendenti riferite alle seguenti macro aree: *a)* revisione degli ordinamenti scolastici; *b)* riorganizzazione della rete scolastica; *c)* razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane delle scuole.

I provvedimenti attuativi di tali linee programmatiche sono stati adottati secondo i seguenti criteri:

la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impegno dei docenti;

la ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orario, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.

La revisione dei quadri orario nei diversi ordini di scuola, finalizzata al più proficuo utilizzo del personale docente e all'estensione del servizio, viene realizzata attraverso l'assestamento dei curricula e la razionalizzazione dei piani di studio che comportano quadri orario di durata più contenuta, con il superamento della duplicazione di indirizzi corrispondenti e la revisione delle attuali forme di compresenza degli insegnanti.

I nuovi quadri orario elaborati per gli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado hanno comportato, mediamente, una riduzione di 4/6 ore settimanali di insegnamento frontale, normalmente impartito da docenti laureati. Conseguentemente si è proceduto a ridurre anche le ore di insegnamento tecnico-pratico, nella quasi totalità impartito in compresenza con il docente titolare della materia.

Quanto ai corsi di riconversione per riqualificare e meglio utilizzare i docenti facenti parte delle classi di concorso in esubero, gli stessi sono in fase di progettazione e sicuramente interesseranno anche gli insegnanti tecnico-pratici; ovviamente la riconversione dovrà tenere conto del titolo di studio da ciascuno posseduto.

Si rappresenta infine che laddove si realizzino maggiori disponibilità di organico non si mancherà di tenere in debita consi-

derazione la situazione degli insegnanti tecnico-pratici, favorendo in tal modo anche l'attività laboratoriale che contribuisce all'apprendimento degli studenti.

Si ricorda, inoltre, come già noto all'Onorevole interrogante, che la Camera dei Deputati nella seduta del 13 marzo 2012 ha approvato l'ordine del giorno 9/4940-A/66 che impegna il Governo a valutare l'opportunità di incrementare l'attività laboratoriale negli istituti d'istruzione di secondo grado.

## ALLEGATO 2

**5-06213 Siragusa: Sui criteri adottati nel piano di dimensionamento della rete scolastica siciliana****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto prospettato dall'Onorevole interrogante si rappresenta preliminarmente che ai sensi della normativa di riferimento, anche di rango costituzionale, le attribuzioni in materia di dimensionamento della rete scolastica fanno capo alla Regione siciliana che le esercita con proprie autonome potestà decisionali. Anche gli eventuali contenziosi che dovessero essere proposti avverso l'intervenuto dimensionamento sono rivolti esclusivamente nei confronti della suddetta Regione.

La richiamata normativa non consente al Ministero e ai relativi uffici scolastici di porre in essere interventi diversi da quelli concretamente esercitati, che si va di seguito ad illustrare sulla base delle informazioni fornite dal competente Direttore generale scolastico.

Nei giorni 30 e 31 gennaio e 1° febbraio 2012, l'Assessorato dell'istruzione della Regione siciliana ha presentato la proposta di dimensionamento della rete scolastica al tavolo tecnico regionale costituito dai dirigenti del citato assessorato, dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, dai rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, dei consigli scolastici provinciali e dei sindacati di categoria.

Nel corso degli incontri è emersa l'intenzione, da parte della Regione, di applicare parametri minimi rispetto a quelli previsti dalle disposizioni introdotte dal decreto legge n. 98 del 2011 e dalla legge di stabilità n. 183 del 2011.

L'Ufficio scolastico regionale, che è intervenuto ai lavori del suddetto tavolo anche con i dirigenti degli uffici territoriali

per assicurare il necessario supporto tecnico, pur formulando le proprie perplessità, nel riscontrare la richiesta di intesa avanzata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 1985 (recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Sicilia in materia di pubblica istruzione) ha preso atto di quanto deliberato dalla Regione nell'ambito delle proprie autonome potestà decisionali e responsabilità. Ciò al fine di assicurare la tempestiva definizione della procedura in questione che costituisce atto preliminare alle procedure di definizione degli organici delle scuole per l'anno scolastico 2012/2013. Un eventuale intervento su singole situazioni avrebbe infatti implicato il riesame dell'intero piano regionale, con imprevedibili effetti sulle operazioni connesse all'avvio del prossimo anno scolastico. L'Assessore regionale ha reso operativi gli interventi previsti nel piano con decreto n. 806 del 6 marzo 2012.

Per quanto concerne le variazioni successivamente apportate dall'assessorato al piano definito in sede di tavolo tecnico, il citato Direttore scolastico ha fatto presente che non se ne conoscono le relative motivazioni in quanto non comunicate dall'assessorato.

In merito alle manifestazioni di protesta richiamate dall'interrogante, gli studenti hanno contestato la cessione di classi da istituti sovradimensionati ad altri istituti ma, giova osservare, gli interventi in questione non comportano trasferimenti di studenti in quanto le classi funzionano da anni nei locali degli istituti riceventi.

## ALLEGATO 3

**5-06215 Murgia: Sul piano industriale  
relativo al Teatro lirico di Cagliari****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'Onorevole Murgia, sulla situazione del Teatro cagliaritano.

Vorrei comunicare che, dai dati aggiornati sulla gestione, forniti dal Sovrintendente, dott. Gennaro Di Benedetto, risulta che, nel corso del 2011, la Fondazione ha svolto integralmente l'attività prevista dal programma artistico, conseguendo risultati significativi sia di critica che di pubblico.

Il bilancio consuntivo del 2011 – dai dati a preconsuntivo – dovrebbe asseritamente chiudere con un margine positivo di oltre due milioni di euro, che consentirebbe di colmare la perdita d'esercizio registrata nell'esercizio 2010, pari a 1.507.000 euro, così come sottolineato dall'Onorevole interrogante.

Vorrei aggiungere che, recentemente, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato un « piano di risanamento economico » che prevede la sottoscrizione di un mutuo bancario di durata ventennale, per un importo di 15.000.000 di euro, che consentirà alla Fondazione di pareggiare la situazione finanziaria, garantendone la regolarità dei pagamenti e recuperando pregresse situazioni di ritardo negli stessi. La Regione Sardegna ha inoltre recentemente deliberato – nella propria legge finanziaria 2012 – un provvedimento con il quale assisterà la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari nella sottoscrizione del mutuo bancario di cui sopra, prestando una garanzia fidejussoria.

La Fondazione è attualmente impegnata nello svolgimento della propria at-

tività istituzionale, svolgendo il calendario della stagione sinfonica, mentre ha presentato al pubblico, il 9 marzo scorso, il calendario della stagione lirica e di balletto 2012 che prenderà il via il prossimo 20 aprile, per dipanarsi lungo l'intero arco dell'anno.

I pagamenti delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti dalla Fondazione sono stati assicurati con tempestività e sono regolari.

Premesso quanto sopra, ed in attesa di ricevere gli atti formali contabili relativi all'esercizio 2011, la situazione gestionale generale sotto il controllo degli amministratori appare stabile ed addirittura migliorata rispetto alle risultanze dell'esercizio 2010.

In merito ai riferiti scontri in atto tra Sovrintendente ed organizzazioni sindacali, risulta a questo Ministero che lo svolgimento della stagione sinfonica viene regolarmente assicurato come da programma; al momento non sono inoltre annunciati scioperi che potrebbero determinare variazioni alla programmazione ufficiale dell'attività istituzionale lirica e di balletto, il cui inizio è fissato al 20 aprile prossimo, come dianzi riferito.

Quanto al richiesto tavolo di confronto, vorrei rammentare che il Sig. Ministro ha già incontrato i sovrintendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche lo scorso 17 febbraio.

Non ho per ora notizie in merito ad un distinto incontro sulla situazione specifica cagliaritana.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni</i> ) .....	53
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	56

##### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque. C. 3344 Cosenza ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4761</i> ) .....	54
---	----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.	
Audizione di rappresentanti della Confederazione produttori agricoli (COPAGRI) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	54
Audizione di rappresentanti del Movimento Salva Alcoa (MSA) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	55

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Decreto-legge 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.**

**C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle Commissioni VI e X).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 marzo 2012.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento con condizione e con osservazioni, che illustra sinteticamente (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione e con osservazioni formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.45.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque.**

**C. 3344 Cosenza.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4761).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 luglio 2010.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che il 23 novembre 2011 è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 4761, d'iniziativa del deputato Di Cagno Abbrescia, recante « Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni per la promozione della raccolta differenziata delle gomme da masticare nonché di una campagna di informazione sull'inquinamento ambientale e sui danni economici derivanti dalla loro dispersione nel suolo ». Nel rilevare che anche tale proposta incide sulla classificazione dei rifiuti speciali di cui all'articolo 184 del codice dell'ambiente inserendovi una nuova categoria e che la stessa reca ulteriori disposizioni contro l'inquinamento ambientale prodotto dalla nuova categoria di rifiuto speciale, analogamente a quanto disposto dalla proposta di legge C. 3344, anche se con riferimento ad un altro tipo di rifiuto speciale, fa presente che, se non vi sono obiezioni, la proposta di legge Di Cagno Abbrescia C. 4761 potrebbe essere esaminata congiuntamente alla proposta di legge C. 3344 in corso di esame.

Propone, pertanto, che la Commissione deliberi l'abbinamento della proposta di legge Di Cagno Abbrescia C.4761.

La Commissione delibera l'abbinamento della proposta di legge Di Cagno Abbrescia C. 4761.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), preso atto di quanto deliberato dalla Commissione, osserva, comunque, che, a suo avviso, questioni puntuali, anche se importanti, come quelle affrontate dalle due proposte di legge dei colleghi Cosenza e Di Cagno Abbrescia non dovrebbero essere regolate con legge dello Stato. Ritiene infatti che in questo caso l'uso dello strumento legislativo finisca per conferire una irragionevole rigidità ad una disciplina che, anche se necessaria e opportuna come nel caso di specie, sarebbe più opportuno demandare ai regolamenti comunali che con più flessibilità, ma anche con maggiore puntualità, potrebbero garantire un'efficace tutela dei beni ambientali.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.55.****INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.**

**Audizione di rappresentanti della Confederazione produttori agricoli (COPAGRI).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Pietro MINELLI, *componente della Giunta esecutiva nazionale della Copagri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Sergio Michele PIFFARI (IdV), Ermete REALACCI (PD) e Salvatore MARGIOTTA (PD).

Pietro MINELLI, *componente della Giunta esecutiva nazionale della Copagri*, risponde alle questioni poste e fornisce ulteriori precisazioni.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti del Movimento Salva Alcoa (MSA).**

*(Svolgimento e conclusione)*

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, introduce l'audizione.

Lorenzo BONI, *coordinatore del Movimento Salva Alcoa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Ermete REALACCI (PD), Sergio Michele PIFFARI (IdV) e Pierfelice ZAZZERA (IdV).

Marialaura CANTARELLA CATTANEO, *coordinatrice del Movimento Salva Alcoa*, Simone BONACINI, *coordinatore del Movimento Salva Alcoa* e Stefano BORELLINI, *coordinatore del Movimento Salva Alcoa*, rispondono alle questioni poste e forniscono ulteriori precisazioni.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Decreto-legge 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante « Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività » (C. 5025 Governo, approvato dal Senato);

premesso che:

il provvedimento in esame interviene con numerose positive disposizioni destinate ad avere un rilevante impatto sulla disciplina dei lavori pubblici in considerazione delle misure volte a favorire l'apporto di capitale privato alla realizzazione di opere pubbliche;

di rilevante importanza sono altresì le misure che intervengono sulla materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (di seguito servizi pubblici locali) apportando modifiche alla disciplina prevista dall'articolo 4 del decreto-legge n. 138 del 2011, il cui impianto non viene sostanzialmente modificato, nel senso di limitare ulteriormente il ricorso agli affidamenti diretti;

rilevato che, per quanto riguarda i servizi pubblici locali, occorre garantire che, nella verifica della realizzabilità della gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali, si compia una valutazione degli effettivi benefici per la comunità locali derivanti dalle diverse opzioni al fine di prevedere il ricorso a modalità di affidamento a società a capitale interamente pubblico, che abbiano i requisiti richiesti

dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta « in house », quando tale modalità risulti la più idonea a garantire un servizio idoneo ai bisogni, avuto riguardo non solo all'efficienza e alla redditività, ma anche agli effetti positivi che si produrrebbero sulla qualità del servizio;

considerato che:

L'articolo 57, che assoggetta all'imposizione IVA le operazioni relative ad interventi su fabbricati destinati ad alloggi sociali, si applica anche ai canoni di edilizia convenzionata, un segmento d'offerta abitativa destinato a categorie di utenti in condizioni reddituali basse, talvolta anche ai limiti della sussistenza,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

valutino le Commissioni di merito la necessità di consentire, in deroga a quanto previsto dai commi 8, 9, 10, 11 e 12 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 138 del 2011, l'affidamento di servizi pubblici locali a società a capitale interamente pubblico che abbiano i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta « in house », nel caso in cui dall'analisi svolta, ai fini dell'adozione della delibera quadro da parte dell'ente locale, emerga che il processo di liberalizzazione non garantisca un servizio idoneo ai bisogni della comunità servita e si evidenzino elementi positivi che facciano ritenere tale gestione preferibile a quella con gara



in quanto maggiormente idonea a soddisfare i bisogni delle collettività locali, considerando, tra gli elementi di valutazione, gli obiettivi del servizio in termini di efficienza e qualità, il livello degli investimenti, il prezzo medio per utente e la redditività;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere la previsione di

cui al comma 8 dell'articolo 48, concernente i materiali provenienti dal dragaggio dei fondali di porti non compresi nei siti di interesse nazionale (SIN), ai materiali derivanti dalla messa in sicurezza degli alvei fluviali;

*b)* valutino le Commissioni di merito l'opportunità di rivedere il nuovo trattamento fiscale introdotto per l'edilizia convenzionata.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione) .....	58
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) .....	62

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle Commissioni VI e X).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 marzo 2012.

Mario LOVELLI (PD), *relatore*, nel ringraziare i deputati intervenuti nel corso della discussione e il Governo, sia per i chiarimenti forniti nella scorsa seduta, sia per aver avviato con il presente provvedimento un percorso che già fornisce importanti risposte a molteplici questioni che la IX Commissione aveva sollecitato fin dall'inizio della legislatura, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*). Infine, considerata

l'imminente scadenza del termine per la conversione in legge del decreto-legge in esame, sottolinea come difficilmente potranno essere apportate modifiche al testo del decreto stesso nel prosieguo dell'*iter* legislativo. Ciò stante, ritiene opportuno presentare in Assemblea ordini del giorno per chiarire puntualmente il significato delle disposizioni più controverse, onde evitare, in futuro, eventuali problemi interpretativi.

Antonio MEREU (UdCpTP), nel preannunciare, anche a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, evidenzia come il relatore abbia messo bene in risalto l'attività svolta dalla Commissione fin dall'inizio della legislatura, che purtroppo fino ad oggi, per ragioni non imputabili alla Commissione stessa, non si era concretizzata in atti legislativi. Per quanto riguarda il contenuto del provvedimento, sottolinea positivamente le disposizioni che limitano la possibilità per i comuni di costituire società *in house* – abbassando, tra l'altro, da 900 mila a 200 mila euro il valore dei servizi al di sopra del quale non è possibile effettuare affidamenti alle predette società – posto che queste ultime, pur essendo state costituite con le migliori

intenzioni, non hanno di fatto consentito di fornire servizi efficienti a prezzi più contenuti. Esprime quindi apprezzamento per il fatto che siano stati fissati termini chiari per la conclusione degli affidamenti in corso, prevedendo, comunque, specifiche misure a salvaguardia del relativo personale. Nel rilevare che alcune disposizioni del provvedimento non appaiano altrettanto convincenti, quali ad esempio quelle concernenti le polizze di assicurazione, ritiene necessario che la Commissione, nel prossimo futuro, si impegni per migliorarne il contenuto. Tutto ciò considerato, ribadisce il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Daniele TOTO (FLpTP), nell'esprimere apprezzamento per la proposta di parere del relatore, sottolinea come in essa siano state evidenziate le criticità emerse nel corso dell'esame del provvedimento nonché il lavoro svolto dalla Commissione riguardo a temi di prioritaria importanza, quali la liberalizzazione del trasporto ferroviario e la separazione dell'infrastruttura dal servizio di trasporto ferroviario. Nel manifestare quindi soddisfazione per l'ottimo lavoro svolto dalla Commissione, adeguatamente valorizzato dal relatore, preannuncia, anche a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Marco DESIDERATI (LNP) ringrazia il relatore per lo sforzo compiuto nell'elaborazione della proposta di parere che appare coerente con quanto espresso dal relatore stesso nel corso della discussione. Ciononostante, manifesta le proprie perplessità, come già evidenziato nella precedente seduta, riguardo al tema del trattamento dei lavoratori impiegati nel comparto del trasporto, che il provvedimento affronta con il solo obiettivo di incentivare la concorrenza tra le imprese, trascurando gli effetti che potrebbero derivarne sui lavoratori stessi. In particolare, ritiene criticabile il fatto che il provvedimento faccia riferimento alla dimensione nazionale esclusivamente in relazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rap-

presentative, anziché con riguardo alla contrattazione collettiva. In questo modo, infatti, a suo avviso, si rischia di mettere in crisi la posizione dell'*incumbent*, creando anziché maggiore concorrenza nuove posizioni di forza a vantaggio dei nuovi operatori. Si tratta di una questione che ritiene difficilmente risolvibile nel senso prospettato dal relatore, ossia con la presentazione di ordini del giorno in Assemblea, dal momento che, a suo avviso, è necessario modificare il testo del provvedimento per evitare che si manifestino forme di concorrenza basate non già sul miglioramento della qualità dei servizi, ma sul trattamento del personale, con conseguente abbassamento dei livelli salariali e un incremento dei licenziamenti da parte dell'*incumbent*. Inoltre, ritiene che il rinvio alla contrattazione collettiva aziendale, prospettato dal Governo ed evidenziato dal relatore nella sua proposta di parere, introduca un'ulteriore distorsione nel mercato, dal momento che si creeranno posizioni di vantaggio esclusivamente per quelle imprese che, in ragione della loro dimensione, hanno maggiore potere contrattuale. Infine, nel sottolineare come anche in merito ad altri aspetti il provvedimento appaia assai carente, richiama la disciplina concernente la concorrenza nel settore delle assicurazioni che, a suo avviso, difficilmente può essere affrontata, come previsto dal provvedimento in esame, con la mera presentazione alla clientela di contratti di assicurazione formulati da tre compagnie concorrenti, ma richiederebbe misure ben più incisive, quali ad esempio l'introduzione della deducibilità dei premi concernenti l'assicurazione degli edifici contro i rischi legati al verificarsi di calamità naturali. Tutto ciò considerato, preannuncia, anche a nome del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Carlo MONAI (IdV), pur condividendo molte premesse della proposta di parere del relatore, si dichiara tuttavia d'accordo con le osservazioni formulate dal deputato Desiderati. In particolare, riguardo al tema della concorrenza nel settore del trasporto

ferroviario, sottolinea come nel corso del tempo si sia assistito ad una politica « a pendolo » in cui, in un primo momento, si è tollerato un atteggiamento dell'*incumbent* di chiusura verso la concorrenza e, in un secondo momento, si è assistito ad un atteggiamento opposto, che tende cioè ad imporre a Trenitalia il mantenimento di un elevato livello di tutele per i suoi lavoratori e a lasciare alla concorrenza « mani libere » nel trattamento del personale, senza tener conto dei possibili effetti distorsivi che ne potrebbero derivare, quali, ad esempio, la possibilità da parte di Trenitalia di scorporare artificialmente rami aziendali, al fine di sottrarsi ai maggiori vincoli contrattuali a cui è sottoposta, ovvero l'adozione da parte della stessa Trenitalia di una politica di maggiori licenziamenti, al fine di ridurre il costo del personale.

Michele Pompeo META (PD) sottolinea, preliminarmente, come risulti assai difficile elaborare un parere riferito ad un provvedimento legislativo così complesso come quello in esame, caratterizzato da luci ed ombre. Ciò posto, ritiene comunque che la Commissione dovrebbe manifestare la propria soddisfazione riguardo al provvedimento in oggetto che recepisce in larga parte il lavoro svolto dalla Commissione stessa fin dall'inizio della legislatura, come dimostra, ad esempio, l'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti, che rappresenta uno degli aspetti più qualificanti del decreto-legge in esame. Per quanto riguarda il contratto di lavoro del settore dei trasporti, a suo avviso, non si può sottacere che la giungla contrattuale che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni — come nel caso del contratto degli autoferrotranvieri, diversificato a seconda della città di riferimento — non sia più riproducibile in un mercato aperto alla concorrenza internazionale. Ritiene quindi che il tema in esame non possa lasciare spazio alla demagogia, ma richieda un forte impegno della Commissione per trasformare l'auspicio contenuto nella proposta di parere del relatore in una sollecitazione alle parti sociali per giungere, in

tempi brevi, alla conclusione di un contratto di lavoro unico per il settore della mobilità che cambi i modelli contrattuali di riferimento, per renderli adeguati al nuovo contesto di mercato. Preannuncia, quindi, anche a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Giacomo TERRANOVA (Misto-G.Sud-PPA), pur prendendo atto dello sforzo compiuto dal relatore nella formulazione della sua proposta di parere e del lavoro svolto dalla Commissione, preannuncia il proprio voto contrario sulla medesima proposta di parere. In particolare, ritiene criticabile la disciplina concernente l'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti, con particolare riguardo alla materia dei diritti aeroportuali. Giudica incomprensibile, infatti, l'attribuzione, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anziché all'ENAC, come invece era previsto nella versione originaria del decreto-legge, delle funzioni di vigilanza in materia di diritti aeroportuali nella fase transitoria, ossia quella che precede la piena operatività dell'Autorità di regolazione. Inoltre, riguardo al tema della mancanza di regole omogenee nel trattamento del personale appartenente al medesimo settore, ritiene emblematica la situazione che si è verificata nel settore aeroportuale, laddove in mancanza di regole comuni, l'operatore Ryanair sta conquistando in Italia quote di mercato sempre maggiori, proprio grazie al minor costo del proprio personale rispetto a quello delle imprese concorrenti. Tutto ciò considerato, quindi, ribadisce il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Piero TESTONI (PdL) ringrazia il relatore per il lavoro di sintesi svolto attraverso la sua proposta di parere su temi la cui delicatezza e complessità emerge proprio dal tenore della discussione che si è testé svolta. Sottolinea con soddisfazione il fatto che tutti gli intervenuti abbiano sottolineato positivamente, a prescindere dai propri orientamenti di voto, alcune tematiche di fondo sulle quali la Commissione

si è impegnata sin dall'inizio della legislatura e che il Governo ha sostanzialmente recepito con il presente provvedimento, quale ad esempio l'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti, la prospettiva di una separazione della rete ferroviaria dal servizio di trasporto e l'introduzione di regole di maggiore competizione nel trasporto ferroviario. Infine, nel sottolineare come la questione della contrattazione collettiva non possa trasformarsi in un terreno di scontro ideologico, preannuncia, anche a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Mario LOVELLI (PD), *relatore*, alla luce della discussione testé svoltasi, ritiene che si possa affermare che il provvedimento in oggetto presenta sicuramente significativi aspetti positivi che devono essere adeguatamente valorizzati, anche perché rispondenti ad orientamenti da lungo tempo assunti dalla IX Commissione. Ritiene, peraltro, che i punti di criticità che sono stati evidenziati nella sua proposta di parere – considerata la sostanziale impossibilità di poter realizzare un'attività emendativa prima della scadenza del decreto-legge in oggetto – possano essere superati attraverso la presentazione di

ordini del giorno che, ove accolti dal Governo o approvati dall'Assemblea, potranno fungere da importante parametro di riferimento nell'interpretazione delle disposizioni soprattutto in vista dell'attività che sarà chiamata a svolgere l'Autorità di regolazione dei trasporti. Infine, riguardo al tema dei contratti di lavoro nel settore del trasporto, invita a non fare facili speculazioni, dal momento che, ad esempio, la grave situazione degli 800 lavoratori dei treni notte deriva da precise scelte di gestione assunte da Trenitalia, in mancanza di un'Autorità di regolazione che potesse intervenire efficacemente. Grazie al provvedimento in esame, invece, l'Autorità di regolazione sarà operativa in tempi brevi e potrà intervenire per risolvere le criticità del settore. Il vero problema, a suo avviso, è semmai quello di averne per troppo tempo ritardata l'istituzione. Tutto ciò considerato, quindi, raccomanda l'approvazione della sua proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.**

ALLEGATO

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 1 del 2012, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato),

premesso che il presente provvedimento reca norme di competenza della IX Commissione agli articoli 1, 25, 31, 32, 34, 34-bis, 36, 37, 38, 53, 59-bis, 59-ter, 60, 60-bis, 61, 61-bis, nonché agli articoli da 71 a 82 e agli articoli 84 e 86;

considerato che alcune delle richiamate norme intervengono su materie complesse che sono state oggetto di approfondimenti da parte della IX Commissione fin dall'inizio della legislatura;

rilevato che, in questo quadro, assumono particolare rilievo i seguenti articoli:

l'articolo 25, comma 1, che interviene su alcuni profili della nuova disciplina generale dei servizi pubblici locali di cui al decreto-legge n. 138 del 2011, con l'obiettivo di limitare ulteriormente la possibilità di ricorrere alle gestioni dirette, incentivando le gestioni concorrenziali nei diversi segmenti del comparto, disponendo altresì l'estensione della normativa sui servizi pubblici locali anche al trasporto ferroviario regionale;

l'articolo 36, che istituisce, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge n. 481 del 1995, l'Autorità di regolazione dei trasporti, attribuendo ad essa competenze nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture e ai servizi accessori, ivi comprese quelle concernenti la vigilanza in materia di diritti aeroportuali, che saranno esercitate a decorrere dalla data di adozione dei regolamenti relativi all'organizzazione interna, al funzionamento ed alla pianta organica del personale di ruolo della medesima Autorità;

l'articolo 37, comma 1, che, tra l'altro, reca disposizioni in materia di separazione fra impresa che gestisce l'infrastruttura ferroviaria ed impresa che fornisce il servizio ferroviario, prevedendo che l'Autorità di regolazione dei trasporti, dopo un congruo periodo di osservazione delle dinamiche dei processi di liberalizzazione, analizzi l'efficienza dei diversi gradi di separazione tra l'impresa che gestisce l'infrastruttura e l'impresa ferroviaria, anche in relazione alle esperienze degli altri Stati membri dell'Unione europea, e predisponga, entro e non oltre il 30 giugno 2013, una relazione al Governo e al Parlamento;

l'articolo 71 che, nello stabilire che la nuova disciplina introdotta dal presente provvedimento in materia di diritti aeroportuali, in attuazione della direttiva 2009/12/CE, si applica agli aeroporti nazionali aperti al traffico commerciale, istituisce l'Autorità nazionale di vigilanza, ai fini

dello svolgimento dei compiti di regolazione economica e di vigilanza in relazione all'applicazione dei principi per la determinazione della misura dei medesimi diritti aeroportuali;

l'articolo 73, comma 1, che, in attesa della costituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 36, stabilisce che le funzioni di Autorità di vigilanza in materia di diritti aeroportuali siano svolte previo atto di indirizzo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

rilevato altresì che i citati interventi normativi erano stati sollecitati dalla IX Commissione, sia in sede di espressione del proprio parere su recenti provvedimenti legislativi di iniziativa governativa, sia all'atto dell'approvazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario di passeggeri e merci, avvenuta il 24 gennaio scorso;

evidenziato, per altro, che il provvedimento in oggetto presenta ancora alcune criticità, in merito alle quali il Governo ha chiarito che:

l'articolo 36, comma 3, è finalizzato a precisare ulteriormente, rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente, le competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti, da un lato, e quelle dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, dall'altro, in modo da evitare interferenze nel funzionamento dei due organismi, ferma restando, per altro, la possibilità di introdurre, ove lo si ritenesse opportuno, ulteriori specificazioni nello statuto dell'Agenzia che risulta ancora in corso di predisposizione;

il termine del 30 giugno 2013 di cui all'articolo 37, comma 1, previsto per la presentazione al Governo e al Parlamento di una relazione dell'Autorità di regolazione dei trasporti che analizza l'efficienza dei diversi gradi di separazione tra l'impresa che gestisce l'infrastruttura e l'impresa ferroviaria, può considerarsi congruo, dal momento che la medesima Autorità sarà operativa dal

giugno 2012 e che per svolgere un'attività di valutazione così complessa, come quella richiesta, non può prevedersi un termine inferiore all'anno;

l'applicazione della disposizione di cui all'articolo 53, comma 1, concernente le prescrizioni da rispettare ai fini della progettazione delle linee ferroviarie ad alta velocità ed alta capacità, in via di fatto, non dovrebbe comportare problemi, ferma restando comunque la disponibilità del Governo, nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea, ad accogliere un eventuale ordine del giorno di carattere interpretativo per chiarire ulteriormente la portata della disposizione;

l'articolo 37, comma 2, va interpretato nel senso di rinviare alla contrattazione collettiva aziendale la definizione della disciplina applicabile ai lavoratori del trasporto ferroviario, intendendosi il « livello nazionale » riferito non già alla contrattazione, ma alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

rilevato, in merito a quest'ultimo aspetto, che:

andrebbe valutata l'opportunità di introdurre al citato articolo 37, comma 2, un espresso rinvio alla contrattazione collettiva aziendale, in modo da escludere dubbi interpretativi al riguardo, salvaguardando la posizione dei lavoratori dipendenti del settore ed escludendo, al tempo stesso, fenomeni di appiattimento di tutti i contratti di lavoro su quello facente capo al gruppo Ferrovie dello Stato, fermo restando l'auspicio che le organizzazioni sindacali possano pervenire, nel prossimo futuro, alla definizione a livello nazionale di una disciplina quadro applicabile all'intero comparto della mobilità;

le condizioni di lavoro del citato personale appaiono comunque salvaguardate dall'espresso richiamo delle prescrizioni in materia di sicurezza applicabili al personale stesso nonché di salute, sicurezza e diritti dei lavoratori di cui, rispettivamente, alle lettere b) e c) del testo vigente dell'articolo 36, comma 1, del de-

creto legislativo n. 188 del 2003, e dalla lettera *b-bis*) del medesimo comma 1 del citato articolo 36, come modificata nel corso dell'esame al Senato, che fa riferimento, in senso ampio, alla « regolazione dei trattamenti di lavoro del personale » definiti dalla contrattazione collettiva svolta dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità, all'articolo 37, comma 2, lettera *b*), alinea *b-bis*), di aggiungere dopo le parole: « definiti dalla contrattazione collettiva » la seguente: « aziendale ».



## **X COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Attività produttive, commercio e turismo)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 65

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 15 marzo 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.20 alle 14.30.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66
SEDE CONSULTIVA:	
DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	66
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	73
SEDE REFERENTE:	
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. C. 124-859-937-3010-A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base</i> ) .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo testo unificato elaborato dal relatore e adottato come testo base</i> ) ....	75
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio. Nuovo testo unificato C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo, C. 4838 Savino ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	69
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	77
Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. C. 3409 Gatti, C. 4958 Muro, C. 4988 Di Giuseppe ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 4967 e della petizione n. 1263</i> ) .....	70
Disposizioni in materia di contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro agricolo. C. 4859 Poli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	72

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 15 marzo 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 9.

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

**La seduta comincia alle 9.**

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo 2011.

Cesare DAMIANO (PD), svolgendo talune considerazioni sul provvedimento in esame, si sofferma anzitutto sull'articolo 9, con particolare riferimento ai commi 4 e 6: in proposito, rileva l'opportunità di preve-

dere che il rimborso spese, contemplato dal testo per l'attività dei tirocinanti, possa coprire l'intera durata del tirocinio professionale, includendovi, quindi, anche i primi sei mesi, attualmente esclusi dal testo in esame. Ritiene necessario, infatti, dare segnali importanti ai giovani, favorendo un'alternanza tra studio e lavoro che ne agevoli l'inserimento nel mondo professionale e prevedendo, altresì, la fissazione di un livello minimo mensile del rimborso, che potrebbe anche essere demandato a parametri retributivi di base, definiti dai relativi ordini. Con riferimento, poi, all'articolo 37, già illustrato dal relatore nella seduta introduttiva, sottolinea l'importanza di favorire l'affermarsi di un contratto omogeneo di comparto, vista la delicatezza delle mansioni svolte nel settore dei trasporti, attraverso la definizione di regole generali uniformi che scongiurino il rischio di una compressione dei diritti dei lavoratori o di una eccessiva precarizzazione dei rapporti. Ritiene, peraltro, che ciò possa avvenire salvaguardando una leale e sana concorrenza tra le imprese, anche attraverso una valorizzazione della contrattazione aziendale, che si espliciti in armonia con quella nazionale.

Nel far notare che sugli argomenti testé indicati il suo gruppo ha già presentato taluni emendamenti presso le Commissioni di merito, si augura che il relatore possa tenere conto di tali considerazioni nella propria proposta di parere, in vista di un miglioramento del testo in esame.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, presenta una proposta di parere favorevole con osservazione sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*), di cui illustra il contenuto. Fa notare, in particolare, che essa va incontro alle considerazioni svolte dal deputato Damiano, soprattutto per quanto concerne il rimborso spese dei tirocinanti, che ritiene sia opportuno copra l'intera durata del tirocinio professionale, quando esso si svolga integralmente alla conclusione del corso di studio. Soffermandosi sulle questioni poste dall'articolo 37, relative alla regolamentazione applicabile, in tema di trattamenti di

lavoro, alle imprese che svolgano servizi di trasporto di merci o di persone sulla rete ferroviaria nazionale, rileva che il presente testo conferma l'orientamento già indicato nell'articolo 8, comma 3-*bis*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, circa l'applicazione di un contratto di lavoro valido per tutto il settore. Auspica, pertanto, che il Governo svolga ogni possibile azione affinché tale obiettivo sia assicurato in maniera compatibile con le esigenze di competitività delle imprese e nel pieno rispetto delle condizioni lavorative del personale, escludendo, in particolare, ogni forma di *dumping* sociale.

Cesare DAMIANO (PD), preso atto della proposta di parere presentata, chiede al relatore chiarimenti circa l'osservazione relativa al tirocinio professionale, atteso che non appare chiaro il momento dal quale il rimborso spese possa essere riconosciuto. Giudica positivo, inoltre, il riferimento all'esigenza di prevedere « adeguate » forme di rimborso in favore dei tirocinanti, segnalando tuttavia l'opportunità di fissare un livello minimo mensile del rimborso spese, che non dovrebbe essere inferiore ai 400 euro o, in alternativa, alla soglia minima indicata dagli ordini professionali.

Luigi MURO (FLpTP), pur condividendo il contenuto della proposta di parere formulata dal relatore, ritiene opportuno che un'ulteriore riflessione venga svolta sul tema del tirocinio professionale. Giudica importante, in proposito, compiere un'attenta valutazione sull'efficacia delle disposizioni vigenti in relazione alla capacità di far emergere la reale attitudine del tirocinante a svolgere la professione, in vista di una più accurata selezione dei soggetti che aspirano a diventare liberi professionisti.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, con riferimento alle questioni appena sollevate, fa notare che – con la specifica osservazione inserita nella proposta di parere – ha inteso suggerire alle Commissioni di

merito l'esigenza di far partire il rimborso spese sin dall'inizio dell'attività di tirocinio ovvero a conclusione del corso di laurea: pertanto, tale rimborso potrebbe essere escluso nei primi sei mesi di attività, soltanto nell'eventualità che questi siano coincidenti con la conclusione degli studi universitari. Quanto all'esigenza di prevedere livelli minimi del rimborso, ritiene che essi possano essere definiti nell'ambito delle « convenzioni quadro », previste dal testo in esame, stipulate tra i consigli nazionali degli ordini e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Quanto all'osservazione del deputato Muro, ritiene che essa, pur essendo comprensibile, sia da rimettere a scelte politiche di più ampia portata, che non spetta alla Commissione assumere in questa sede.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) chiede alla presidenza di attendere, prima dell'espressione del parere sul provvedimento, la conclusione dell'esame degli emendamenti presso le Commissioni di merito, così come avvenuto, anche in passato, a seguito di richieste formulate dai gruppi di opposizione: sarebbe infatti inutile, a suo avviso, pronunciarsi su un testo che potrebbe essere modificato durante l'esame in sede referente.

Silvano MOFFA, *presidente*, pur giudicando legittima la richiesta del deputato Fedriga, ritiene opportuno — anche alla luce di numerosi, analoghi, precedenti — che la Commissione esprima già nella giornata odierna il parere di competenza sul provvedimento, nel testo trasmesso dal Senato, considerato, peraltro, che un eventuale rinvio delle votazioni alla giornata di domani potrebbe compromettere un adeguato coinvolgimento dei gruppi e che le parti del testo — sul quale, in ogni caso, sembrano esservi margini ristretti di intervento da parte della Camera — di più diretta competenza della Commissione non sembra siano oggetto di rilevanti proposte di modifica presso le Commissioni di merito.

Giovanni PALADINI (IdV) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla

proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore, giudicando in termini critici il provvedimento in esame, che ritiene contenga solo enunciazioni di principio, prive di una reale incidenza sulla vita dei cittadini.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) fa presente che il suo gruppo non parteciperà alla votazione della proposta di parere del relatore, non essendo stato messo nelle condizioni di valutare con ponderazione e attenzione il provvedimento in esame. Auspica, peraltro, che in futuro l'iter di esame dei provvedimenti in sede consultiva, diversamente da quanto avvenuto nella giornata odierna, possa svolgersi secondo modalità che consentano un reale approfondimento dei temi posti in discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 9.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Intervengono il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone, e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Maria Cecilia Guerra.*

**La seduta comincia alle 9.20.**

**Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.**

**C. 124-859-937-3010-A.**

*(Seguito dell'esame e rinvio — Adozione di un nuovo testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che il relatore, facendo seguito a quanto preannunciato nella precedente seduta, ha elaborato una nuova proposta di testo unificato dei progetti di legge in titolo (*vedi allegato 2*), che prospetta di adottare come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Alessia Maria MOSCA (PD), *relatore*, osserva che la nuova proposta di testo unificato, pur facendo salvo l'impianto sostanziale dell'intervento originario, mira a superare gli elementi di criticità rilevati nel corso dell'*iter*, soprattutto per quanto concerne i profili di sostenibilità finanziaria. Rileva che, in tale ottica, si è ritenuto opportuno introdurre – in luogo di interventi di carattere permanente – il principio della sperimentality biennale di vigenza delle misure previste, anche al fine di assicurare una copertura finanziaria adeguata alle relative disposizioni; al contempo, l'estensione della durata delle agevolazioni contributive, riconosciute dal nuovo comma 1, avviene senza alcun criterio di differenziazione tra i detenuti lavoratori e coloro che beneficiano di misure alternative alla detenzione. Fa notare, infine, che le risorse integrative di cui al Fondo sociale per occupazione e formazione vanno ad aggiungersi, per l'attuazione degli interventi sperimentali, a quelle già previste dalla legge n. 193 del 2000.

Auspica, pertanto, che su tale provvedimento converga il consenso di tutti i gruppi e che il suo esame possa concludersi in tempi rapidi.

Il viceministro Michel MARTONE fa presente che il Governo prende atto del nuovo testo unificato elaborato dal relatore, ferma restando l'esigenza di verificare i profili di carattere finanziario.

Amalia SCHIRRU (PD) si augura che i tempi riservati all'esame del nuovo testo unificato siano tali da garantire un reale approfondimento della materia, considerata la sua complessità e delicatezza.

Silvano MOFFA, *presidente*, assicura che l'esame del provvedimento proseguirà secondo modalità che garantiranno il pieno confronto tra i gruppi, che potrà svolgersi a partire dall'esame delle eventuali proposte emendative che saranno presentate.

Propone, quindi, di adottare il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 124-859-937-3010-A, elaborato dal relatore, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

La Commissione delibera di adottare il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 124-859-937-3010-A, elaborato dal relatore, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Silvano MOFFA, *presidente*, secondo quanto richiesto nella precedente seduta dal rappresentante del gruppo della Lega Nord Padania, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti al nuovo testo unificato, appena adottato come testo base, per le ore 12 di martedì 20 marzo 2012.

La Commissione concorda.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio.**

**Nuovo testo unificato C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo, C. 4838 Savino.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 marzo 2012.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, comunica che sono state presentate talune proposte emendative riferite al nuovo testo

unificato delle proposte di legge in titolo, adottato come testo base (*vedi allegato 3*). In proposito, esprime parere favorevole sugli emendamenti Saltamartini 1.1, Antonino Foti 2.1 e Amici 2.2. Raccomanda, altresì, l'approvazione del proprio emendamento 4.1, soppressivo dell'articolo 4, il quale ha un contenuto identico a quanto previsto dalla legislazione vigente, avendo il recente decreto legislativo n. 119 del 2011 già inserito la medesima modifica all'interno del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità. Invita, infine, al ritiro dei restanti emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario, in quanto essi introducono argomenti o disposizioni che potrebbero recare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA esprime un parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Saltamartini 1.1, Antonino Foti 2.1 e Amici 2.2.

Giovanni PALADINI (IdV) dichiara l'intenzione di porre in votazione tutte le proposte emendative presentate dal suo gruppo, in ragione della rilevanza delle questioni da esse portate all'attenzione della Commissione: fa notare, pertanto, che non potrà accedere all'invito al ritiro formulato dal relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Paladini 2.3.

Silvano MOFFA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Brugger 3.1: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 4.1 del relatore.

Silvano MOFFA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emenda-

mento Brugger 5.1: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Aniello Formisano 5.01, Paladini 5.02, Aniello Formisano 5.03 e Paladini 5.04.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti sarà inviato alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.**

**C. 3409 Gatti, C. 4958 Muro, C. 4988 Di Giuseppe.**

(*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 4967 e della petizione n. 1263*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 7 marzo 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica preliminarmente che, facendo seguito alla richiesta formulata dalla Commissione, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali – considerato che la seduta già convocata per la giornata di ieri, nella quale era previsto il suo intervento, non è stata svolta a causa dell'andamento dei lavori parlamentari – ha già assicurato alla presidenza la propria disponibilità a partecipare alla seduta di mercoledì 21 marzo: l'esame di carattere preliminare dei provvedimenti in titolo, pertanto, potrà concludersi nella prossima settimana.

Avvisa, inoltre, che rispetto alla precedente seduta è stata nel frattempo assegnata alla Commissione anche la proposta di legge n. 4967 Poli, che verte su materia analoga a quella recata dai progetti di legge di cui è già iniziato l'esame. Avverte, altresì, che in data 12 marzo 2012 è

pervenuta alla presidenza la richiesta di poter utilmente valutare, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in titolo, le necessità esposte nella petizione n. 1263, anch'essa assegnata alla XI Commissione, con la quale si chiede una nuova disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Propone, pertanto, di procedere all'abbinamento ai progetti di legge in esame della proposta di legge n. 4967 Poli, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, nonché della petizione n. 1263, ai sensi dell'articolo 109, comma 2, del Regolamento.

La Commissione concorda.

Barbara SALTAMARTINI (PdL), *relatore*, osserva che la proposta di legge n. 4967, a prima firma del deputato Poli, individua una soluzione al problema delle dimissioni « in bianco » che può considerarsi semplificata rispetto alle altre proposte di legge all'esame della Commissione, in quanto prevede di assegnare al lavoratore il potere di vanificare le dimissioni stesse, contestandole entro un breve tempo: tale soluzione, che i proponenti del progetto di legge indicano — nella relazione introduttiva — come quella « tecnicamente più corretta », è rinvenuta nell'istituto della revoca; si consente, infatti, al lavoratore di contestare la validità delle dimissioni e, per evitare possibili retrodatazioni o datazioni in bianco, si stabilisce, a carico del datore di lavoro, l'onere di comunicare al lavoratore in forma scritta la data dalla quale le dimissioni producono effetto, facendo decorrere il diritto potestativo del lavoratore dalla ricezione di tale comunicazione.

Rileva, in particolare, che l'articolo unico che compone la proposta di legge dispone che, in caso di recesso del lavoratore dal rapporto di lavoro a tempo indeterminato o di risoluzione consensuale del rapporto, il datore di lavoro, entro cinque giorni dalla sua cessazione, è tenuto a comunicare al lavoratore, mediante

lettera raccomandata con avviso di ricevimento, l'avvenuta estinzione del rapporto e l'atto o il fatto che l'ha determinata; in difetto, il recesso o la risoluzione del rapporto di lavoro non è valido. Fa notare, infine, che la proposta prevede che il lavoratore può revocare l'atto di recesso o l'accordo di risoluzione consensuale, anche se risultanti da fatti concludenti, dandone comunicazione per iscritto al datore di lavoro entro cinque giorni dalla ricezione della comunicazione o, in mancanza di questa, entro trenta giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro: in tal caso, il datore di lavoro è tenuto a riattivare il rapporto di lavoro e a reintegrare il lavoratore entro sette giorni dalla ricezione della predetta comunicazione.

Teresa BELLANOVA (PD), *relatore*, segnala che la petizione n. 1263, presentata dalla signora Rosa Oliva in qualità di presidente dell'associazione di promozione sociale « Rete per la parità », intende suggerire al Parlamento una nuova disciplina per le modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro: la petizione, partendo dall'analisi di una serie di dati che sono alla base della richiesta, illustra nel dettaglio le proposte normative da introdurre nell'ordinamento, che sono basate sulle diverse criticità che si erano evidenziate nell'applicazione della legge n. 188 del 2007, ormai abrogata, tenendo conto anche delle intervenute modalità di utilizzo dello strumento informatico per le procedure relative ai rapporti di lavoro. In tal senso, osserva che la petizione descrive le possibili modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, da utilizzare in tutti i casi in cui si intenda recedere per iscritto dal contratto di lavoro, chiarendo quale debba essere il contenuto dei relativi moduli e le modalità di consegna della lettera stessa; essa, infine, delinea una serie di possibili varianti per risolvere le criticità della precedente regolamentazione, che vengono declinate in modo puntuale nella sua parte conclusiva.

In conclusione, ritiene che anche questa petizione possa contribuire utilmente al miglioramento del testo, in un'ottica di concreta soluzione dei problemi esistenti.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia – considerata l'esigenza di attendere il preannunciato confronto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali – il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro agricolo.**

**C. 4859 Poli.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 marzo 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che la presidenza, dopo l'inizio dell'esame del provvedimento in titolo, ha ricevuto talune richieste di audizione da parte di associazioni rappresentative delle categorie interessate, che saranno valutate – al termine dell'esame di carattere preliminare – nel-

l'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Preso atto, peraltro, dei ristretti margini temporali della seduta odierna, prospetta l'opportunità di proseguire il dibattito nella prossima settimana, in modo da poter assicurare il più ampio approfondimento possibile al confronto in Commissione.

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP) concorda sull'opportunità di definire le modalità di svolgimento dell'ulteriore istruttoria legislativa nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA manifesta il proprio apprezzamento per la possibilità di svolgere ulteriori approfondimenti sul provvedimento, attesa anche l'esigenza di consentire all'INPS – attivato per la necessaria istruttoria sull'argomento – di completare il proprio lavoro di verifica.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.40.**



## ALLEGATO 1

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 5025, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 1 del 2012, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività;

rilevato che esso è parte organica di una serie di iniziative che – unitamente alle misure sulla semplificazione e alla auspicata riforma del mercato del lavoro – puntano a contribuire (dopo l'approvazione del decreto-legge cosiddetto « Salva Italia ») all'avvio della fase di ripresa economica del Paese e che, in tale contesto, esso delinea un pacchetto di misure complessivamente orientato all'obiettivo di rimuovere quegli elementi di natura conservativa e protezionistica che possono ostacolare lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali e professionali;

preso atto che si tratta di prime misure che devono preludere ad una fase più impegnativa di liberalizzazioni, in linea con le direttive e gli orientamenti dell'Unione europea, soprattutto per quanto concerne gli ordinamenti delle libere professioni;

valutati i limitati profili di più diretto interesse della XI Commissione presenti nel testo approvato dal Senato;

preso atto che le modifiche apportate dal Senato all'articolo 37, relative alla regolamentazione applicabile, in tema di trattamenti di lavoro, alle imprese che svolgano servizi di trasporto di merci o di persone sulla rete ferroviaria nazionale, confermano l'orientamento già indicato nell'articolo 8, comma 3-*bis*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (che ha novellato l'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188), circa l'applicazione di un contratto di lavoro valido per tutto il settore;

auspicato che il Governo svolga ogni possibile azione affinché tale obiettivo sia assicurato in maniera compatibile con le esigenze di competitività delle imprese e nel pieno rispetto delle condizioni lavorative del personale, escludendo in particolare ogni forma di *dumping* sociale;

preso atto che il comma 6 dell'articolo 9 dispone che la durata del tirocinio previsto per l'accesso alle professioni regolamentate non può essere superiore a diciotto mesi e che, per i primi sei mesi, il tirocinio può essere svolto, in presenza di un'apposita « convenzione quadro » stipulata tra i consigli nazionali degli ordini e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in concomitanza con il corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica;

rilevato, altresì, che il comma 4 del medesimo articolo 9 prevede che al tirocinante sia riconosciuto un rimborso spese forfettariamente concordato dopo i primi sei mesi di tirocinio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

con riferimento al comma 4 dell'articolo 9, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere che adeguate forme di rimborso spese coprano l'intera durata del tirocinio professionale, quando esso si svolga interamente alla conclusione del corso di studio.

## ALLEGATO 2

**Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti  
(C. 124-859-937-3010-A).****NUOVO TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL RELATORE  
E ADOTTATO COME TESTO BASE**

## ART. 1.

1. In via sperimentale e limitatamente al biennio 2012-2013, gli sgravi contributivi di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, si applicano per un ulteriore periodo di dodici mesi successivo alla cessazione dello stato di detenzione sia qualora il detenuto abbia beneficiato, nel corso della pena, delle misure alternative alla detenzione previste dagli articoli 47 e seguenti della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, o del lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge n. 354 del 1975, e successive modificazioni, sia qualora il detenuto non ne abbia beneficiato.

2. In via sperimentale e limitatamente al biennio 2012-2013, il credito mensile d'imposta di cui all'articolo 3 della legge 22 giugno 2000, n. 193, riconosciuto alle cooperative sociali accreditate secondo le modalità di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e alle imprese che assumono lavoratori detenuti o internati presso istituti penitenziari ovvero che beneficiano di una delle misure alternative alla detenzione previste dagli articoli 47 e seguenti della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, ovvero che sono ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge n. 354 del 1975, e successive modificazioni, è concesso nella misura massima di 700 euro per ogni lavoratore assunto, in proporzione al numero di giornate lavorate.

3. In via sperimentale e limitatamente al biennio 2012-2013, è concesso un cre-

dito mensile d'imposta alle imprese che affidano a cooperative sociali o ad altre aziende pubbliche o private l'esecuzione di attività produttive o di servizi costituenti occasione di inserimento lavorativo per i detenuti, sia all'interno che all'esterno del carcere, da utilizzare in progetti di innovazione tecnologica, di formazione professionale e di sicurezza. Il credito d'imposta di cui al presente comma è concesso in proporzione all'attività produttiva o di servizi affidata.

4. Fermo restando quanto previsto, in via ordinaria, dall'articolo 4 della legge 22 giugno 2000, n. 193, le modalità e le condizioni per la fruizione degli sgravi contributivi di cui al comma 1 e dei crediti d'imposta di cui ai commi 2 e 3 sono stabilite, limitatamente al biennio 2012-2013, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il decreto di cui al periodo precedente fissa le misure idonee ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, anche attraverso l'eventuale rimodulazione proporzionale delle agevolazioni dovute in capo ai beneficiari; il relativo schema è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che sono espressi entro venti giorni dalla data di assegnazione.

5. Al fine di favorire esperienze di auto imprenditorialità dei detenuti negli istituti

penitenziari, l'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito delle proprie risorse finanziarie e senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato, provvede alla realizzazione di appositi progetti sperimentali di formazione professionale e di tutoraggio delle iniziative imprenditoriali realizzate dai detenuti. Il Ministro della giustizia trasmette, entro il 31 dicembre di ciascun anno, una relazione alle Camere, redatta su iniziativa del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, con la quale è dato conto dei progetti sperimentali di formazione professionale e di tutoraggio realizzati.

6. Ferme restando le risorse già disponibili ai sensi dell'articolo 6 della

legge 22 giugno 2000, n. 193, agli oneri aggiuntivi derivanti dall'attuazione dei commi 1, 2 e 3 del presente articolo, fino a concorrenza del limite di spesa di 3 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## ALLEGATO 3

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (Nuovo testo unificato C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo, C. 4838 Savino).**

## EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI

## ART. 1.

*Al comma 1, capoverso « ART. 17-bis », apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla rubrica del capoverso, dopo le parole: congedo di maternità, inserire le seguenti: e in congedo parentale;*

*b) al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , ove le sessioni del corso siano ancora attive e il corso stesso continui ad essere funzionale alle esigenze formative o di riqualificazione professionale.*

*Conseguentemente, alla rubrica dell'articolo 1, dopo le parole: congedo di maternità inserire le seguenti: e in congedo.*

**1. 1.** Saltamartini, Mosca.

**(Approvato)**

## ART. 2.

*Prima del comma 1, inserire il seguente:*

01. Al comma 2 dell'articolo 4 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Al fine di consentire il miglior reinserimento nell'attività lavo-

rativa, le ragioni sostitutive di cui al periodo precedente possono sussistere anche per il mese successivo alla data di rientro della lavoratrice o del lavoratore sostituito, salvo periodi superiori previsti dalla contrattazione collettiva ».

**2. 1.** Antonino Foti.

**(Approvato)**

*Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , con particolare riferimento al comma 1, lettera d), del medesimo articolo.*

**2. 2.** Amici, Bressa.

**(Approvato)**

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

5-bis. Al comma 1 dell'articolo 20 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, le parole: « nei quattro mesi successivi al parto » sono sostituite dalle seguenti; « nei sei mesi successivi al parto ».

5-ter. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001,

n. 151, e successive modificazioni, le parole; « durante i tre mesi dopo il parto » sono sostituite dalle seguenti: « durante i cinque mesi dopo il parto ».

**2. 3.** Paladini, Donadi, Mura, Borghesi, Aniello Formisano.

ART. 3.

*Al comma 1, capoverso 4-bis dopo le parole: di congedi parentali orizzontali aggiungere le seguenti: e verticali.*

**3. 1.** Brugger, Zeller.

ART. 4.

*Sopprimerlo.*

**4. 1.** Il Relatore.

**(Approvato)**

ART. 5.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 45 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è aggiunto il seguente: « 1-bis. Le disposizioni in materia di congedo di paternità di cui all'articolo 28 del Capo IV si applicano anche in caso di adozioni e di affidamenti entro i tre mesi dall'ingresso del minore nella famiglia ».

**5. 1.** Brugger, Zeller.

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

ART. 5-bis.

*(Benefici fiscali per le imprese che istituiscono asili nido aziendali).*

1. Qualora il datore di lavoro provveda autonomamente alla realizzazione di uno

specifico servizio di asilo nido aziendale, le relative spese di gestione o di partecipazione alla gestione sono deducibili fino a 3.000 euro annui per ciascun bambino ospitato nella struttura. Qualora il bambino sia ospitato nella struttura per una frazione d'anno, la quota deducibile è stabilita in misura proporzionale al periodo di permanenza effettiva secondo i parametri stabiliti dal decreto di cui al comma 2.

2. Le modalità per usufruire dei benefici fiscali previsti dal comma 1 sono determinate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Fatte salve le competenze delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nelle more dell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per le pari opportunità, promuove, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, un'intesa con le regioni e gli enti locali in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, avente ad oggetto l'obiettivo di assicurare che gli asili nido situati nei territori di ciascuna regione garantiscano un servizio che, per quantità di posti e per orario, consenta alle madri di svolgere un'attività lavorativa a tempo pieno nei primi cinque anni di vita del bambino.

**5. 01.** Aniello Formisano, Paladini, Donadi, Mura, Borghesi.

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

ART. 5-bis.

Dopo l'articolo 56 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della pater-

nità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

« ART. 74-bis.

*(Indennità di genitore).*

1. È istituita l'indennità di genitore. L'indennità si applica esclusivamente ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato, genitori di figli nati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, che intendano ridurre la propria attività lavorativa o che siano privi di occupazione. L'indennità è erogata con cadenza mensile.

2. In caso di riduzione dell'attività lavorativa, l'indennità di cui al comma 1 è dovuta ai genitori richiedente applicando le seguenti aliquote all'importo della diminuzione netta del reddito familiare totale conseguente alla predetta riduzione:

a) fino a 20.000 euro di reddito totale familiare: aliquota del 100 per cento;

b) oltre 20.000 euro e fino a 30.000 euro di reddito familiare totale: aliquota del 50 per cento;

c) oltre 30.000 euro e fino a 40.000 euro di reddito familiare totale: aliquota del 25 per cento;

d) oltre 40.000 euro e fino a 50.000 euro di reddito familiare totale: aliquota del 10 per cento.

3. Oltre 50.000 euro di reddito familiare totale, l'indennità di cui al comma 2 non è corrisposta.

4. Ai fini di cui ai commi 2 e 3, il reddito familiare totale è determinato al netto dell'importo della diminuzione conseguente alla riduzione dell'attività lavorativa.

5. Se il genitore richiedente risulta privo di occupazione, l'indennità di cui al comma 1 è corrisposta nelle seguenti misure mensili:

a) 500 euro, se il reddito familiare totale non supera 10.000 euro;

b) 375 euro, se il reddito familiare totale è compreso tra 10.001 euro e 20.000 euro;

c) 250 euro, se il reddito familiare totale è compreso tra 20.001 euro e 40.000 euro;

d) 125 euro, se il reddito familiare totale è compresa tra 40.001 euro e 50.000 euro.

6. Le indennità di cui al presente articolo non possono comunque superare un importo massimo di 500 euro mensili e non spettano ai lavoratori o alle lavoratrici che hanno usufruito del congedo parentale facoltativo previsto dall'articolo 32.

7. Le indennità di cui al presente articolo sono erogate per i ventiquattro mesi successivi al parto.

8. Chiunque, al fine di ottenere la concessione dell'indennità di genitore dichiara un reddito familiare totale non rispondente al vero è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni e con l'obbligo dell'integrale restituzione degli importi percepiti maggiorati di una sanzione pecuniaria pari al 10 per cento dei medesimi ».

**5. 02.** Paladini, Donadi, Mura, Borghesi, Aniello Formisano.

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

ART. 5-bis.

Dopo l'articolo 56 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

« ART. 56-bis.

*(Misure di sostegno per il reinserimento delle madri nel mondo del lavoro).*

1. Nel caso di instaurazione di un rapporto di lavoro con una lavoratrice nei

due anni successivi al parto, le aliquote contributive previdenziali e assistenziali previste dalla legislazione vigente sono ridotte nella misura del 75 per cento per i primi trentasei mesi, ferma restando la contribuzione a carico della lavoratrice nelle misure previste per la generalità dei lavoratori.

2. Le disposizioni del comma 1 non si applicano qualora il rapporto di lavoro tra i soggetti interessati sia stato interrotto nei ventiquattro mesi antecedenti all'assunzione della lavoratrice ».

**5. 03.** Aniello Formisano, Paladini, Donadi, Mura, Borghesi.

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

ART. 5-bis.

All'articolo 60 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, sono inseriti in fine i seguenti commi:

« 3-bis. La lavoratrice o il lavoratore che riprendono l'attività lavorativa dopo i periodi di congedo obbligatorio o facoltativo hanno diritto a un reinserimento graduale mediante l'applicazione di un orario di lavoro a tempo parziale.

3-ter. La riduzione di orario di cui al comma 3-bis è applicata su richiesta della lavoratrice o del lavoratore e può essere modulata in:

a) 30 ore lavorative settimanali. In tale caso il datore di lavoro è obbligato ad

accettare la richiesta della lavoratrice o del lavoratore;

b) 20 ore lavorative settimanali. In tale caso il datore di lavoro ha la facoltà di accettare o di rifiutare la richiesta della lavoratrice o del lavoratore.

3-quater. Il diritto alla riduzione dell'orario di lavoro può essere esercitato per un periodo di dodici mesi, se la lavoratrice o il lavoratore ha utilizzato sia il congedo obbligatorio sia il congedo facoltativo, oppure per un periodo di diciotto mesi, se la lavoratrice o il lavoratore nei casi di cui air articolo 28 comma 1, ha fatto ricorso esclusivamente al congedo obbligatorio.

3-quinquies. In entrambi i casi di cui al comma 3-ter, è posto a carico dell'INPS l'onere di provvedere alla contribuzione figurativa per la differenza di orario rispetto al rapporto di lavoro a tempo pieno limitatamente a dieci ore lavorative settimanali. In caso di richiesta di riduzione dell'orario di lavoro ai sensi della lettera b) del comma 3-ter, l'onere della contribuzione relativa alle ore lavorative eccedenti le dieci ore lavorative settimanali è posto a carico del datore di lavoro.

3-sexies. In entrambi i casi di cui al comma 3-ter, le aliquote contributive previdenziali e assistenziali previste dalla legislazione vigente sono ridotte nella misura del 75 per cento per i primi trentasei mesi, ferma restando la contribuzione a carico della lavoratrice o del lavoratore nelle misure previste per la generalità dei lavoratori ».

**5. 04.** Paladini, Donadi, Mura, Borghesi, Aniello Formisano.



## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo n. 219/2006, in materia di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti, e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro. C. 4771 Di Virgilio ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	81
Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	84
ALLEGATO ( <i>Articolo aggiuntivo approvato</i> ) .....	87
Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica. C. 4083 Laura Molteni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	85
AVVERTENZA .....	86

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Adelfio Elio Cardinale.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo n. 219/2006, in materia di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti, e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro.**

**C. 4771 Di Virgilio.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Mariella BOCCIARDO (PdL), *relatore*, ritiene importante sottolineare, in premessa, le ragioni che rendono utile e necessaria l'approvazione di una legge sulla donazione dei farmaci inutilizzati. Nella materia vi sono ampi margini di incertezza sulle modalità per operare correttamente in tema di donazioni, soprattutto con riguardo ai farmaci che – per difetti di produzione o confezionamento – non sono idonei ad essere immessi o a restare nel circuito commerciale, essendo tuttavia perfettamente idonei sotto il profilo della qualità intrinseca e della sicurezza di uso. L'incertezza interpretativa fino ad oggi ha ostacolato sensibilmente lo sviluppo delle donazioni, affidando alla sensibilità e buona volontà del singolo ogni iniziativa, non senza problemi di un adeguato controllo. Inoltre, la crisi economica che ci ha investito in tutta la sua drammaticità ha aumentato il numero di persone e di famiglie bisognose di essere

sostenute anche nelle spese sanitarie e farmaceutiche.

È, quindi, importante fissare norme più dettagliate e precise in questa materia così importante, per il valore della solidarietà ad essa sotteso, ma che, al tempo stesso, presenta profili così problematici a livello di attuazione pratica.

Per quanto riguarda il contesto normativo attuale, segnala alcune norme che incidono in questa materia in maniera « indiretta », in quanto prendono in considerazione aspetti soprattutto di natura tributaria. Sotto questo profilo, la donazione di medicinali non utilizzati a organizzazioni senza fini di lucro risulta disciplinata dall'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 460 del 1997, secondo cui « Le derrate alimentari e i prodotti farmaceutici, alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, che, in alternativa alla usuale eliminazione dal circuito commerciale, vengono ceduti gratuitamente alle ONLUS, non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 ».

Segnala altresì la circolare del Ministero delle Finanze del 26 giugno 1998, n. 168/E, con cui si precisa che il richiamato articolo 13 « si applica limitatamente alle derrate alimentari o ai prodotti farmaceutici che vengono esclusi dal circuito commerciale per difetti di confezionamento o altre cause che, pur diminuendo o facendo venir meno il valore commerciale del prodotto, non ne impediscono tuttavia l'utilizzo ».

Infine, è intervenuto il decreto legislativo n. 219 del 2006 – con cui è stata recepita la direttiva comunitaria 2001/83/CE – il cui articolo 157 rinvia a un decreto interministeriale la disciplina relativa alla « utilizzazione, da parte di organizzazioni senza fini di lucro, di medicinali non utilizzati, correttamente conservati e ancora nel periodo di validità ».

Al fine di dare attuazione a questa disposizione, presso il Ministero della sa-

lute è stato istituito un gruppo di lavoro interdisciplinare, composto da funzionari delegati dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e da rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico. Il gruppo tecnico ha condotto lavori preparatori dai quali sono emerse alcune valutazioni circa la strada migliore da seguire per procedere a una puntuale disciplina di questa materia.

Fa presente, quindi, che questa premessa è importante per capire il contesto in cui interviene la proposta di legge in esame, che si compone di 4 articoli, attraverso i quali si vuole modificare il suddetto articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006, in materia di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti, nonché introdurre nuove disposizioni che riguardano la donazione di medicinali, la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro.

In particolare, l'articolo 1 della proposta di legge sostituisce l'articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006, mantenendo, al comma 1, la previsione dell'emanazione del decreto interministeriale per la definizione di idonei sistemi di raccolta dei medicinali inutilizzati o scaduti, e aggiungendo due ulteriori commi, per stabilire l'esclusione dalla donazione di medicinali conservati in frigorifero a temperature controllate (comma 2 del nuovo articolo 157), e per rimettere ad un apposito regolamento della Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA la definizione dei requisiti principali delle ONLUS destinatarie delle donazioni (comma 3, lettera *a*) del nuovo articolo 157), e l'individuazione dei medicinali non scaduti per la raccolta e la donazione (comma 3 lettera *b*)).

Nello specifico l'AIFA, attraverso la sua Commissione tecnico-scientifica, provvede con regolamento alla definizione dei requisiti delle ONLUS. Tra i requisiti richiesti il regolamento deve comunque comprendere (comma 3, lettera *a*)) lo svolgimento da statuto o da atto costitutivo di attività di assistenza sanitaria o socio-sanitaria; le strutture necessarie per la buona conservazione e la corretta gestione

delle specialità medicinali donate; le procedure di tracciabilità dei lotti dei medicinali ricevuti e distribuiti.

Gli articoli 2 e 3 contemplano, rispettivamente, specifiche funzioni per le ONLUS che possono: raccogliere e distribuire direttamente o tramite altri enti assistenziali i medicinali ai soggetti indigenti o bisognosi, dotandosi di personale sanitario previsto per legge per la dispensazione dei farmaci con obbligo di prescrizione (articolo 2, commi 1 e 2) e acquistare, ma non vendere, i medicinali nell'ambito della loro attività di utilità sociale (articolo 3, commi 1 e 2).

Infine, l'articolo 4 fa salva l'applicazione delle norme tributarie vigenti in materia di erogazione liberale in favore di enti non commerciali e di ONLUS.

Pur trattandosi senz'altro di una proposta di legge che prende in considerazione tutti gli aspetti della materia, disciplinandoli adeguatamente, ritiene che si possa tuttavia valutare di implementarla ulteriormente nel corso dell'esame parlamentare. In questo senso si potrebbe, ad esempio, specificare nel testo cosa si intenda esattamente per « medicinali inutilizzati », chiarendo che in ogni caso essi devono presentare condizioni tali da non comprometterne l'idoneità di utilizzo in termini di qualità, sicurezza ed efficacia per il consumatore finale e che non sono suscettibili di donazione i farmaci dispensabili soltanto in strutture ospedaliere.

Inoltre, sarebbe opportuno specificare che i medicinali non utilizzati possono essere oggetto di donazione a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) qualificate solo se risultino rispettati i principi e le disposizioni del titolo IV, capo II, del decreto legislativo n. 219 del 2006 e che le ONLUS qualificate attestano il possesso dei requisiti richiesti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. Sarebbe altresì opportuno precisare in modo più puntuale il processo di riconfezionamento al quale possono provve-

dere le ONLUS qualificate donatarie avvalendosi di officine provviste di autorizzazione all'effettuazione di operazioni di riconfezionamento per la forma farmaceutica del medicinale inutilizzato oggetto di donazione (autorizzazione generale e non necessariamente per lo specifico prodotto oggetto della donazione), in base a un accordo scritto che preveda, tra l'altro, la certificazione da parte della persona qualificata ivi operante dell'idoneità alla distribuzione (non commerciale) o alla dispensazione del lotto di un prodotto medicinale inutilizzato oggetto di riconfezionamento.

Infine, evidenzia la necessità di rafforzare, e quindi di rendere più cogente, la norma della gratuità, inserendo un comma che specifichi in modo chiaro che la distribuzione dei medicinali oggetto della proposta di legge è « unicamente » gratuita.

In conclusione, rileva come in questa proposta di legge siano comprese, direttamente o indirettamente, finalità di solidarietà sociale, di tutela ambientale, di economicità produttiva, nonché di favore verso il contenimento della spesa farmaceutica sottese alla donazione di medicinali. Non vi è dubbio sul fatto che le donazioni di medicinali che, pur se sottratti dal circuito commerciale, sono tuttavia ancora utilizzabili in piena sicurezza, siano da incentivare, perseguendo così finalità di utilità sociale e di tutela della salute.

Per le ragioni suddette, ritiene che la proposta di legge in oggetto meriti una rapida approvazione.

Alessandra MUSSOLINI (PdL), apprezzando la proposta di legge in esame richiama specificamente le problematiche inerenti le case-famiglia, strutture nelle quali vengono ospitati minori di età compresa tra zero e diciotto anni, tema sul quale essa stessa ha presentato un'interrogazione a risposta immediata. Rileva come, data la situazione di difficoltà economica in cui versa la generalità degli enti locali, le risorse destinate alle case-famiglia sono molto esigue, ciò che rende

complicato l'acquisto dei farmaci per coloro che vi risiedono. Per queste ragioni, ritiene che sarebbe importante inserire anche le case-famiglia, accanto alle ONLUS, tra i soggetti cui vengono ceduti gratuitamente i farmaci inutilizzati.

Domenico DI VIRGILIO (PdL) ritiene senz'altro condivisibile la proposta avanzata dall'onorevole Mussolini. Rileva altresì come, in generale, la proposta di legge in esame sia fondata su valori altamente caritatevoli e, pertanto, ne auspica una rapida approvazione, valutando, eventualmente, la possibilità di ricorrere alla sede legislativa.

Luciana PEDOTO (PD) evidenziando l'ottima funzione sociale riconosciuta alla proposta di legge in esame, propone di eliminare dal titolo la parola «scaduti», ritenendola, evidentemente, fuorviante, dal momento che i farmaci inutilizzati cui si riferisce il provvedimento devono aver mantenuto intatte le loro proprietà curative.

Richiama, poi, l'esigenza, strettamente connessa al contenuto della proposta di legge in oggetto, di realizzare una maggiore appropriatezza nella distribuzione dei farmaci, a partire dalle modalità di confezionamento quali, ad esempio, le confezioni monodose.

Paola BINETTI (UdCpTP) fa notare come la mancanza di razionalizzazione nel sistema di distribuzione dei farmaci derivi, in primo luogo, dalle modalità stesse di somministrazione del farmaco, a partire, quindi, dalla mancanza di appropriatezza della prescrizione medica.

Un secondo fattore che giuoca un ruolo determinante è quello dell'inutilizzo dei farmaci da parte dei pazienti, in quanto, semplicemente, non vogliono assumerlo oppure a causa di «peregrinazioni» da un medico all'altro, ciò che porta ad avere prescrizioni multiple. Entrambe le suddette cause comportano che si creino frequentemente situazioni in cui avanzano dei farmaci.

Segnala, inoltre, che un problema da risolvere, in tema di distribuzione gratuita dei farmaci, è quello dei costi di spedizione, che andrebbero abbattuti, in quanto spesso si verifica che vengano organizzate delle raccolte di farmaci per spedirli, specialmente all'estero, con costi molto elevati. Occorrerebbe, dunque, introdurre condizioni di favore con riferimento a questi casi.

Daniela SBROLLINI (PD) richiama le considerazioni fatte dall'onorevole Mussolini, a proposito dell'esigenza di prevedere che, tra i beneficiari della distribuzione gratuita dei farmaci, compaiano anche i minori ospitati dalle case-famiglia.

Sabina FABI (LNP) dichiara che il gruppo della Lega Nord Padania condivide la proposta di legge in esame, rilevando la necessità di prestare la massima attenzione agli aspetti concernenti la scadenza e la distribuzione dei farmaci inutilizzati.

Rileva, inoltre, come, oltre alle case-famiglia, andrebbero considerate anche le case di riposo, in cui c'è altrettanta necessità di avere farmaci gratuitamente.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale.**

**Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 marzo 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna la Commissione dovrà procedere alla votazione di due emendamenti riferiti all'articolo 1, accantonati nella seduta del 17 gennaio

scorso, gli identici emendamenti Froner 1.1 e Zeller 1.5, e alla votazione dell'articolo aggiuntivo Laura Molteni 8.03.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, avverte che l'onorevole Zeller ha riformulato il suo emendamento 1.5, trasformandolo in articolo aggiuntivo all'articolo 8. Esprime, quindi, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 8.08 (*Nuova formulazione dell'emendamento Zeller 1.5*); invita al ritiro il presentatore dell'articolo aggiuntivo Laura Molteni 8.03 (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE esprime parere conforme a quello del relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Froner 1.1: s'intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Zeller 8.08 (*vedi allegato*).

Laura MOLTENI (LNP) chiede al relatore di accantonare il suo articolo aggiuntivo 8.03, al fine di consentirle di riformularlo.

Fa presente, inoltre, che il provvedimento, una volta concluso l'esame degli emendamenti, dovrà essere inviato alle regioni, che potranno valutare le modifiche intervenute.

Lucio BARANI (PdL) esprime la propria contrarietà alla proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Laura Molteni 8.03, rilevando la necessità che l'*iter* del provvedimento in sede referente si concluda rapidamente, con l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni competenti.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, replicando alle osservazioni dell'onorevole Molteni, fa notare che le regioni possono essere audite, così come è avvenuto più volte, ma non possono certo sostituirsi agli organi parlamentari competenti, in primo luogo la Commissione di merito e, poi, le

Commissioni competenti in sede consultiva, quali la Commissione Affari costituzionali e la Commissione per gli affari regionali.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ribadisce il proprio parere sull'articolo aggiuntivo Laura Molteni 8.03.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE concorda con il parere del relatore.

Laura MOLTENI (LNP) ritira il suo articolo aggiuntivo 8.03 e si riserva di ripresentarlo in occasione della discussione in Assemblea.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti presentati sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei rispettivi pareri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica.**

##### **C. 4083 Laura Molteni.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 28 febbraio 2012.

Gino BUCCHINO (PD) rileva che è certamente utile che il Parlamento dedichi la sua attenzione alla farmacogenetica. È infatti questa una delle branche più importanti della farmacologia e della genetica, destinata ad un forte sviluppo, anche per le implicazioni economiche che comporta. Ritiene, infatti, che intorno alla farmacogenetica si stia muovendo e si muoverà un *business* colossale. Sulla base di questo presupposto, è utile, a suo avviso, che la Commissione esamini questo provvedimento e che lo faccia con la necessaria attenzione, ma anche con prudenza.

Osserva, poi, che nella relazione dell'onorevole Molteni si fa giustamente riferimento alle reazioni avverse provocate da farmaci. A suo parere, è importante sottolineare che la maggioranza delle reazioni avverse è dovuta ad errori di prescrizione medica, ma non è questo l'aspetto principale su cui deve lavorare la farmacogenetica, che invece serve e servirà a conoscere il polimorfismo genetico nei confronti del metabolismo del farmaco e nei confronti della risposta del recettore al farmaco.

Altro elemento che desidera sottolineare è che la farmacogenetica non può fare riferimento esclusivo o quasi esclusivo alla figura del farmacologo: quest'ultima deve essere, invece, di supporto al clinico e alla genetista, in un lavoro di squadra dove le tre figure occupano un ruolo di pari dignità.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Riconoscimento e disciplina della chiropratica come professione sanitaria primaria e istituzione dell'albo professionale dei chiropratici.*

*C. 1287 Di Centa.*

## ALLEGATO

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.**

**ARTICOLO AGGIUNTIVO APPROVATO**

*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:*

ART. 8-bis.

*(Competenze delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome).*

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province

autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono all'attuazione delle finalità della presente legge ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

**8. 08.** Zeller, Brugger *(Nuova formulazione dell'emendamento Zeller 1.5).*

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	88
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	95
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	97
Modifiche alla legge 21 novembre 2000, n. 353, per il trasferimento della competenza in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. C. 3869 Rosato (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Deliberazione di un conflitto di competenza</i> ) .....	90
Sui lavori della Commissione .....	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	93

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti delle associazioni Ente nazionale protezione animali (ENPA), Lega per l'abolizione della caccia (LAC), Lega antivivisezione (LAV), Legambiente, Lega italiana protezione uccelli (LIPU) e WWF Italia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4676, « Interpretazione autentica dell'articolo 12, commi 5 e 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza » .....	94
---	----

##### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del vicepresidente Angelo ZUCCHI, indi del presidente Paolo RUSSO.

##### La seduta comincia alle 9.15.

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle Commissioni riunite VI e X).  
(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 13 marzo 2012.

Angelo ZUCCHI (PD), *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta ha svolto la relazione introduttiva. Illustra quindi una sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), sottolineando in particolare le considerazioni sviluppate nel preambolo in merito ad alcuni articoli di competenza della Commissione, anche nella prospettiva della loro applicazione, e manifestando disponibilità ad accogliere ulteriori proposte dei colleghi.

Luciano AGOSTINI (PD) ritiene che il provvedimento in esame, che tende a modificare il funzionamento di alcuni settori della economia e della società italiana, avrà nel suo complesso un riscontro sicuramente positivo e importante. Anche se



in alcuni settori si sarebbe potuto fare di più, sono stati infatti introdotti elementi di liberalizzazione molto importanti.

Tuttavia, il provvedimento appare del tutto insufficiente nella parte riguardante il settore della pesca. Ciò è dovuto alla sottovalutazione della crisi del settore da parte del Governo, in quanto non può essere considerato di per sé sufficiente che finalmente, dopo tre anni, la parola pesca sia nuovamente presente nei provvedimenti governativi. Soprattutto, appaiono insufficienti le risorse nuove recentemente stanziare, pari a sei milioni di euro, di fronte ai problemi di carattere strutturale che attanagliano la pesca. Si augura quindi che il Governo voglia chiarire alla Commissione i suoi orientamenti per tale comparto.

Nel merito dell'articolato, con riferimento all'articolo 67, che prevede convenzioni per lo sviluppo della filiera della pesca, ritiene necessario che la Commissione sia informata preventivamente degli interventi che il Governo intende realizzare nella sua attuazione.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) osserva che il provvedimento in esame, che agli inizi aveva suscitato tante speranze anche per la competenza acquisita dal presidente Monti in materia di politiche *antitrust*, si è rivelato illusorio, costringendo anche questa volta la sua parte politica ad esprimersi in senso negativo. Praticamente, il Governo ha semplicemente proceduto ad aumentare il carico fiscale, strumento inadeguato ad affrontare la crisi economica.

Peraltro, il provvedimento contiene anche alcune norme positive in materia agricola, come l'articolo 62, sulla disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, che obbliga a stipulare i relativi contratti obbligatoriamente in forma scritta, prevedendo altresì che essi debbano essere informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni, con riferimento ai beni forniti, e abbiano tempi certi di pagamento non superiori a trenta o sessanta giorni.

Esprime altresì una valutazione positiva relativamente all'attivazione di nuovi contratti di filiera, di cui all'articolo 63, e relativamente all'articolo 64, sulle modalità di erogazione dei finanziamenti a valere sul fondo credito di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Ritiene poi che l'articolo 66 possa offrire qualche speranza ai giovani, consentendo l'alienazione o la locazione di terreni agricoli e a vocazione agricola di proprietà dello Stato e riconoscendo il diritto di prelazione ai giovani imprenditori agricoli.

Troppo poco – e in ciò concorda con il collega Agostini – ritiene invece sia stato previsto per il settore della pesca, che versa in uno stato di grave difficoltà.

In linea generale, esprime inoltre insoddisfazione per le decisioni assunte in tema di vendita dei farmaci di fascia C, di taxi, di assicurazioni e di liberi professionisti, per i quali è scomparso l'obbligo di fornire un preventivo di spesa.

Rilevando infine che gli sforzi per migliorare il provvedimento, come l'attività delle varie Commissioni, si sono rivelati infruttuosi, prende atto che anche in questo caso verrà posta una ulteriore fiducia da parte del Governo, che contribuirà una volta di più a sottrarre al Parlamento il suo ruolo di legislatore. Ribadisce pertanto che per tali motivi il suo gruppo è contrario al provvedimento in esame.

Viviana BECCALOSSO (PdL) preannuncia l'espressione di un voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Deve tuttavia esprimere perplessità per il metodo che il Governo seguirà anche in questo caso per ottenere l'approvazione del Parlamento, ponendo una ulteriore questione di fiducia. A tale metodo si aggiunge la circostanza che, a fronte di provvedimenti *omnibus*, viene fortemente limitata la facoltà emendativa del Parlamento, sottoposta a regole sempre più stringenti di ammissibilità. Ancora una volta, quindi, risulta impossibile migliorare

i provvedimenti del Governo alla Camera, alla quale non resta che prenderne atto dopo il passaggio al Senato.

In conclusione, sulla base del confronto svolto con il mondo agricolo, può esprimere solo in parte un giudizio positivo sul decreto in esame, più per senso di responsabilità che per convinzione.

Corrado CALLEGARI (LNP) esprime le perplessità del suo gruppo soprattutto per il metodo seguito dal Governo, che rende palese la situazione di « commissariamento » in cui si trova il Paese, costretto ad eseguire regole dettate da fuori, aggravate per di più da una irreversibile deriva centralista. Ricorda a tale proposito che il provvedimento attua l'ennesimo « sacco » del nord del Paese, sottraendo le giacenze finanziarie degli enti virtuosi del nord per trasferirli in una cassa comune, sul cui utilizzo l'esperienza passata non lascia bene sperare.

Infine, pur apprezzando l'impegno profuso dal relatore, osserva che nella sua proposta di parere avrebbe dovuto soffermarsi sull'articolo 67, che riscrive le norme sulle convenzioni nella filiera della pesca, facendo riferimento esclusivamente al Dicastero agricolo e non anche alle regioni, per le parti di loro competenza, come invece previsto nel testo previgente.

In relazione all'articolo 66, pur esprimendo favore per il tipo di intervento, esprime preoccupazione per il rischio che i terreni agricoli dismessi possano finire in capo a soggetti di dubbia provenienza.

In conclusione, dichiara l'assoluta contrarietà del suo gruppo al provvedimento in esame.

Angelo ZUCCHI (PD), *relatore*, presenta, sulla base del dibattito svoltosi, una nuova formulazione della sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole, come riformulata dal relatore.

**Modifiche alla legge 21 novembre 2000, n. 353, per il trasferimento della competenza in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.**

**C. 3869 Rosato.**

(Parere alla VIII Commissione).

*(Deliberazione di un conflitto di competenza).*

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, fa presente che la Commissione Ambiente ha esaminato la proposta di legge nelle sedute del 29 marzo 2011 e del 31 gennaio 2012; successivamente all'audizione informale dei rappresentanti del Corpo forestale dello Stato, del Dipartimento della protezione civile e Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno.

Nel merito, la proposta di legge prevede alcune modifiche alla legge quadro in materia di incendi boschivi (legge n. 353 del 2000), sostanzialmente dirette al trasferimento delle competenze in materia di lotta attiva contro i citati incendi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

La legge n. 353 del 2000 affida alle regioni la competenza in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi, mentre allo Stato compete una funzione di indirizzo e di coordinamento di tali attività. In particolare, al Dipartimento della protezione civile, attraverso il Centro operativo aereo unificato, è affidato il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato resi disponibili dal Corpo forestale dello Stato, dall'Aeronautica militare, dall'Esercito, dai Vigili del fuoco e dalla Marina militare.

La proposta di legge, all'articolo 1, modifica l'articolo 1 della legge n. 353 del 2000, inserendo tra le finalità della legge, oltre quella della conservazione e difesa del patrimonio boschivo nazionale, quella della tutela dell'incolumità di persone e di beni. Attribuisce inoltre al Corpo nazionale vigili del fuoco (CNVVF) la competenza per la lotta attiva agli incendi boschivi e al Corpo forestale dello Stato

(CFS) la competenza in materia di prevenzione e repressione degli illeciti, di formazione e di informazione, di vigilanza e monitoraggio dei catasti comunali delle aree incendiate. La norma attualmente vigente prevede invece che gli enti competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi con mezzi da terra e aerei.

L'articolo 2 modifica l'articolo 3 della legge n. 353 del 2000 (che disciplina la pianificazione regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi), prevedendo che le linee guida e le direttive statali su cui devono basarsi i piani regionali siano deliberate su proposta dei Ministri dell'interno e delle politiche agricole (che si avvalgono del CNVVF e del CFS), eliminando la competenza del Dipartimento della protezione civile, prevista dal testo vigente. Si prevede inoltre che, in caso di inadempienza delle regioni, sia il Ministro dell'interno, avvalendosi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a predisporre e a coordinare le attività di emergenza per lo spegnimento degli incendi. La norma vigente stabilisce invece che in tale caso provveda il Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile, avvalendosi, per quanto di rispettiva competenza, del Dipartimento, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato.

L'articolo 3 modifica l'articolo 5 della legge n. 353 del 2000 (che disciplina le attività di formazione), principalmente aggiungendo tra le attività formative la diffusione della conoscenza di norme minime di sicurezza e comportamentali da adottare in caso di incendi.

L'articolo 4 modifica l'articolo 7 della legge n. 353 del 2000 (che disciplina la lotta attiva contro gli incendi boschivi), prevedendo il trasferimento dal Dipartimento della protezione civile al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, per mezzo del proprio centro operativo nazionale e delle sale operative regionali e provinciali del Corpo dei vigili del fuoco, del compito di garantire e

coordinare sul territorio nazionale le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. Ulteriori modifiche vengono previste al fine di eliminare il coinvolgimento (ove previsto dal testo vigente) del Corpo forestale dello Stato nella lotta attiva. I compiti affidati al Corpo forestale e al Centro operativo unificato (COAU) vengono attribuiti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'articolo 5 riscrive l'articolo 9 della legge n. 353 del 2000 (relativo alle attività di monitoraggio e relazione al Parlamento), affidando al Ministero dell'interno le attività di monitoraggio e rendicontazione sugli adempimenti previsti dalla legge.

L'articolo 6 modifica l'articolo 10 della legge n. 353 del 2000, affidando al Corpo forestale dello Stato il compito di vigilare e di monitorare sulla corretta gestione e sul costante aggiornamento dei catasti comunali delle aree incendiate e, conseguentemente, vincolate.

L'articolo 7, infine, prevede l'emana-zione di due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri volti a trasferire al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno le risorse finanziarie, strumentali e di personale già attribuite al Dipartimento della protezione civile ai fini dello svolgimento dei compiti di lotta attiva agli incendi boschivi e i mezzi aerei antincendio e il relativo personale già attribuiti al Corpo forestale.

In sintesi, la proposta di legge incide significativamente sulle competenze del Corpo forestale dello Stato, limitandole a quelle in materia di prevenzione e di repressione degli illeciti, di attività di formazione e di informazione e di vigilanza e di monitoraggio dei catasti comunali e affidando invece al Corpo nazionale dei vigili del fuoco la competenza riguardante la lotta attiva agli incendi boschivi. Inoltre, prevede il trasferimento dei mezzi aerei antincendio e del personale del Corpo forestale dello Stato al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno.

Tale riforma incide dunque in misura significativa su una forza di polizia che dipende direttamente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e opera in un ambito complessivamente riservato alla competenza della Commissione Agricoltura, alla quale la circolare del Presidente della Camera sulle competenze delle Commissioni permanenti attribuisce la materia relativa alle « risorse forestali ».

Più in dettaglio, ricorda anche che il Corpo forestale dello Stato, ai sensi della legge 6 febbraio 2004, n. 36, è forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema, che concorre nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica, nonché nel controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane. Il Corpo svolge attività di polizia giudiziaria e vigila sul rispetto della normativa nazionale e internazionale concernente la salvaguardia delle risorse agroambientali, forestali e paesaggistiche e la tutela del patrimonio naturalistico nazionale, nonché la sicurezza agroalimentare, prevenendo e reprimendo i reati connessi. È altresì struttura operativa nazionale di protezione civile.

Per quanto riguarda in particolare la lotta agli incendi boschivi, ricorda che il 16 aprile 2008, i Ministri dell'interno e delle politiche agricole hanno sottoscritto un accordo quadro per definire i rispettivi ambiti di intervento, ai sensi della legge n. 353. L'accordo stabilisce che la direzione e il coordinamento delle operazioni spettano al Corpo forestale nel caso in cui sia prevalente la minaccia per l'ambiente, mentre spettano ai Vigili del fuoco nel caso in cui sia più elevato il rischio per la popolazione e gli insediamenti civili e industriali. Qualora l'emergenza riguardi sia l'ambiente che i centri abitati, i due corpi si coordinano per ottimizzare gli interventi di spegnimento. L'attività di coordinamento nei periodi a rischio di incendi boschivi è assicurata dalle sale operative

unificate permanenti (SOUP), in cui sono presenti i rappresentanti dei due corpi.

Va poi evidenziato che il reparto aereo del Corpo forestale dello Stato, che secondo la proposta di legge dovrebbe essere trasferito al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, non è impiegato esclusivamente nell'attività di spegnimento degli incendi boschivi, ma anche nella protezione civile e nel soccorso pubblico, nel monitoraggio ambientale del territorio, nell'attività di polizia giudiziaria. In concreto, come è avvenuto in occasione della recente « emergenza neve », il reparto è spesso utilizzato nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità, nonché nelle attività di sostegno al settore zootecnico con particolare riguardo alle aree rurali, anche a tutela della biodiversità animale, tutte attività strumentali all'espletamento delle competenze istituzionali del Dicastero agricolo.

Per questi motivi, l'intervento normativo proposto incide sul quadro giuridico di riferimento del Corpo forestale e sulla sua funzionalità in misura tanto rilevante da non potere essere valutato nel merito esclusivamente dalla Commissione Ambiente, senza una pari partecipazione della Commissione Agricoltura. Propone pertanto di chiedere al Presidente della Camera di voler riconsiderare l'assegnazione della proposta di legge C. 3869, attribuendola la stessa alla competenza congiunta delle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura.

Viviana BECCALOSSO (PdL) condivide la proposta del Presidente, ritenendo che l'assegnazione della proposta di legge non sia coerente con le competenze attribuite alla Commissione Agricoltura. Osserva inoltre che l'esame del provvedimento da parte delle due Commissioni riunite potrebbe consentire una più adeguata istruttoria della proposta di legge.

Angelo ZUCCHI (PD) si dichiara favorevole a chiedere la modifica dell'assegnazione della proposta di legge, in quanto, a prescindere da ogni valutazione di merito, essa incide sul Corpo Forestale dello Stato,

struttura che opera in un ambito interamente rimesso alla competenza della Commissione Agricoltura.

Sebastiano FOGLIATO (LNP), pur comprendendo l'imbarazzo del collega Zucchi a pronunciarsi sul merito della proposta di legge, sottoscritta da deputati del gruppo PD, ritiene necessario criticare la proposta di legge anche nel merito. Inoltre essa si basa su presupposti non corrispondenti alla realtà, che vede invece il Corpo forestale dello Stato svolgere un ruolo primario nella difesa dei boschi dagli incendi, dal punto di vista della presenza capillare sul territorio della concreta operatività e della capacità di pronto intervento.

Condivide pertanto la proposta di deliberare un conflitto di competenza in merito alla proposta di legge in titolo.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) aderisce alla proposta di chiedere l'assegnazione della proposta di legge anche alla Commissione Agricoltura in sede primaria, sottolineando come il Corpo forestale dello Stato operi in un settore di piena competenza del Dicastero agricolo e della Commissione medesima.

Susanna CENNI (PD), nel condividere la proposta del Presidente, sottolinea che la proposta di legge incide non solo su materia « agricola », ma anche sulle competenze regionali in materia di lotta agli incendi da questo punto di vista, ritiene che essa coinvolga anche la competenza della Commissione Affari costituzionali.

Roberto ROSSO (PdL), sottolineando che l'assegnazione della proposta di legge anche alla Commissione Agricoltura in sede primaria sarebbe più appropriata, osserva che modificare l'attuale assetto di competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi potrebbe causare gravi problemi, perché al di là delle possibili convenzioni il Corpo nazionale dei vigili del fuoco non sarebbe concretamente in grado di garantire l'attuale livello di operatività. Invita pertanto la collega Ser-

vodio, cofirmataria dell'iniziativa legislativa, a rivalutarne il contenuto.

Giovanna NEGRO (LNP) chiede chiarimenti in merito alle competenze in materia di catasti comunali, che la proposta di legge assegna al Corpo forestale, alla sorte del relativo personale.

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, invita i colleghi a pronunciarsi in merito alla modifica dell'assegnazione della proposta di legge e non sui suoi aspetti di merito, che oggi non sono oggetto della discussione.

La Commissione delibera infine, come proposto dal Presidente, di sollevare un conflitto di competenza in merito alla proposta di legge n. 3869, al fine di chiederne l'assegnazione alle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Susanna CENNI (PD) chiede che la Commissione proceda all'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Clini, in relazione alla posizione dallo stesso espressa in materia di organismi geneticamente modificati (OGM).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte di aver già rivolto tale richiesta al Ministro, ferma restando ogni possibile diversità di posizione sul merito dell'argomento.

#### **La seduta termina alle 9.55.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.15.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 15 marzo 2012.*

Audizione informale dei rappresentanti delle associazioni Ente nazionale protezione animali (ENPA), Lega per l'abolizione della caccia (LAC), Lega anti-vivisezione (LAV), Legambiente, Lega italiana prote-

zione uccelli (LIPU) e WWF Italia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4676, « Interpretazione autentica dell'articolo 12, commi 5 e 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza ».

L'audizione informale si è svolta dalle ore 12.10 alle ore 12.40.

## ALLEGATO 1

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato il disegno di legge C. 5025, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (approvato dal Senato);

premesso che:

dopo i provvedimenti diretti al risanamento della finanza pubblica, il decreto-legge affronta il secondo fondamentale capitolo della crescita economica, attraverso misure volte a creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività d'impresa e della competitività, al rilancio degli investimenti, promuovendo la concorrenza tra gli operatori;

tale quadro comprende un insieme di disposizioni per il sistema agroalimentare italiano, che puntano alla trasparenza nei rapporti di filiera, al rilancio degli investimenti, a una maggiore solidità finanziaria delle aziende, alla tutela delle aree a vocazione agricola (articoli da 62 a 67-ter);

particolarmente significativo per il settore primario, soprattutto nell'attuale situazione di crisi e di calo dei consumi, è l'articolo 62 (*Disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari*), che detta norme per una maggiore trasparenza e per il riequilibrio dei rapporti commerciali all'interno della filiera agroalimentare, per

il contrasto delle pratiche commerciali sleali e sui termini di pagamento, sostenute da un apparato sanzionatorio;

la regolamentazione dei rapporti nella filiera agroalimentare costituisce un intervento da tempo sollecitato, dal mondo agricolo e da autorità italiane ed europee, per favorire la libera concorrenza e il corretto funzionamento del mercato, a vantaggio anche del consumatore. Si tratta infatti di porre rimedio alla strutturale posizione di debolezza contrattuale del produttore agricolo, in un mercato caratterizzato dalla deperibilità dei prodotti, da un'offerta agricola frammentata e da una domanda sempre più polarizzata in centrali di acquisto di scala nazionale ed internazionale;

in merito all'articolo 62, si segnala in ogni caso la necessità di monitorare l'applicazione delle nuove regole per verificarne gli effetti sullo sviluppo dei rapporti commerciali, in particolare per quanto riguarda i rapporti tra i piccoli produttori e i loro acquirenti, e per accertare che la decorrenza dei termini di pagamento dal ricevimento della fattura non dia luogo fenomeni dilatori nel rilascio delle fatture medesime;

si valuta positivamente l'articolo 63 (*Attivazione nuovi «contratti di filiera»*), che consente l'attivazione di un volume di investimenti nel settore agroalimentare quantificati dal Governo in 250-300 milioni di euro, riattivando lo strumento dei contratti di filiera e di distretto sui quali anche la Commissione è intervenuta, con

la legge n. 4 del 2011, stabilendone l'estensione a tutto il territorio nazionale;

si manifesta apprezzamento per l'articolo 65 (*Impianti fotovoltaici in ambito agricolo*) che – non consentendo l'accesso agli incentivi statali per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, salve le autorizzazioni in corso – è diretto a salvaguardare la destinazione delle aree a vocazione agricola, ponendo rimedio agli impatti rilevanti e distorsivi della eccessiva diffusione di tali impianti sull'uso dei suoli agricoli e sull'assetto paesaggistico-territoriale, effetti non governati dalla regolamentazione restrittiva già prevista dal decreto legislativo n. 28 del 2011;

in relazione all'articolo 65, si sottolinea in ogni caso la necessità di monitorare le ricadute della nuova disciplina, soprattutto laddove si prevede che la priorità di connessione alla rete elettrica sia assicurata per un solo impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza non superiore ai 200 kW per ciascuna azienda agricola, in quanto l'esercizio di tali impianti costituisce una legittima facoltà dell'azienda e una forma di integrazione del reddito agricolo, che nella logica della multifunzionalità dell'at-

tività agricola ha costituito una delle finalità del sistema di incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili;

apprezzabile – dal punto di vista dell'obiettivo di finalizzare l'operazione all'attività agricola a vantaggio dell'imprenditoria giovanile – appare anche l'articolo 66 (*Dimissione di terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola*), che riformula la normativa vigente al fine di risolvere i problemi applicativi sinora emersi e soprattutto di porre rimedio al rischio di fenomeni speculativi legati alla breve durata del vincolo di destinazione d'uso dei terreni dismessi, ora portato a venti anni; inoltre, viene abbassata a 100.000 euro la soglia di valore per il ricorso all'asta pubblica (con la previsione della procedura negoziata anziché della trattativa privata per i terreni di valore inferiore) e viene prevista anche la possibilità di cessione in locazione; introducendo quindi una nuova opportunità riservata ai giovani agricoltori o a coloro che intendano diventarlo, l'operazione di individuazione dei terreni da cedere viene resa annuale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**



## ALLEGATO 2

**DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).****NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato il disegno di legge C. 5025, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (approvato dal Senato);

premesso che:

dopo i provvedimenti diretti al risanamento della finanza pubblica, il decreto-legge affronta il secondo fondamentale capitolo della crescita economica, attraverso misure volte a creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività d'impresa e della competitività, al rilancio degli investimenti, promuovendo la concorrenza tra gli operatori;

tale quadro comprende un insieme di disposizioni per il sistema agroalimentare italiano, che puntano alla trasparenza nei rapporti di filiera, al rilancio degli investimenti, a una maggiore solidità finanziaria delle aziende, alla tutela delle aree a vocazione agricola (articoli da 62 a 67-ter);

particolarmente significativo per il settore primario, soprattutto nell'attuale situazione di crisi e di calo dei consumi, è l'articolo 62 (*Disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari*), che detta norme per una maggiore trasparenza e per il riequilibrio dei rapporti commerciali all'interno della filiera agroalimentare, per

il contrasto delle pratiche commerciali sleali e sui termini di pagamento, sostenute da un apparato sanzionatorio;

la regolamentazione dei rapporti nella filiera agroalimentare costituisce un intervento da tempo sollecitato, dal mondo agricolo e da autorità italiane ed europee, per favorire la libera concorrenza e il corretto funzionamento del mercato, a vantaggio anche del consumatore. Si tratta infatti di porre rimedio alla strutturale posizione di debolezza contrattuale del produttore agricolo, in un mercato caratterizzato dalla deperibilità dei prodotti, da un'offerta agricola frammentata e da una domanda sempre più polarizzata in centrali di acquisto di scala nazionale ed internazionale;

in merito all'articolo 62, si segnala in ogni caso la necessità di monitorare l'applicazione delle nuove regole per verificarne gli effetti sullo sviluppo dei rapporti commerciali, in particolare per quanto riguarda i rapporti tra i piccoli produttori e i loro acquirenti, e per accertare che la decorrenza dei termini di pagamento dal ricevimento della fattura non dia luogo fenomeni dilatori nel rilascio delle fatture medesime;

si valuta positivamente l'articolo 63 (*Attivazione nuovi «contratti di filiera»*), che consente l'attivazione di un volume di investimenti nel settore agroalimentare quantificati dal Governo in 250-300 milioni di euro, riattivando lo strumento dei contratti di filiera e di distretto sui quali

anche la Commissione è intervenuta, con la legge n. 4 del 2011, stabilendone l'estensione a tutto il territorio nazionale;

si manifesta apprezzamento per l'articolo 65 (*Impianti fotovoltaici in ambito agricolo*) che – non consentendo l'accesso agli incentivi statali per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, salve le autorizzazioni in corso – è diretto a salvaguardare la destinazione delle aree a vocazione agricola, ponendo rimedio agli impatti rilevanti e distorsivi della eccessiva diffusione di tali impianti sull'uso dei suoli agricoli e sull'assetto paesaggistico-territoriale, effetti non governati dalla regolamentazione restrittiva già prevista dal decreto legislativo n. 28 del 2011;

in relazione all'articolo 65, si sottolinea in ogni caso la necessità di monitorare le ricadute della nuova disciplina, soprattutto laddove si prevede che la priorità di connessione alla rete elettrica sia assicurata per un solo impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza non superiore ai 200 kW per ciascuna azienda agricola, in quanto l'esercizio di tali impianti costituisce una legittima facoltà dell'azienda e una forma di integrazione del reddito agricolo, che nella logica della multifunzionalità dell'attività agricola ha costituito una delle finalità del sistema di incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili;

apprezzabile – dal punto di vista dell'obiettivo di finalizzare l'operazione all'attività agricola a vantaggio dell'imprenditoria giovanile – appare anche l'articolo 66 (*Dismissione di terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola*), che riformula la normativa vigente al fine di risolvere i problemi applicativi sinora emersi e soprattutto di porre rimedio al rischio di fenomeni speculativi legati alla breve durata del vincolo di destinazione d'uso dei terreni dismessi, ora portato a venti anni; inoltre, viene abbassata a 100.000 euro la soglia di valore per il ricorso all'asta pubblica (con la previsione della procedura negoziata anziché della trattativa privata per i terreni di valore inferiore) e viene prevista anche la possibilità di cessione in locazione; introducendo quindi una nuova opportunità riservata ai giovani agricoltori o a coloro che intendano diventarlo, l'operazione di individuazione dei terreni da cedere viene resa annuale;

con riferimento all'articolo 67 (*Convenzioni per lo sviluppo della filiera della pesca*), nel sottolineare l'insufficienza delle risorse destinate al settore, si richiama l'esigenza che il Governo informi preventivamente le Commissioni parlamentari sugli indirizzi che intende seguire nella stipula delle convenzioni,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	99
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	103
Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione. C. 4574 (Parere alla IX Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	102
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	105

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

##### **La seduta comincia alle 9.**

**DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.**

**C. 5025 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite VI e X della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI), relatore, riferisce sul provvedimento in esame, approvato dal Senato, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

Rammenta che la commissione ha espresso parere alla 10<sup>a</sup> Commissione del Senato in data 8 febbraio 2012. In ordine alle previsioni di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 1 è volto a conformare l'ordinamento ai principi di libertà individuale ed economica e di concorrenza sanciti dalla Costituzione e dal diritto dell'Unione europea, attraverso l'adeguamento delle normative statali e locali e delle prassi amministrative. In particolare, il comma 4 prevede l'obbligo per comuni, province, città metropolitane e regioni di adeguarsi, entro il 31 dicembre 2012, ai principi e alle regole di liberalizzazione delle attività economiche e di riduzione degli oneri amministrativi; tale adeguamento costituisce elemento positivo di valutazione della virtuosità degli enti, ai fini dell'applicazione del patto di stabilità interno. Osserva che i commi 4-bis-4-ter, introdotti nel corso dell'esame al Senato, prorogano al 30 settembre 2012 il termine entro il quale lo Stato e gli enti locali devono adeguare i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'at-

tività economica privata sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge. Rileva che l'articolo 2 prevede l'istituzione del « Tribunale delle imprese »; l'articolo 9 del testo trasmesso dal Senato riguarda le professioni regolamentate ed in particolare l'abrogazione delle tariffe e la disciplina del tirocinio; l'articolo 11 stabilisce i nuovi criteri per la pianta organica e l'assegnazione delle farmacie, l'estensione della vendita dei farmaci nelle parafarmacie, la dotazione minima di personale in farmacia. Osserva che l'articolo 12 contiene misure in tema di incremento del numero dei notai e di rafforzamento della concorrenza nei distretti, mentre l'articolo 15, sostituito dal Senato, è finalizzato ad assicurare la piena terzietà della società SNAM S.p.A. che gestisce i servizi regolati di trasporto, di stoccaggio, di rigassificazione, e di distribuzione del gas nei confronti della maggiore impresa di produzione e vendita di gas (ENI), nonché dalle imprese verticalmente integrate di produzione e fornitura di gas naturale e di energia elettrica. Si sofferma sull'articolo 17, modificato dal Senato, che mira a promuovere, nel settore della distribuzione di carburanti, lo sviluppo di operatori indipendenti ed impianti multimarca. Rileva che l'articolo 18 prevede la liberalizzazione degli impianti completamente automatizzati fuori dei centri abitati; l'articolo 25, comma 1, modifica alcuni profili della disciplina generale dei servizi pubblici locali, rafforzando gli elementi volti ad introdurre la concorrenza nel mercato dei relativi servizi. Evidenzia che le novità principali sono: obbligo di organizzazione dei servizi per ambiti territoriali almeno provinciali; meccanismi premiali per gli affidamenti mediante gara; economie di gestione tali da riflettersi sulle tariffe o sulle politiche del personale; riduzione a 200.000 euro del valore economico dei servizi che è possibile affidare *in house*; estensione della normativa sui servizi pubblici locali al trasporto ferroviario regionale. Precisa che il comma 2 assoggetta le aziende speciali e le istituzioni degli enti locali agli oneri cui sono tenuti gli enti

locali in tema di patto di stabilità interno, appalti, contratti e personale. Fa notare che l'articolo 35, ai commi da 8 a 13, prevede la sospensione fino al 31 dicembre 2014 del regime di tesoreria unica cosiddetto « misto », introdotto per regioni e enti locali, secondo il quale gli enti sono tenuti a versare in tesoreria unica soltanto le entrate provenienti dal bilancio dello Stato e non anche le entrate « proprie », e il ripristino dell'originario regime di tesoreria unica. Sottolinea che l'articolo 39 reca disposizioni in materia di diritti connessi al diritto d'autore; l'articolo 43 disciplina la realizzazione e gestione di infrastrutture carcerarie mediante il sistema della finanza di progetto, cosiddetta *project financing*. Evidenzia che l'articolo 53, al comma 5-*bis*, modifica la disciplina in materia di obbligo di rendicontazione da parte dell'ente locale dell'utilizzo di somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno e relative al potenziamento di infrastrutture. Rileva che l'articolo 54 autorizza gli enti locali a contrarre obbligazioni « di scopo », finalizzate al finanziamento di singole opere pubbliche. Osserva che l'articolo 56 introduce la possibilità per i comuni di disporre la riduzione dell'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili costruiti e destinati alla vendita; l'articolo 58 semplifica le procedure di approvazione degli accordi di programma per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa; l'articolo 74 disciplina il procedimento di individuazione delle reti aeroportuali presenti in Italia.

Il deputato Mario PEPE (PD), pur ritenendo necessario il decreto-legge in esame, che persegue l'obiettivo di sostenere la crescita e lo sviluppo in una fase di forte emergenza economica, ritiene opportuno che siano maggiormente valorizzate le autonomie territoriali, con particolare riferimento all'esigenza di un più ampio coinvolgimento delle regioni nella programmazione e gestione delle risorse destinate dall'Unione europea alle autonomie locali.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) esprime riserve sui contenuti del provvedimento, che non incide con efficacia sulle dinamiche dello sviluppo economico e comprime le prerogative delle autonomie locali.

Il senatore Carlo CHIURAZZI (PD) valuta favorevolmente le finalità perseguite dal provvedimento e l'intento di potenziare la competitività e la concorrenza del sistema economico. Ritiene particolarmente utile il ruolo svolto dalla Commissione nel pronunciarsi sui profili di competenza che afferiscono ai rapporti tra Stato e regioni affinché le Commissioni di merito possano tener conto, nell'esercizio delle loro funzioni legislative, dei profili di criticità rilevati.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) avanza rilievi critici sull'impostazione del provvedimento; evidenzia in particolare che le prerogative delle autonomie territoriali appaiono compresse da numerose disposizioni recate dal testo. Nel segnalare che il Governo ha preannunciato l'emanazione di un decreto correttivo del testo in esame, ravvisa l'opportunità che sia prontamente modificato l'articolo 35 che incide negativamente sulle competenze delle regioni e degli enti locali prevedendo la sospensione del sistema della tesoreria unica fino al 31 dicembre 2014; al riguardo, reputa necessaria una riduzione del predetto termine.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) manifesta forte contrarietà sui contenuti dell'articolo 35, che ritiene debba essere soppresso.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD), nel ritenere che sia poco percorribile l'ipotesi di una soppressione dell'articolo 35, ribadisce l'utilità di prevedere un più breve termine di sospensione del sistema della tesoreria unica.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI), *relatore*, evidenzia che il Governo segue

un'impostazione eccessivamente centralistica in ordine alla istituzione del « Tribunale delle imprese », la cui organizzazione esclude le sedi di Aosta e Bolzano. Aggiunge che il previsto accorpamento del collegio dei notai nelle circoscrizioni di Bolzano e di Aosta viola le norme degli statuti speciali sulla specificità linguistica che prevedono appositamente, per la redazione degli atti notarili, l'utilizzo delle lingue, rispettivamente, tedesca e francese. Fa notare che l'accentramento delle competenze delineato dai provvedimenti varati dal Governo di fatto stravolge i principi autonomistici finora affermati nel corso della legislatura.

Il senatore Claudio MOLINARI (PD) osserva che i profili esaminati, con particolare riferimento alla tesoreria unica, denotano l'esigenza, da parte del Governo, di perseguire la prioritaria finalità della qualità della spesa degli enti locali in un contesto economico di particolare emergenza e difficoltà. In merito al « Tribunale delle imprese », fa notare che la rimodulazione delle sedi e l'inclusione di Aosta e Bolzano potrebbe avvenire più agevolmente con specifici atti amministrativi del ministero e non necessariamente con una modifica legislativa.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) rileva che in ordine al rispetto del principio autonomista e federalista la Commissione deve esercitare la propria funzione segnalando quei profili di criticità che caratterizzano il decreto-legge in ordine alle richiamate disposizioni che confliggono con le competenze delle regioni.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) ritiene che la pur lodevole esigenza di porre in sicurezza i conti pubblici non può realizzarsi attraverso una limitazione delle competenze e delle risorse delle autonomie locali. Concorda con il senatore Molinari sulla considerazione che le sedi di Corte di appello dispongono di strumenti idonei per rimodulare l'organizzazione strutturale delle sezioni specializzate in materia di imprese.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (PdL) sottolinea che il principio secondo cui le autonomie locali debbano prelevare risorse sul territorio per conto dello Stato, come avviene nel caso dell'IMU, rappresenta un *vulnus* del sistema autonomistico e federalistico. Ritiene che sia opportuno salvaguardare la tutela linguistica nell'ambito delle Corti di appello per le sedi di Aosta e Bolzano. Pur comprendendo l'esigenza di un rigoroso controllo della spesa pubblica, ritiene che ciò non possa avvenire pregiudicando e comprimendo le prerogative delle autonomie territoriali. Sostiene che il ruolo della Commissione possa assumere una particolare efficacia nel segnalare le criticità che emergono nell'esercizio della funzione legislativa statale rispetto alle previsioni dell'articolo 117 della Costituzione. Sottolinea la necessità che sia affrontato con impegno, dal legislatore, il tema delle riforme costituzionali al fine di correggere l'attuale sistema delle relazioni tra Stato, regioni ed enti locali, che appare poco efficiente ed alimenta un notevole contenzioso.

Il deputato Remigio CERONI (PdL) sostiene la necessità di sopprimere l'articolo 35, relativo alla sospensione del sistema di tesoreria unica, che considera una inaccettabile lesione delle prerogative delle autonomie locali.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione.**

**C. 4574.**

(Parere alla IX Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Claudio MOLINARI (PD), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, volto a modificare le tipologie nelle quali si distingue l'attività di autoriparazione, accorpando in una nuova categoria, denominata meccatronica, le attuali categorie di meccanica e motoristica e di elettrauto. Rileva che l'articolo 1 novella in tal senso l'articolo 1, comma 3, della legge n. 122 del 1992, il quale distingue le tipologie di attività nelle quali si articola l'attività di autoriparazione: secondo la relazione illustrativa, l'evoluzione tecnologica dei veicoli ha determinato un intreccio progressivo tra funzionamento del motore e delle parti meccaniche e funzionamento degli impianti e delle dotazioni elettriche degli autoveicoli. Evidenzia che verrebbe quindi meno la possibilità di tenere separate, se non per interventi marginali, l'attività meccanico-motorista da quella di elettrauto. Osserva che l'articolo 2 detta norme transitorie per consentire alle imprese di autoriparazione di adeguarsi alla riforma introdotta dalla proposta di legge. Fa notare che per un periodo di cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge in esame, le imprese che sono state abilitate, prima della suddetta data, allo svolgimento delle attività accorpate possono proseguire lo svolgimento delle medesime attività. Sottolinea che allo scadere dei cinque anni tali imprese dovranno assumere la nuova denominazione di meccatronica e dovranno dotarsi dei necessari requisiti, ovvero delle occorrenti attrezzature e strumentazioni, secondo le indicazioni fornite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.15.**

## ALLEGATO 1

**DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (C. 5025 Governo, approvato dal Senato).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, approvato dal Senato e in corso di esame presso le Commissioni riunite VI e X della Camera, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, su cui la Commissione ha espresso parere alla 10<sup>a</sup> Commissione del Senato in data 8 febbraio 2012;

considerato che il decreto-legge in oggetto reca norme riconducibili alla competenza legislativa statale, volte prioritariamente alla tutela della concorrenza ed all'attuazione di discipline poste dall'Unione europea;

rilevato che il provvedimento contempla altresì previsioni che afferiscono alla competenza regionale in ordine alle misure riconducibili alle professioni, al sostegno all'innovazione per i settori produttivi, alla distribuzione dell'energia;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) sia stabilito, all'articolo 25, comma 2, che le modalità attraverso cui le aziende speciali sono assoggettate al patto di stabilità interno siano definite d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali;

2) sia prevista, ferma restando la contrarietà sull'articolo 35, la cui *ratio* si giustifica esclusivamente per esigenze di tenuta dei conti pubblici nell'attuale fase di emergenza economica, una sensibile riduzione del periodo di sospensione del sistema di tesoreria unica fissato al 31 dicembre 2014, nonché la possibilità di adottare provvedimenti che consentano anche il pagamento dei crediti vantati dalle imprese per la fornitura di beni e servizi agli enti locali e territoriali;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 1, comma 3, che i regolamenti del Governo volti ad individuare le attività per le quali permane l'atto preventivo di assenso delle amministrazioni, nonché a disciplinare i requisiti per l'esercizio delle attività economiche, siano adottati previo parere della Conferenza unificata;

*b)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 2, che l'istituzione del tribunale delle imprese sia estesa anche ad Aosta e Bolzano;

*c)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che l'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 9 e 12, relativi, rispettivamente, alle professioni regolamentate ed all'incremento del numero dei notai, sia definita mediante accordi e intese con il sistema delle autonomie regionali e nel rispetto delle previsioni statutarie delle regioni e province autonome;

d) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la portata delle previsioni di cui all'articolo 17 e di prevedere la salvaguardia dei diritti acquisiti dai gestori degli impianti in ordine alla liberalizzazione della distribuzione dei carburanti;

e) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il piano strategico delle infrastrutture sia definito d'intesa con la Conferenza unificata;

f) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una rimodula-

zione della disciplina del patto di stabilità interno affinché sia consentito agli enti locali di destinare risorse agli investimenti senza incorrere nelle penalizzazioni poste a salvaguardia dei rigidi vincoli del patto di stabilità interno;

g) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un più incisivo coinvolgimento del sistema delle regioni in ordine alla definizione delle procedure di utilizzazione delle risorse destinate dall'Unione europea alle autonomie locali.



## ALLEGATO 2

**Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione (C. 4574).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo della proposta di legge C. 4574, in corso di esame presso la IX Commissione della Camera, recante modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione;

rilevato che la disciplina dell'attività di autoriparazione recata dalla proposta di legge in esame appare finalizzata prevalentemente alla sicurezza della circolazione stradale e sembra quindi afferire alla materia « sicurezza », di competenza

statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 2, un coinvolgimento delle regioni in ordine ai profili relativi all'attuazione della norma transitoria ed alla verifica dei requisiti richiesti per l'esercizio delle attività ivi richiamate.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### *S O M M A R I O*

X Comitato – Cultura della legalità, scuola, università e informazione. Riunione n. 12 ... 106

*Giovedì 15 marzo 2012.*

**X Comitato – Cultura della legalità, scuola, università e informazione. Riunione n. 12.**

Orario: dalle ore 8.50 alle ore 9.25.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), prefetto Giovanni De Gennaro .....	107
Comunicazioni del Presidente .....	107

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza  
del presidente Massimo D'ALEMA.*

**La seduta comincia alle 8.45.**

**Audizione del Direttore generale del Dipartimento  
delle informazioni per la sicurezza (DIS), prefetto  
Giovanni De Gennaro.**

Il Comitato procede all'audizione del  
Direttore generale del Dipartimento delle  
informazioni per la sicurezza (DIS), pre-  
fetto Giovanni DE GENNARO, il quale  
svolge una relazione, al termine della  
quale intervengono, per porre domande e  
formulare osservazioni, il presidente

D'ALEMA (PD), i deputati CICCHITTO  
(PdL) e ROSATO (PD) e i senatori BELI-  
SARIO (IdV), PASSONI (PD) e RUTELLI  
(Per il Terzo Polo-ApI-FLI).

**Comunicazioni del Presidente.**

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge al-  
cune comunicazioni concernenti l'organiz-  
zazione dei lavori sulle quali intervengono  
i deputati CICCHITTO (PdL) e ROSATO  
(PD) e i senatori PASSONI (PD) e RU-  
TELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI).

**La seduta termina alle 10.05.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	108
Seguito dell'audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Corrado Clini ( <i>Seguito dello svolgimento e rinvio</i> ) .....	108
AVVERTENZA .....	108

*Giovedì 15 marzo 2012. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Seguito dell'audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Corrado Clini.**

*(Seguito dello svolgimento e rinvio).*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce il seguito dell'audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Corrado Clini.

Corrado CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati

Alessandro BRATTI (PD) e Gaetano PECORELLA, *presidente*, il senatore Candido DE ANGELIS (ApI-FLI), il deputato Paolo RUSSO (PdL), il senatore Vincenzo DE LUCA (PD) nonché il deputato Mauro LIBÈ (UdCpTP).

Corrado CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea del Senato, ringrazia il ministro Clini per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 9.30.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (XIII e XIV Camera e 9<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria Damanaki, sulla riforma della politica comune della pesca ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato, e conclusione</i> ) .....	3
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	4
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (III e VII)

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.	
Audizione di rappresentanti di Istituti culturali esteri in Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .	9

### COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un bilancio per la strategia Europa 2020 (COM(2011)500 def.) Parte I e II.	
Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (COM(2011)398 def.).	
Progetto di accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (COM(2011)403 def.).	
Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2011)510 def.).	
Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2011)511 def.).	
Proposta di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie tradizionali e della risorsa basata sull'RNL nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (COM(2011)512 def.) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	11

**COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)**

## SEDE REFERENTE:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
---	----

## AUDIZIONI:

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze, Mario Monti, sul disegno di legge C. 5025, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 1 del 2012, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione</i> ) .....	24
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24
---	----

ERRATA CORRIGE .....	24
----------------------	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	25
-----------------------------------	----

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

Audizione di esperti della materia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	25
---	----

## COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 133 della Costituzione, in materia di istituzione, modificazione e soppressione delle province. C. 1242 cost. Gibelli, C. 4439 cost. Bersani, C. 4493 cost. Pastore, C. 4499 cost. Calderisi, C. 4506 cost. Vassallo, C. 4682 d'iniziativa popolare e C. 4887 cost. Lanzillotta .....	26
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26
---	----

**II Giustizia**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06377 Contento: Sulle dichiarazioni alla stampa del procuratore aggiunto di Palermo, dottor Antonio Ingroia, sulla sentenza della Corte di Cassazione di annullamento con rinvio della sentenza di condanna del senatore Marcello Dell'Utri .....	27
---	----

ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	29
--	----

5-06376 Paolini: Sulla riforma della geografia giudiziaria .....	28
--	----

ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	30
--	----

5-06375 Rao: Sul sistema di informatizzazione degli uffici giudiziari .....	28
---	----

ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	31
--	----

AVVERTENZA .....	28
------------------	----

**IV Difesa**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	32
--	----

ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	37
---	----

ALLEGATO 2 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	38
--	----

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul diritto relativo alle utilizzazioni dei corsi d'acqua internazionali per scopi diversi dalla navigazione, con annesso, fatta a New York il 21 maggio 1997. C. 4975 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
--	----

ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	39
--	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001 ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	36
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo)	
Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi. Testo unificato C. 4116 e abb. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	41
DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	42

## SEDE REFERENTE:

Divieto di cumulo di incarichi di amministrazione nelle società a prevalente partecipazione pubblica. C. 4055 Golfo ed altri ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	42
---	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti. Atto n. 436 ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	42
Schema di decreto legislativo recante disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei. Atto n. 437 ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .	45

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## INTERROGAZIONI:

5-06119 De Pasquale: Sulle modifiche agli ordinamenti dell'istruzione di II grado .....	46
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	49
5-06213 Siragusa: Sui criteri adottati nel piano di dimensionamento della rete scolastica siciliana .....	47
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	51
5-06215 Murgia: Sul piano industriale relativo al Teatro lirico di Cagliari .....	47
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	52

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e <i>governance</i> della medesima Società.	
Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	48

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti (atto n. 436) e dello schema di decreto legislativo recante disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei (atto n. 437), di rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, dell'Osservatorio regionale per l'università e per il diritto allo studio universitario istituito dalla Regione Piemonte, di associazioni studentesche, dell'Agenzia di	
---	--

Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) e del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) .	48
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Decreto-legge 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni</i> ) .....	53
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	56
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni contro l'inquinamento ambientale e i danni alla salute derivanti dalla dispersione dei mozziconi dei prodotti da fumo nel suolo e nelle acque. C. 3344 Cosenza ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4761</i> ) .....	54
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.	
Audizione di rappresentanti della Confederazione produttori agricoli (COPAGRI) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	54
Audizione di rappresentanti del Movimento Salva Alcoa (MSA) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	55
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	58
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	62
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66
SEDE CONSULTIVA:	
DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	66
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	73
SEDE REFERENTE:	
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. C. 124-859-937-3010-A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base</i> ) .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo testo unificato elaborato dal relatore e adottato come testo base</i> ) ....	75
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio. Nuovo testo unificato C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo, C. 4838 Savino ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	69
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	77



Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. C. 3409 Gatti, C. 4958 Muro, C. 4988 Di Giuseppe ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 4967 e della petizione n. 1263</i> ) .....	70
Disposizioni in materia di contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro agricolo. C. 4859 Poli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	72

## XII Affari sociali

### SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo n. 219/2006, in materia di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti, e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro. C. 4771 Di Virgilio ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	81
Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	84
ALLEGATO ( <i>Articolo aggiuntivo approvato</i> ) .....	87
Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica. C. 4083 Laura Molteni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	85
AVVERTENZA .....	86

## XIII Agricoltura

### SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2012: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	88
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	95
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	97
Modifiche alla legge 21 novembre 2000, n. 353, per il trasferimento della competenza in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. C. 3869 Rosato (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Deliberazione di un conflitto di competenza</i> ) .....	90
Sui lavori della Commissione .....	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	93

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti delle associazioni Ente nazionale protezione animali (ENPA), Lega per l'abolizione della caccia (LAC), Lega antivivisezione (LAV), Legambiente, Lega italiana protezione uccelli (LIPU) e WWF Italia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4676, « Interpretazione autentica dell'articolo 12, commi 5 e 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza » .....	94
---	----

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

### SEDE CONSULTIVA:

DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. C. 5025 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	99
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	103
Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione. C. 4574 (Parere alla IX Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	102
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	105

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA  
MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

X Comitato – Cultura della legalità, scuola, università e informazione. Riunione n. 12 ... 106

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS),  
prefetto Giovanni De Gennaro ..... 107

Comunicazioni del Presidente ..... 107

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 108

Seguito dell'audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,  
Corrado Clini (*Seguito dello svolgimento e rinvio*) ..... 108

AVVERTENZA ..... 108

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,60



\*16SMC0006270\*